

RADIOCORRIERE



*Il luminoso sorriso della Principessa
Maria di Piemonte*



CROSLEY
GRADIO

ANNUNCIA I NUOVI MODELLI

1930-31

15 SETTEMBRE



Nuova Linea - Innovazioni Tecniche
Apparecchi originali - tutte le garanzie

La Radio Crosley

permetterà a tutti di
avere il miglior ap-
parecchio radio ad
un prezzo di asso-
luta concorrenza.

Agente Generale per l'Italia

VIGNATI -- MENOTTI

MILANO - Via Sacchi, 9

LAVENO - Viale Porro, 1

RADIOCORRIERE

e RADIORARIO
SETTIMANALE

E.I.A.R.

e RADIORARIO
ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUECELICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE, L. 36 - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R. L. 30 - ESTERO, L. 75 -

Mentre nelle officine automobilistiche si stanno montando le prime vetture con installazioni radiofoniche, e già qualche tipo di lusso batte le strade italiane, l'Eiar si prepara a lanciare attraverso il paese il primo treno radiofonico.

Siamo alla vigilia del viaggio di prova, ma, tutto è predisposto perchè alla prova, risultato di molti esperimenti, segua subito l'attuazione con due coppie di treni in partenza da Milano e da Torino.

A questa iniziativa — alla quale il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Costanzo Ciano ha dato il più largo dei concorsi e degli appoggi, consentendone la realizzazione, ed i suoi più vicini collaboratori, primo tra essi il Comandante Pession, il più vivo interessamento — l'Eiar lavora da qualche mese. Senza aver in animo di innovare quanto già da qualche tempo si fa all'estero, era intenzione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche migliorare i procedimenti per modo da dare sicurezza, continuità e limpidezza alle trasmissioni. Gli esperimenti già fatti consentono di poter affermare che i treni radiofonici italiani non avranno niente da invidiare ai treni radiofonici esteri. Ne danno la sicurezza il tipo di apparecchio prescelto, che è stato studiato in modo da dare la massima purezza di suono, ed il materiale adoperato che è stato scelto fra il migliore oggi esistente.

La prova e la prima attuazione saranno fatte, come abbiamo detto, sulla linea Torino-Milano. I treni sui quali in un primo tempo verrà attuato il servizio sono i diretti in partenza da Milano alle ore 12,5 e alle ore 17,35 e quelli in partenza da Torino alle ore 12 e alle ore 18,10. In un secondo tempo, assicurata la perfetta trasmissione e ricevibilità, lo stesso servizio verrà attuato su tutti i treni diretti non solo della linea di Milano-Torino, ma anche delle altre maggiori arterie ferroviarie nazionali.

In via sperimentale nei due treni che saranno attuati nel primo tempo è stata attrezzata una carrozza mista di prima e di seconda classe del tipo 50 mila. Di questa carrozza, mez-

Treno Radiofonico

zo scompartimento di seconda classe, è stato utilizzato come cabina radiofonica.

Qui risiede l'operatore il quale ha a sua disposizione, oltre che l'apparecchio radio, anche un grammofofo e un impianto microfonico; il grammofofo fornito di pick-up rimpiazza la ricezione radiofonica quando le radio stazioni trasmettitrici sono in riposo; il

microfono serve per dare all'operatore la possibilità di comunicare cogli ascoltatori ed indicare ad essi con particolari informazioni, i titoli dei dischi grammofofoni.

Gli ascoltatori ricevono queste tre forme di trasmissione attraverso delle cuffie; l'alimentazione delle cuffie avviene per mezzo di una canalizzazione sotto piombo che partendo dal-

l'uscita dell'apparecchio ricevente si dirama per tutti gli scompartimenti facendo capo a delle cassettoni di presa contenenti degli jacks ai quali s'innestano le spine delle cuffie. Ogni viaggiatore che desidera ascoltare il programma radiofonico deve rivolgersi ad un apposito incaricato dell'Eiar addetto a questo particolare servizio e prendere a nolo una

cuffia versando l'importo di noleggio.

L'apparecchio ricevente è del tipo Super-eterodina ed è stato studiato in maniera che dia la massima chiarezza di trasmissione. I due stadi di bassa frequenza sono gli stessi che servono per l'amplificazione delle correnti microfoniche e del pick-up grammofofo attraverso ad un trasformatore adattato. Particolare cura è stata data nella valutazione della impedenza complessiva della rete di guisa che essa ben si adatti alle caratteristiche di uscita dell'apparecchio; e perchè col variare del numero delle cuffie inserite il valore di detta impedenza non debba variare, ogni jack è stato provvisto di una resistenza che automaticamente viene esclusa allorchè viene inserita la cuffia.

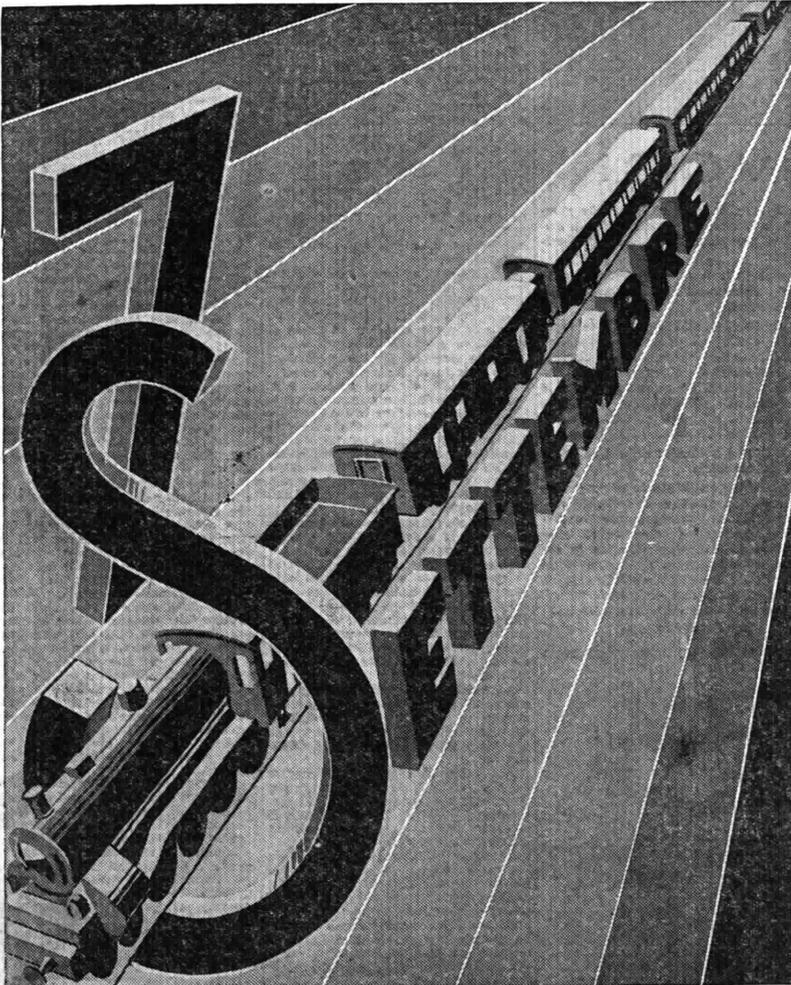
La tariffa è stata fissata in L. 3, per tutta la tratta Milano-Torino e in L. 2, per le tratte intermedie.

Soltanto le cuffie date a nolo dall'Eiar possono innestarsi nelle cassette di derivazione perchè munite di apposita spina. La ricezione è continua; quando non vi sono notizie v'è la musica; quando tacciono le stazioni trasmettenti entra in azione il grammofofo.

La notizia è destinata a rallegrare quanti di frequente sono costretti a mettersi in viaggio e sanno come sia difficile evitare nei lunghi percorsi i momenti di insofferenza e di noia. Chè la radio non solo serve di distrazione, ma offre, con le notizie che diffonde e con le musiche che trasmette, degli spunti di conversazioni e consente, a chi lo cerca, il perfetto isolamento.

Il viaggiatore, messa in capo la cuffia, si ritrova in contatto col mondo: se qualche cosa accade di notevole ne è informato. Per virtù della musica l'orizzonte gli si amplia dinanzi allo sguardo e il panorama si movimenta. Tacciono le voci importune e fastidiose e diventa armonioso lo stesso monotono movimento del treno.

Poesia? Poesia sì, ma che ha molti addentellati con la realtà. Tale almeno l'impressione concorde degli ascoltatori nei paesi dove già da qualche mese i treni radiofonici sono in funzione.



La notte radiofonica del Belgio

Tra le più simpatiche e profuse manifestazioni di solidarietà internazionale della nostra epoca, registriamo le celebrazioni radiofoniche, dedicate allo studio culturale e artistico di un determinato Paese.

Mettere in rilievo, mediante una sintesi esplicitiva, i tratti più caratteristici della vita e della storia di un popolo, sorprendendo, per così dire, nel suo lavoro, studiarlo dal vero, mettersi « in ascolto » e cedergli la parola perché egli, come se abbia una sola anima, si manifesti e si riveli, è uno dei più grandi e meravigliosi prodigi del secolo.

Dallo sviluppo, dal perfezionamento di queste dimostrazioni radiofoniche collettive i rapporti internazionali si avvanteranno perché le nazioni, con stupenda facilità, dà ai popoli il mezzo più semplice di studiarsi e di comprenderli, determinando rapidamente correnti diffuse di simpatia e di intensa bisogno di viaggi e di interscambi.

La Radio interpella i popoli e

questi rispondono e si fanno reciprocamente ascoltare. Tra pochi giorni sarà la volta del Belgio. Il 17 settembre i cieli d'Europa saranno percorsi dalle onde sonore suscitate dalla voce del piccolo, eroico popolo indurite che ha ben meritato dalla storia l'appellativo di « martire ».

Del martirio subilo non resta però che il ricordo. Fortunatamente, le tracce fisiche delle sofferenze sono ormai cancellate e il Belgio, prospero e laborioso, rifiorisce.

Della sua attività molteplici e che tocca tutti i lati del pensiero umano, ci occuperemo ampiamente; dal Belgio parte una luce di civiltà latina che si irradia su territori immensi e la poesia di Maeterlinck è nel cuore di ogni uomo colto.

In il tesoro degli umili il grande poeta ha fatto l'elogio del silenzio: ma non vi è umiltà, né silenzio che non consentano talvolta alla voce di esprimersi la verità e di dire la parola necessaria.

Noi, italiani, ascolteremo la voce e la parola del Belgio in uno stato d'animo particolarmente fraterno, ricordando, con letizia, che nella Principessa dal luminoso sorriso il Belgio ha donato all'Italia il suo più bel fiore.

La ricerca del "caso clinico"

Non so se anche voi abbiate mai provato la mia stessa impressione.

Il vedere « vivo e vitale », con tutte le sue mosse e le sue espressioni più profondamente umane, sullo schermo un'ora dei sentimenti in quel medesimo momento « morto, cancellato dalla Dea implacabile con una spietato colpo di falce dal novero degli esseri viventi... mi dà un profondo senso di tristezza... Tristezza sorella di quella nerissima che mi colpisce quando al gramo sono sento la voce di un cantante che ormai non esiste più...»

La morte, per far soffrire meno i vivi, dovrebbe forse cancellare poi completamente, senza ricordi, poiché anche il ricordo, uno dei migliori frutti della nostra esistenza, in se stesso uno dei sentimenti più implacabili: sia ricordo di dolore, sia ricordo di felicità...»

Ho rivisto Lon Chaney sullo schermo l'altro giorno... Quell'attore magico che forse non ha mai svelato a pubblico alcuno il suo vero volto... L'ho rivisto così vivo che quasi il mio cervello si opponeva a concepire la triste realtà.

E forse in quello stesso momento, laggiù nel cimitero di Forest Saun, a Ghendale, una grigia bara veniva inghiottita dalle umide fauci aperte della terra insaziabile...»

Tornano uno stato di volti tristi... Di quei volti che sono impressi nel cuore romantico di tutti i sognatori, di tutte le sognatrici, dei due emisferi... di quei volti dalle mille espressioni e che molti credono siano di esseri felici, ma che invece forse ne sanno di più e conoscono neppure per passaggio fugace.

Volti tristi nella loro umana espressione... lontano dalle ronzanti macchine da presa e nell'aria un'armonia: le note del « Ridi pagliaccio... » quelle note che all'uomo dai mille volti furono tante care, quelle note che furono il battesimo di uno dei suoi più grandi successi... quelle note che sincopevano il tugurio risuonare dell'ultima palata di terra sulla incolore bara...»

Ridi pagliaccio!! Lon Chaney era nato per l'arte come per l'arte è morto... Eppure dell'essere una bella morte l'essere uccisi dal proprio amore, essere uccisi dal proprio sogno...»

Tempo fa Lon Chaney mentre girava un film dovette guidare una locomotiva sotto una bufera di neve... Una pleurite e i suoi postumi vivsero ben presto quell'organismo indotto da una fatica continua sovrana alla ricerca dell'impossibile...»

Il celebre attore era nato a Colorado Spring (negli Stati Uniti) il 1° aprile del 1883; il suo vero nome era Harry Campbell, dal che si vede quali fragili basi avesse la leggenda che lo voleva italiano e di nome Leonardo Cian... La moglie, intesa, Marcet Bennet, che sposò da divorziato, sembra sia di origine italiana per lingua paterna.

Lon Chaney nacque in un ambiente che lo doveva plasmare alla sua arte personalissima data dalla meravigliosa mobilità del nuovo fascino... con la quale sceglie qualsiasi espressione e qualsiasi carattere...»

I suoi genitori furono sordomuti della nascita ambedue e la madre, una Kennedy, divenne paralitica in seguito ad un'infezione reumatica. Il bimbo restava ore ed ore seduto su una seggiola di fronte alla poltrona dell'inferma, sforzandosi a comunicare con lei per mezzo di segni ed espressioni e così pian piano il suo viso, in questa continua macabra ginnastica, acquistò quella sua straordinaria mobilità...»

Il piccolo Chaney dovette ben presto mettersi a lavorare per provvedere ai bisogni dei suoi genitori e di due fratelli. Divenne più tardi ballerino e poi scenografo in una compagnia ambulante di operette.

Si accostò al cinematografo nel 1912 e per lunghi anni non riuscì ad imporre sui suoi contemporanei: gli venivano affidate partecine insignificanti di bandito da strada e simili.

Fu in questo periodo di tempo che cominciò a sentire la febbre di « imporsi » al pubblico afferrando il commovente... Desiderava la grande parte e sentiva di poterlo sostenere...»

Un giorno fece un'esperienza: si vestì correttamente e si sedette sul marciapiedi di una delle vie più frequentate di New York posando il cappello dinanzi a sé. Per ore ed ore il suo viso immobile esprime la più spaventosa tristezza, il più terribile scoraggiamento e pian piano i soldati cominciarono a piovere nel cappello di quello sciagurato che pur non esibiva alcuna infermità...»

Coloro che lo guardavano erano semplicemente colpiti dall'angoscia orribile che si sprigionava dai suoi tratti. Quando comò l'incasso; trovò ben dieci dollari.



Lon Chaney

Nel 1918 il suo amico Bill Hart, allora all'apogeo della gloria, gli propose delle parti importanti e George S. Turcher lo scritturò come protagonista de « L'uomo del miracolo ». Turcher aveva buon fiuto e il film ebbe un ottimo successo; Chaney che credè la parte del forzato e, vasso, orrendamente storpio per eudere le ricerche della polizia, si rivelò completamente.

Dal 1918 « l'attore dai mille volti » non ebbe che un anello: cercare il « caso clinico » sempre nuovo, sempre più complicato, sempre più difficile... Ed ecco Quasimodo dell'« Uomo che ride », il mostro orribile dell'animo infantile, il principe di Belinda in « Belinda e il mostro » è per lui un colpito da anelitosi traumatica.

Lo studio del caso scientifico, lo studio della truccatura perfetta in ogni dettaglio lo presero e lo avvinsero... Ogni suo personaggio era una creazione viva e vissuta; ad rappresentare quel brandello d'uomo nel « Serpe di Zanzibar » restò settimane e settimane senza far uso delle gambe, per interpretare il suo occhio sinistro ad una specie « Capitano di Singapore » sottopose le lizioni di un acuto che gli scoloriva la pupilla, cancellandola quasi.

E ormai quasi Lon Chaney aveva compiuto il suo ciclo perché non riusciva più a trovare il « caso clinico » che potesse ancora avvicinare il pubblico e richiedere da lui un'altra di quelle straordinarie creazioni macabre che era la base della sua arte. I registri, i soggettisti erano scoraggiati... il « caso clinico » per Lon Chaney non si poteva scovare più: tutto il tentabile, in tal campo, era già stato tentato...»

Quando accadde di interpretare la parte di Quasimodo, Lon Chaney chiese una scrittura di 2.500 dollari settimanali... Ma tale parte fu sul punto di costargli la vita... Un giorno che si arrampicava sulla facciata della cattedrale in cemento armato che intornia Notre Dame, scivolò e cadde malamente.

Soltanto per la sua robusta costituzione riuscì a vincere il male e a continuare il lavoro. Però le sofferenze erano orribili.

Questo dolore — mi aiutò ad esprimere i dolori di Quasimodo.

Ogni giorno l'attore studiava di nani allo specchio le smorfie e così si giustificava la sua arte fatta di sofferenze e di miseria fisica e morale. Mi definisco, mi batto sino allo spasimo nell'espressione del mio corpo, per tentare di far vivere sullo schermo quei brandelli di carne, quelle cose tristi e pietose che gli uomini non vogliono riconoscere come propri simili perché l'uomo ha paura del cane, ma non della natura, che suscita la loro miseria fisica...»

La sua produzione fu grande. Da « Notre-Dame di Parigi »; « Quello che riceve gli schiaffi »; « Il fantasma dell'Opera »; « Il sergente Maleara »; « Arligli umani »; « Il re dei ladri »; « Il tuo comando »; « I tre »; « Mentre la città dorme »; « Malvagità nascosta »; « Londra dopo mezzanotte »; « Mister Wu »; « Ridi pagliaccio »; « Gli antri del delitto »; « Il romanzo di un mulik », ecc. Grande, ed ogni film una creazione di un fantasma un termine...»

Nel 1912 era tale la febbre che sentiva in sé, la potenza della creazione che percepiva nella sua arte, che si fece fotografare in una serie di tipi di sofferenza e di dolore e quei macabro album presentava ai direttori di case cinematografiche per poter infine « creare le sue parti ».

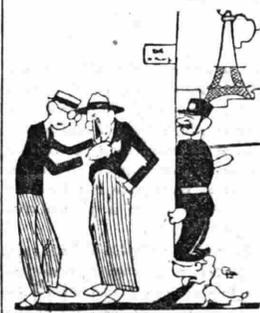
E adesso, in fin di carriera, era giunto all'apogeo della sua gloria e forse del suo guadagno poiché l'attuale scrittura gli rendeva mille dollari al giorno. Ventimila lire! Ma questo, continuo, indefesso, incessante lavoro alla ricerca del più grottesco; questo sadismo, goyesco quasi, sullo schermo fin pian piano per logorare la fibra dell'« Uomo dai mille volti ».

E l'uomo dai mille volti « dovette assumere un volto nuovo, un volto inusitato: il volto della Morte! »

Onde allegre

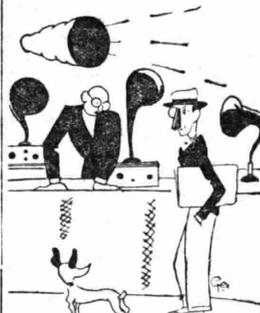


« Dovete andar pazzo per il ballo! Ballate con tanto slancio?! » « E' che... il medico mi ha ordinato di sudare... »



INDIVIDUI SOSPETTI

« Allora... siamo d'accordo: stanotte « prendiamo » la Torre Eiffel... » « D'accordissimo... « prendiamo » pure la Torre Eiffel. »



« ... e come tipo di diffusore, desidererei il più potente: mi serve per coprire la voce della mia signora quando ha i nervi! »



« Ma sei pazzo? Anziché regolarlo a martellate, finisci col farlo in pezzi... » « E' che volevo provare la « bobina di resistenza »! »



LA RADIO A BORDO « ... se volete digerir bene... usate sempre l'amaro Ypsilon... » GEO.



ALI E VOCI

Il « Punto Interrogativo » che dando il nome all'audace idrovolante di Costes e di Bellonte poneva una domanda al Destino, è oggi un « punto fermo » sulla terra americana.

Dietro, nell'interminabile scia azzurra tracciata dall'elica, i venti deboli si azzuffano, per dispetto, sull'Oceano che non è stato sepolcro agli ardentissimi e, forse, il pallido fantasma dell'« Uccello Bianco » di Nungesser e di Coli, i quali tre anni or sono lasciarono la vita nel tentato volo da Parigi a New-York, emerse dalle profondità abissali per saltare ed esaltare, con un superstite trentino d'alta, la vittoria del fratello più fortunato.

Se, volando, poneva una dubbiosa domanda al Destino, il « Punto Interrogativo » mandava però agli uomini, sul tramite delle onde sonore, messaggi sempre più tranquilli... e non appena i due aviatori hanno preso terra, un nuovo prodigio si è avverato: rifacendo in un baleno il lunghissimo tragitto compiuto rapidamente dall'ala in trenta-

sette ore, la voce di Costes ha rivulicato l'Oceano, è « ritornata » in Europa per dire la parola della vittoria.

Questi fatti sono materia di epopea; una nuova mitologia nasce dalla scienza.

Se l'antica mitologia era la trasformazione allegorica e simbolica di fenomeni incomprensibili divinizzati dalla poetica ignoranza dei popoli primitivi, la nuova mitologia è la semplice traduzione in atto di problemi risolti nei laboratori e nelle officine del pensiero umano...»

Costes e Bellonte: ali e voci, idrovolante e radio.

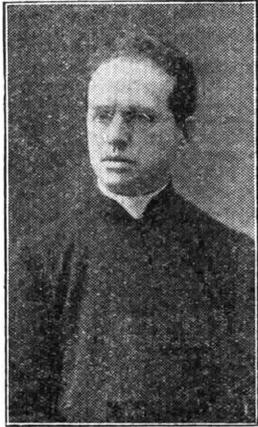
Quest'ultimo binomio alla cui formazione il genio e il coraggio italiano hanno potentemente contribuito, contiene e condensa tutte le vittorie del secolo; significa la totale emancipazione dell'uomo dalle catene della servitù materiale, fisica e, rendendolo completamente libero, gli assicura la definitiva conquista dello spazio e del tempo.



Mentre sorge la Stazione Radio in Vaticano

Radiotelegrafia sempre, Radiotelefono qualche volta - Come è costruita - Marconi dirige i lavori - I sopraluoghi del Papa - Dichiarazioni di padre Gianfranceschi - Risposta laconica di Pio XI - I lavori finiranno in ottobre - Si cerca un'ora adatta per i due Emisferi

La stazione radio nella Città del Vaticano è ormai un fatto compiuto: fra un mese, o due al massimo, potrà essere in piena efficienza ed attività. Per l'impianto, Pio XI ha mostrato il maggiore interessamen-



Padre Gianfranceschi, direttore dei Lincei Pontifici e direttore della Stazione Radiotelegrafica Marconi del Vaticano. E' stato al Polo con Nobila ed ha lanciato sul Polo la bandiera pontificia

di protezione dall'acqua; un impermeabile bianco, come, nelle gite in giardino, anziché adoperare il mantello rosso di prammatica, indossa sempre un soprabito di panno bianco.

L'innalzamento delle antenne della stazione è già avvenuto da parecchio tempo. Sono ambedue della stessa altezza, 60 metri; ma, vedendole da lungi, danno l'impressione che l'altezza sia differente, e ciò deriva dal fatto che esse non poggiano su uno stesso livello. Sembrano due sottili castellati ferrati che s'innalzano verso il cielo. Ambedue sono sormontate da una ben visibile croce. Quando l'armamento delle due antenne fu ultimato, vi vennero inalberate le bandiere dai colori pontifici, bianco-gialle, che vi rimasero per alcuni giorni. Ora la sistemazione della stazione radio telegrafica si può dire presso che ultimata, e proprio in questi giorni è stata nuovamente visitata dal Pontefice, il quale ha fatto un rapido giro per tutta la Città del Vaticano, osservando i molteplici e vari lavori che vi si stanno eseguendo.

Ma se la stazione radio potrebbe esser prossima alla sua piena efficienza, vi è una causa che la ritarderà ancora, non di molto, e si è la forza motrice. Questa è subordinata al funzionamento della nuova officina elettrica, o meglio dell'ingrandimento della già esistente, ingrandimento che consiste, non solo nei locali, ma anche nell'impianto dei nuovi motori. I Palazzi apostolici vaticani erano già da prima serviti dalla propria officina, (costruita durante il pontificato di Leone XIII) la cui energia era ed è fornita, parte

re. Vi sono poi le sale degli accumulatori e degli amplificatori, un magazzino valvole, un magazzino generale e le sale delle macchine con un quadro di manovra, costruito alle officine Marconi di Genova.

In somma tutto il materiale e l'impianto è stato eseguito a perfezione e secondo le più recenti invenzioni. La stazione è identica a quella esistente sull'«Elettra» di Guglielmo Marconi, ma in proporzione di gran lunga superiore.

Chi sarà il direttore della stazione radio-telegrafica e radio-telefonica della Città del Vaticano? Si è detto il Padre Gianfranceschi, il dotto scienziato gesuita, e che lo sarà, ormai si ritiene da tutti; ma il Padre Gianfranceschi, da noi interrogato, ci ha confessato con tutta sincerità che fino ad ora non ne sa nulla e mai il Pontefice gli ne fece accenno. Solo il Preposito Generale dei Gesuiti, tempo indietro, gli domandò se avrebbe accettato detto ufficio, qualora Pio XI glielo avesse offerto, e poi non seppe altro.

Il Padre Gianfranceschi è certamente l'uomo adatto a dirigere un ufficio di così alta importanza quale sarà quello di un nuovo mezzo irradiatore chiesto dal Pontefice Romano con tutto il mondo. A questo proposito gli abbiamo chiesto se vi fosse qualche sistema sicuro che impedisse di intercettare le comunicazioni, ed egli ci rispose che ve ne sono, ma che in realtà non corrispondono, perchè sempre, almeno fino ad ora, non è impossibile non intercettare comunicazioni; la Santa Se-

per alcuno che la stazione viene impiantata soprattutto e preminentemente per i servizi radiotelegrafici.

Anche oggi, ad una certa distanza da queste dichiarazioni la stazione, come ci confermarono altissime personalità della Gerarchia vaticana, è una stazione radiotelegrafica che potrà venire, con la aggiunta di determinati dispositivi, trasformata in stazione radiofonica, cessan-

gono dall'estero per ascoltare la sua santa parola benedicente; ma Egli non ha ancora fatto saper niente ad alcuno — è questo il suo stile — sul modo e sul quando intenderà servirsi della radiofonia per parlare al mondo. Ed ha avvocato a se ogni decisione.

Recentemente una personalità francese si permetteva domandargli se si sarebbe avvertito il deside-



Sua Santità, accompagnato da Monsignor Confalonieri si reca a visitare i lavori della nuova stazione

to, come provano le frequenti visite del senatore Guglielmo Marconi, i suoi incontri col Papa nei giardini vaticani per scegliere insieme il posto più adatto, e i frequenti sopraluoghi. Il nostro grande inventore non ha lesinato la sua cooperazione, ma con fervore ed amore di scienziato, ha tracciato alla presenza stessa del Papa, una stazione-radio veramente modello, che sarà per venire tra le migliori. Marconi, non solo ha ideato e tracciato il progetto, ma ne ha personalmente diretto i lavori, riusciti a perfezione.

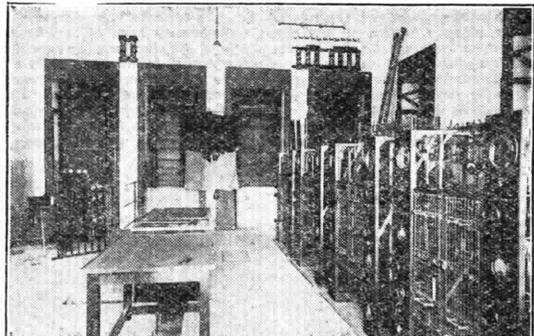
Non era facile trovare un posto adatto sul colle vaticano, nei giardini, stante il dislivello e la accidentalità del terreno. Non di meno il posto è stato trovato corrispondente in tutto e per tutto allo scopo.

Questa stazione radio però ha tolto un'altra possibilità, la possibilità di un'altra moderna costruzione, qualunque di proporzioni minime, quale sarebbe quella di un campo di atterraggio per aeroplani con relativi hangars. Si parlò infatti tempo indietro della possibilità di un simile campo nei giardini; se ne parlò in passant, accademicamente, e si disse che l'unico posto ove sarebbe stato possibile costruirlo sarebbe stato proprio quello ove ora sorge la stazione radio; pertanto qualunque idea, se pur vera stata, ormai sarebbe sorpassata.

La stazione sorge, come abbiamo accennato, nella parte più alta del colle vaticano, sul lato meridionale, da dove poi il terreno discende rapidamente verso le mura di confine, l'antica cinta, divenuta ora la cinta di uno Stato.

La stazione-radio domina la stazione ferroviaria, ed il traforo (scavato nel colle, per manovra dei treni), che viene quasi a stendersi al disotto della stazione-radio. Questa è una graziosa e semplice palazzina.

Pio XI, che preferisce le passeggiate nei giardini, più nell'inverno che nell'estate, e nell'inverno anche nelle giornate di pioggia ed in quelle rarissime di neve, fece tempo indietro costruire, rasente la muraglia, una lunga lettoria, con un marciapiede, per potervi passeggiare nelle giornate piovose. Egli, nelle giornate di pioggia, usa l'impermeabile; crediamo sia il primo Papa che abbia messo in uso un simile mezzo



da forza idraulica, parte da motore ad olio pesante. Ora i vecchi locali, che si trovano non lungi dal portone detto della Zecca, sono stati ampliati, ed accresciuti tanto dalla forza idraulica, quanto da quella meccanica. I lavori vengono condotti con grande celerità.

L'edificio della stazione radio, a mattoni e travertino, si presenta di una semplicità elegante ed austera. E' formato da varie sale: quelle per gli uffici e per il personale e quelle per i vari apparecchi. In una speciale sala si trovano i trasmettitori radio-telegrafici e radio-telefonici; i macchinari ad alta velocità, su sistema aereo Marconi a induzione uniforme, alimentata da turbine concentriche. I trasmettitori sono mossi da energia di corrente continua ad alta tensione, mediante un gruppo di valvole rettificatrici Marconi, che raddrizzano la corrente alternata di 500 volts, elevabile a 20 mila volts e quindi trasformabile in corrente continua. Le valvole dei trasmettitori sono di grande potenza: 20 Kw; e, a causa della potenza che disimpegnano, sono munite di speciale raffreddamento. La stazione è a onde corte. La lunghezza di onda è di 20 metri, o di 50 metri, a seconda che le onde vengono impiegate su percorsi illuminati o non illuminati dal sole, a seconda cioè delle distanze e delle ore delle stazioni con le quali si vuol comunica-

de dovrà quindi adoperare il cifrario.

Il dotto gesuita, divenuto direttore della stazione-radio-vaticana avrà così alle sue dipendenze due importanti centri scientifici della Città del Vaticano. Egli è infatti anche Preside della Pontificia Accademia delle scienze, che ha la sua sede donata da Pio XI, nei giardini stessi del Vaticano, nella classica Palazzina di Pio IV. Saranno due sedi importantissime, l'una in collina, l'altra quasi in pianura ed ai piedi della stazione radio, ove il degno successore del Padre Secchi potrà svolgere la sua mirabile attività.

Ricordiamo di avere chiesto un giorno al cardinale Pietro Gasparri se era vero ciò che stampava un grande quotidiano inglese e cioè che la Santa Sede era per principio contraria alla Radio, ma che però avrebbe fatta eccezione per la sola radio di sua proprietà.

Nella mia lunga carriera diplomatica, ci rispondeva sorridendo il grande Cardinale, ho imparato alcune cose e tra le prime questa: se in materia di questioni vaticane si porge ascolto ai giornali, si finisce per non capire più nulla. Come potrebbe essere contraria la Chiesa alla Radio? Perché? E se fosse contraria per qual motivo avrebbe invitato il senatore Marconi a impiantare una stazione? Non è un mistero

di tanta breve occasione, di essere stazione radiotelegrafica. E' stato ordinato uno speciale microfono tipo Marconi-Reisz, che servirà al Sommo Pontefice, quando crederà, in via eccezionale, di inviare un messaggio — magari in occasione della inaugurazione della stazione stessa — a tutto il mondo cristiano. In quel giorno, per non sacrificare i cattolici italiani ed europei che — essendo la stazione ad onde corte, cioè per grandissime distanze — non potrebbero udire la voce del Padre, si stabilirà un raccordo con la stazione Roma dell'Ente italiano audizioni radiofoniche, affinché per il suo tramite possa essere udita anche in Europa la voce del Sommo Pontefice.

Ma il funzionamento della stazione, attorno al cui sorgere si è protesa la curiosità del globo e forse di qualche pianeta finitimo — sarà normalmente destinata ai servizi radiotelegrafici ed in via eccezionale per comunicazioni radiofoniche. E sul programma — diciamo così, senza alcuna ombra di irriverenza — nulla, ripetiamo, nulla è stato deciso a tutt'oggi.

Si sa che il Santo Padre è un ammiratore della radiofonia, si sa che infinite sollecitazioni rispettose ven-

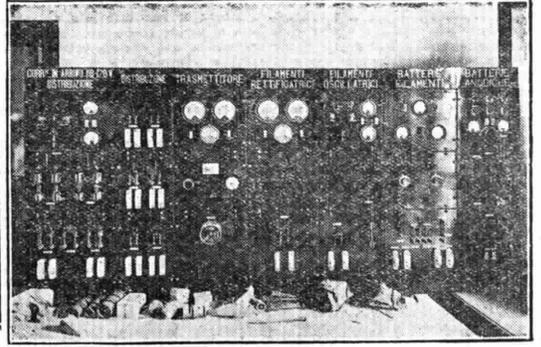
no di tanti cattolici d'ogni parte della terra, se si sarebbe confermata la notizia data per sicura dai giornali, essere cioè possibile sentire quanto prima la sua voce, di lontano.

Il Santo Padre rispondeva laconicamente, con espressione severa ed impenebilita: «Non lo sappiamo, Vedremo».

Ma avere predisposti e coordinati i mezzi scoperti dalla scienza è un buon segno ed apre già i cuori alla speranza. Non dimentichiamo esser tradizione della Chiesa, in tutte le cose, della più diversa importanza e categoria, preparare a puntino quanto occorre e... meditare ancora prima di prendere una decisione, dalla quale poi non recede.

— Radiotelegrafia sicura, radiotelefono, in via di eccezione, quasi sicuro, ci diceva tenera un altissima personaggio della Segreteria di Stato. Nella migliore delle ipotesi però dovrà passare ancora qualche tempo per poter condurre a termine i lavori. Intanto abbiamo una difficoltà da affrontare per le eventuali brevi parentesi di radiotelefono: scegliere cioè un'ora adatta per essere uditi contemporaneamente in tutti i Continenti...

DON FERRANTE.



LA CASA DEL DISCORSO DI QUARTO

ARCACHON, settembre,

Qualche tempo fa, da una stazione Radio del sud-ovest della Francia, l'avvocato La Borderie, consigliere municipale di Arcachon, lanciava la notizia delle feste che questa regione sta per tributare a Gabriele d'Annunzio. Dalle pagine di una importante rivista poi, un noto scrittore ripeteva a sua volta un invito al Poeta italiano perché volesse, anche per poche ore, far ritorno in questa terra che lo ama. E terminava il suo scritto affermando che Arcachon attendeva il Poeta.

Attendere. E' la realtà. Sono passato di qua proprio mentre la stagione balneare è nel suo pieno sviluppo, e mi son facilmente accorto che il Comitato, nel quale si trovano nomi come il duca Decaze e il letterato Guido de Pierrefeu, autore di un noto libro su d'Annunzio, Le

richiamar chissoso di Radlo e di grammofoni. Ma il profumo dei pini feriti vaga sempre nell'aria e il soffio dell'Oceano arriva di quando in quando ad accarezzerle le vette...

La contrada ha dunque mutato di fisionomia e certo se il Poeta abbandonasse, anche per un giorno solo, le rive del Garda per raggiungere in volo le Landes, sarebbe sorpreso di questo cambiamento. Eppure, in gran parte, la rinascita della incantevole regione si deve proprio al nostro Poeta, grande valorizzatore di uomini e di energie. Ci è stato chiaro ha voluto vedere in questa predilezione di Gabriele d'Annunzio per la meravigliosa pineta di Arcachon, un desiderio nostalgico del «ciuffo di Pescara» che si protende verso l'Adriatico. Ma qui la foresta è diversa. I pini, che hanno «una gocciola di azzurro ad ogni ramo», i pini, che mostran le loro ferite dalle

embaumen dans mon souvenir fidèle. C'est le pur parfum de France que je veux garder».

Basterebbe il discorso di Quarto a rendere sacra la villa.

I francesi lo hanno ben compreso e con questa cerimonia fissata verso la fine di settembre, e per la quale è viva l'attesa, la gloriosa data sarà ricordata anche ai giovanissimi che hanno tendenza a dimenticare.

Sono stati seri seri alla villa. Pochi artigiani lavoravano per la prossima festa. Dalle parole e dal fermento si sentiva la vigilia. La lapide, il programma musicale, il corteo delle barche, le feste nella pineta, sfilavano come programma del rito di Arcachon per il Poeta latino che molti attendono qui di giorno in giorno. Verrà? Non verrà? La domanda è su tutte le labbra e la vivifica la speranza di veder apparire il Poeta all'orizzonte lontano su una bianca ala italiana. La casa sola, in mezzo alle dune e protetta dai pini feriti, sembra quasi inconsapevole di tanta gloria. Poco lontano un gramofono lancia all'aria una canzone di Maurizio Chevalier e una radio gracchia tra i gruppi di villosi. L'Oceano manda il suo soffio lento e grave di gigante che si addormenta e dalle vette ingemmate di oro e di porpora rispondono litane di trilli. Sarabande di rondini scattano il cielo sereno. Settembre si avvanza. La casa silenziosa avrà tra poco il suo battesimo eroico. Il fraticello, che è piazzato lassù all'altezza del secondo piano in una nicchia mistica, e che dà il nome di San Domenico alla festa, sembra voler partecipare alla festa. Quel monaco, che pare coprirsi il viso con lo scapolare, quasi vergognoso di quanto poteva succedere nella casa, segnava come in certi barometri il buono e il cattivo tempo. Quando era al suo posto, voleva dire ai passanti che il Poeta non si trovava in casa e allora aveva la missione di sorvegliarla. Ma quando il Poeta rientrava da qualche gita nella foresta o da qualche partita di pesca sulle pinasse, allora il fraticello non appariva più nella sua nicchia. E i familiari del Poeta affermavano sorridente che il monaco passeggiava nella foresta, lasciando la casa in custodia del vero padrone.

Periodo di intensa vita letteraria questo di Arcachon, che è marcato

con un stiglio di fuoco e di oro nella carriera dannunziana. Nel suo libro, il Pierrefeu ci dà molti particolari gustosi, mondani e artistici di questo quinquennio di grande vigilia. Lavoro, avventure, amore di terra e di mare, profumi di pini, corse di cani levrieri, veglie notturne sul bacino di Arcachon, preparazione alla ruota vita del soldato e del capitano si intrecciano in modo mirabile e prodigioso e su tutto, due nomi: un uomo e un paese. Adolfo Bermond, il grande amico del Poeta, quello che fu il santo animatore della Contemplazione della morte, il grande mistico e cattolico, che morì straziato dal cancro il 6 aprile, sabato santo 1912. Bisogna sentire il Pierrefeu parlare dell'incontro tra il grande cattolico malato e il nostro Poeta. E l'altro nome sfiorare come una freccia: Quarto. Ruit hora...

Nella prima quindicina di luglio del 1914, il Poeta lascia Arcachon per andar a Parigi e seguire gli avvenimenti. Cura la vendita dei libri e le sue cose. Festeggiato come un Dio, si ammassa e ritorna alla sua pineta per la convalescenza. La guerra è scoppiata.

Vi è chi mi ha ricordato quel meraviglioso periodo della vita di Arcachon del nostro Poeta, quando, dopo aver venduto le cose sue e i suoi sette cani levrieri e varie opere d'arte, soccorre le manne dei combattenti e manda dei pacchi ai soldati al fronte. La sua anima è già tutta tesa lontano verso la Patria e gli ideali in marcia per le tinnienti aurore. Allora la villa di San Domenico, tutta profumata di fiori e di incensi e la bella camera dove aveva lavorato intensamente a tante opere d'arte, cesellando il puro francese che aveva fatto stupire i letterati più difficili, conobbe le turghe veglie tormentose dell'esilio.

Fu in quel momento che il Poeta sentì il richiamo della Patria. Fu in questa villa, all'ombra delle dune e dei pini, scintille dell'Oceano, che parlò il grido che smosse un popolo.

Era doveroso che quindici anni dopo la Francia volesse ricordare questo gesto di un Poeta soldato.

Le parole di nostalgia per l'Italia che d'Annunzio scriveva a Mario Pelosini avevano trovato la loro ardente voce di amore. Ed è questo motivo musicale che Aristide Martz ha cercato assai egregiamente di tradurre nella terza parte della sua sinfonia dannunziana, che sarà data all'aperto di fronte alla foresta e in faccia all'Oceano, affinché almeno una eco raggiunga il Poeta sul Garda e gli dica l'amore e la riconoscenza di questa terra che fu sua.

NINO SALVANESCHI.

Il Festival di Venezia

Se in un referendum si domandasse quale è l'arte che più facilmente si diffonde e conquista il successo, la maggioranza risponderebbe che quest'arte fortunata è la musica. Chi infatti non conosce a memoria... magari con le opportune variazioni personali, i più celebri spartiti dei nostri grandi operisti? Tutti o quasi pensano su per giù questo, e intanto la musica occupa realmente, nella cultura della maggioranza, il posto della Cenerentola. Chiunque sia stato in una scuola media ha studiato storia della letteratura della scultura e della pittura; ma dei musicisti ha saputo solo alcuni dei più celebri nomi imparandoli dai cartelloni e dai discorsi famigliari.

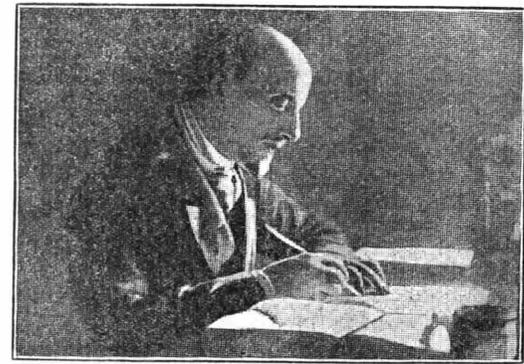
Indiscutibilmente nei tempi più recenti si sono fatti dei grandi progressi. I concerti si diffondono con sempre maggiore frequenza, le produzioni del periodo classico tedesco sono a conoscenza di tutti, le musiche strumentali del nostro passato, tratte dagli archivi polverosi e ristampate in notazione moderna, non sono più materia di aride disquisizioni professorali, ma patrimonio di tutti. Peraltro, se ciò è sufficiente per la musica che la massa ha assimilato nell'ultimo trentennio, per gli autori moderni ci si trova spesso davanti a gravi difficoltà causate dalla diffidenza, innata in tutti i pubblici del mondo, per ciò che è nuovo. Occorrono pertanto manifestazioni speciali le quali, richiamando un pubblico che convenga proprio per ascoltare musica non conosciuta diano ai lavori presentati quel battesimo che ne facilita poi la inclusione nei programmi soliti. Festival organizzati a tale scopo ne abbiamo avuti in Italia, ma per iniziativa di Enti forestieri, i quali scelgono anno per anno, a sede delle loro manifestazioni, una nazione di verso. Mancava dunque in Italia una organizzazione che fosse nostra e avesse quel carattere di periodicità necessario per raggiungere i fini di diffusione desiderata. Inoltre si incorre spesso in un difetto: gli organizzatori generalmente limitano i programmi a una certa epoca del movimento musicale e — peggio — a una certa determinata tendenza spesso accademica, escludendo tutte le altre. Anche così che il pubblico anche se armato della migliore buona volontà, finisce con stancarsi e giurare di non intervenire mai più a simili manifestazioni.

Il primo Festival internazionale che s'inizia questa domenica a Venezia è stato concepito col proposito di evitare qualsiasi inutile pericolosa monotonia. Il programma comprende produzioni nuove, italiane e forestiere insieme a musiche note di autori moderni e anche opere di grandi del passato! Venezia, città di bellezza e di raccoglimento, rappresenta con il suo fascino, specialmente sensibile in questa epoca, la migliore cornice per tale manifestazione altamente spirituale.

L'importante manifestazione che ha ottenuto l'appoggio del Duce, di personalità politiche e dell'aristocrazia veneziana, ha destato, nell'ambiente musicale italiano e internazionale, il più vivo interesse sia per le musiche scelte che per gli esecutori di fama mondiale. Iniziative come questa non possono che riscuotere il consenso generale: e di fatti il pubblico ne sta fornendo la prova, rispondendo con entusiasmo pari alla fede con cui è stata concepita questa sagra della musica.

L'importante manifestazione che ha ottenuto l'appoggio del Duce, di personalità politiche e dell'aristocrazia veneziana, ha destato, nell'ambiente musicale italiano e internazionale, il più vivo interesse sia per le musiche scelte che per gli esecutori di fama mondiale. Iniziative come questa non possono che riscuotere il consenso generale: e di fatti il pubblico ne sta fornendo la prova, rispondendo con entusiasmo pari alla fede con cui è stata concepita questa sagra della musica.

L'importante manifestazione che ha ottenuto l'appoggio del Duce, di personalità politiche e dell'aristocrazia veneziana, ha destato, nell'ambiente musicale italiano e internazionale, il più vivo interesse sia per le musiche scelte che per gli esecutori di fama mondiale. Iniziative come questa non possono che riscuotere il consenso generale: e di fatti il pubblico ne sta fornendo la prova, rispondendo con entusiasmo pari alla fede con cui è stata concepita questa sagra della musica.



Surhomme de la Côte d'Argent, ha preparato assai bene le cose. Programma vario, con concerti in onore del nostro Poeta ed esecuzione di una sinfonia dovuta al musicista Aristide Martz, dedicata all'autore della Contemplazione della morte, che si divide in quattro parti. Un preludio. L'Idillio del Poeta con il mare e la foresta. L'Eroe. L'Apoteosi. Una ginkana marinara con corteo delle famose pinasse locali. E, a coronamento dei festeggiamenti dannunziani di Arcachon, lo scoprimento di una lapide sulla villa che abitò per un quinquennio, dal 1910 al 1915.

Chi non ricorda le mirabili terzine di Meropée?

«Italia, dall'ardor che mi divora Sorge un canto più fresco del mattino mentre di Te l'esilio si colora...»

L'esilio si colora... Terra d'esilio, dunque, questa. Ma quanto è mutata da allora la bella foresta dai pini feriti che il Poeta ha tanto amato!

Quando Gabriele d'Annunzio arrivò ad Arcachon, prediligendo questa romantica contrada delle Landes per un periodo che non poteva essere che di attesa, ma che nessuno certo poteva mai immaginare di quale tragica vicenda, la bellissima foresta, profumata di pini e di ginestre, era quasi disabitata. Vi si arrivava lungo una bella strada percorsa al trotto in una piccola ora. Qualche casa qua e là, qualche villetta solitaria, in attesa di un idillio, o di un ritiro. Gruppi di case popolari, tipicamente regionali, oustaoli come le chiamano qui, con una architettura che sta tra quella provenzale e quella basca. La scelta per il Poeta, che aveva preso lo pseudonimo di Guy d'Arbre, non era stata facile. Prima aveva abitato anzi in una casetta che si vede tuttora e si chiama Charitas e poi si stabilì alla villa San Domenico, mezza nascosta dai pini, con un giardino ingemmato di rose e di mimose e che dall'alto delle dune coglie tutti i soffi dell'Oceano che romba al di là del calmo bacino di Arcachon.

Ora, la foresta è mutata. Tutto un paese è nato nella bella pineta. Da Le Moulleau al Pilat, gruppi di ville e di case si sgranano tra dune e pinete, civiltuale e ridenti con un

quelli cola il succo profumato entro piccoli vasetti legati ai tronchi, sono ben diversi dai pini degli Abruzzi. Ma ciascuno ha il suo fascino. E anche le barche del bacino di Arcachon, le belle pinasse che il Poeta tanto amava, non eran le sorelle delle vele adriatiche. E' più facile, dunque, credere che il Poeta abbia amato questa terra non per nostalgia di un'altra, ma proprio per quel suo speciale fascino che Gérard D'Houville, nella Lecture pour tous, dice composta di meditazione, di poesia e di riposo.

Ma intanto, proprio dall'immediato dopo-guerra, la foresta è lanciata, come si dice in gergo turistico o artistico dal nostro Poeta, diveniva una delle località alla moda. E vi arrivano in blocco, non solo i ricchi industriali di Bordeaux, tutta «l'aristocrazia del turacciolo», come chiamano qui i grandi produttori del vino, ma da ogni parte carovane di automobili attraversano la bellissima contrada che ha il respiro dell'Oceano e il profumo delle primavere lontane. E moltissimi letterati hanno poi seguito l'esempio dell'autore della Contemplazione della morte e della Pisanella, e son venuti qui a cercare l'ispirazione e il riposo da Radiguet a Benoit, da Fardère a Francis Carco, da Roland Dorgetès a Pierre Frondaie.

Una visita alla casa abitata da Gabriele d'Annunzio durante lo storico quinquennio si impone dunque. E poi, si può ben dire che questa visita rientra nel programma del Sindacato di iniziativa di Arcachon. La villa San Domenico si prepara a ricevere il suo atteso di onore con le parole stesse del Poeta, contenute in una lettera indirizzata al signor Philippart, il 9 luglio 1919 da Venezia, quando, in termini cortesi, rifiutava l'acquisto della villa e parlava magistralmente del suo periodo di vita nelle landes:

«J'ai quitté à regret cette vieille maison paisible où j'ai tant travaillé et médité. C'est là que j'ai écrit toutes mes oeuvres françaises et aussi ce discours de Quarto qui fut pour l'Italie le signal du combat. C'est là que j'ai passé mes années de tristesse et d'attente. La beauté du pays et la bonté des habitants m'ont rendu l'exil bien doux. Veuillez saluer de ma part les beaux pines blessés et les gentils d'or. Ils

Due forme di Fedeltà



Cavalli e levrieri, due forme di Fedeltà e di Bellezza, hanno ispirato al Poeta descrizioni bellissime.

STORMO DI ALI SULLA PENISOLA

Il Colonnello Sacchi al microfono

Rombo di motori nei cieli d'Italia. Sulle campagne, sui paesi, sulle città, sono passati i velivoli ardimentosi che portavano sulla Penisola nel fulgore dell'estate che ci fa immaginare di essere più vicini al sole, assi famosi e nuovi campioni del volo. Dalle valli e dalle spiagge occhi innumerevoli si levano ad esplorare il cielo, invadendo con lo sguardo commosso e meravigliato un augurio e un saluto.

Il desiderio delle moltitudini era quello in ogni singolo: interrogare i vittoriosi, raccogliere dalla viva voce di questi privilegiati, appena scesi dal cielo, le impressioni del bellissimo viaggio sulla terra più inaccessibile del mondo...

Ebbene, l'«Eiar» sempre presente per tutti, sagace interprete dei desideri collettivi, ha compreso e si è sostituito, per così dire, alla folla invitando al microfono il colonnello Sacchi.

come nel Giro di Europa, si deve alla formula del regolamento, formula che ci computava anche il tempo impiegato nell'atterrare, firmare, rifornire e prepararsi alla partenza.

QUADRONE — Quindi vede, Colonnello, che non è soltanto la bontà della macchina quella che ha giocato in questo giro ma anche e soprattutto l'abilità del pilota e del navigatore, il quale oltre che pensare al volo, doveva prepararsi a una rapida discesa sui campi e ad una ancor più rapida partenza, cosa questa che costituiva una difficoltà ancora superiore a quella di lanciare un apparecchio a tutta velocità.

COL. SACCHI — Il mio apparecchio non l'ho lanciato a tutta velocità se non in qualche momento in cui mi ci sono visto costretto dall'incalzare di qualche rivale.

QUADRONE — E quali sono stati i suoi più temibili rivali?

prove preliminari, per dar modo cioè a chi doveva stabilire le partenze di dare un'equa precedenza ai piloti che usavano apparecchi meno favorevoli.

QUADRONE — Lei da Roma, Colonnello, aveva già avuta la visione, non dico il desiderio, ma la visione della sua vittoria?... E' inutile che rida, mi risponda francamente, pensava già di vincere?

COL. SACCHI — Io lo pensavo da sei mesi.

QUADRONE — Non perde tempo lei! COL. SACCHI — Infatti è per questo che sono arrivato così presto.

QUADRONE — Ha avuto dei momenti difficili durante il percorso di queste tre tappe?

COL. SACCHI — Stamattina, in corrispondenza al tratto da Vicenza a Trento, in quanto che incontrai toni nella valle dell'Astico mi sono trovato chiuso tra le nubi.

QUADRONE — Ha cercato di fare quota o di passare sotto?

COL. SACCHI — All'inizio ero tentato di passare sotto perché ciò mi faceva guadagnare tempo; purtroppo non ci sono riuscito e ho dovuto forarle oltrepassando i 2500 metri.

QUADRONE — E nella serenità di quella sua altezza ha visto delle altre macchine? O era solo a dirigersi verso Trento?

COL. SACCHI — Ero solo. E fra una nube e l'altra finalmente sono riuscito a individuare il lago di Colanazze che ho lasciato a destra. Volando a tutta velocità ho così raggiunto il campo di Trento.

QUADRONE — Ha poi trovato qualcuno sul campo di Trento all'atto della partenza?

COL. SACCHI — Sì, ho trovato 4 apparecchi che mi avevano preceduto e precisamente Donati, i due tedeschi e un altro che non ho fatto a tempo ad individuare.

QUADRONE — Io ho sentito molte volte che i piloti appena discesi sul campo, alzano molto la voce per superare il rombo del motore, chiedevano a quella Commissione il nome dei piloti che li avevano già preceduti. Perché?

COL. SACCHI — E' una curiosità umana, naturalissima e sarebbe utilissimo segnalare ad ogni pilota il nome e il numero delle macchine che lo precedono.

QUADRONE — Ma lei è sempre andato avanti con la manetta in tasca, quindi senza preoccuparsi se davanti a lei c'erano o no degli altri concorrenti, preoccupandosi soltanto della sua velocità?

COL. SACCHI — Ho tenuto sempre la manetta in tasca perché se io avessi saputo di essere in testa a tutti non avrei certamente forzato troppo il motore al quale devo chiedere ancora un grande sforzo per la tappa ventura.

QUADRONE — Sentì lei, Colonnello, che alle doti di pilota unisce quelle di uomo modesto e gentile, vuol parlarci degli altri concorrenti? Per esempio di Lombardi, intorno al quale recentemente s'è alzato un'ondata così sincera di entusiasmo e simpatia?

COL. SACCHI — Lo ritengo un pilota e un navigatore perfetto. Solo, la sua macchina non ha potuto avere il motore che le doveva essere assegnato.

QUADRONE — E Donati? COL. SACCHI — Quello è meraviglioso ed è un osso duro.

QUADRONE — E Brack Papa; come si è comportato durante le tre tappe?

COL. SACCHI — E' un pilota che ha le valvole in testa, che ha eseguito gli ordini di scuderia che gli erano stati impartiti, quelli cioè di fare una corsa di regolarità seguendo Francis Lombardi per sostituire o questi o Donati per una dannata combinazione i motori avessero tradito questi due uomini della Fiat.

QUADRONE — Quelli che si sono comportati quasi molto bene mi sembrano i servisti.

COL. SACCHI — Non comincio a parlare di nessuno perché tutti hanno dimostrato di essere all'altezza del loro compito. E se qualche incidente ha potuto verificarsi non è certo imputabile alla loro responsabilità in quanto essi, insieme alle loro macchine, hanno dimostrato di essere al livello del compito che l'Aeronautica aveva ad essi affidato.

QUADRONE — Ma noi, quasi quasi, con la nostra conversazione amichevole, Colonnello, ci dimentichiamo di essere davanti al microfono che è una scatola che contiene un numero grandissi-

mo di persone che ci ascoltano... Che cosa ne pensa della radio?

COL. SACCHI — Lo ritengo uno strumento utilissimo specialmente per noi piloti, come integrazione dell'unico elemento che è negativo nella nostra missione: la solitudine in cui ci troviamo quando navighiamo in cielo.

QUADRONE — Ma pensi, Colonnello, quanti piloti avrebbero annoiato i Commissari e il pubblico se qualcuno di essi avesse avuto un apparecchio radio a bordo!

Da Vercelli, per esempio, con la radio avrebbero potuto avvertire lei, Colonnello, che sul campo di quella città Francis le aveva fatto preparare un risotto.

COL. SACCHI — Come lo sa?

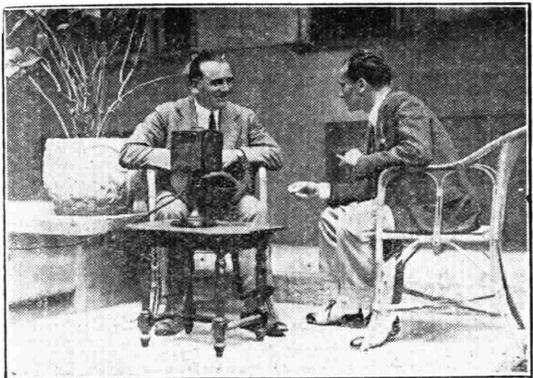
QUADRONE — Le ho visto, quando è disceso, un sacchetto di riso in tasca.

COL. SACCHI — Già, Lombardi mi aveva promesso che se fossi di-

QUADRONE — Io che ho seguito molto utilmente il Giro sia trimotore che in confronto ai vostri apparecchi può paragonarsi senza offenderlo, ad un camion 18 B L. ho notato con stupore come la folla si assiepiasse sui campi anche nelle ore più inverosimili.

COL. SACCHI — Effettivamente si sono personalmente accorto, anche attraverso le accoglienze veramente immeritate, che tutti i pubblici mi hanno rivolto e che io sentivo non tanto dirette alla mia persona quanto all'idea romantica, che veramente la passione per l'aviazione comincia anche in Italia a trascendere i limiti dell'aristocrazia sportiva per diventare una vibrante passione popolare.

QUADRONE — E ci andava proprio una manifestazione simile per far discendere il Comandante D'Annunzio sul campo di Ghedi



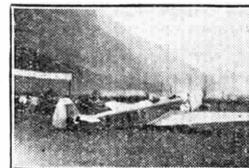
La sera del 29 agosto la stazione di I-TO, in collegamento con quella di Milano e Genova, ha trasmesso un'interessante intervista di Ernesto Quadrone col colonnello Paride Sacchi, vincitore del Giro Aereo d'Italia

Ma si sa, gli uomini d'azione sono per natura taciturni e poco propensi a parlare di sé... l'«Eiar» ha preteso adunque questo ed è riuscito a... «confessare» il valeroso Colonnello dando al nostro bravo collega Ernesto Quadrone l'incarico di imbastire con lui un dialogo. Una specie di ritorno a quelle simpatiche improvvisazioni teatrali che erano «le scene a soggetto» con questa differenza, però: nella commedia tutto era finzione e nella radiointervista dialogata, che riproduciamo parzialmente, tutto è verità, tutto è realtà magnificamente vissuta ed espressa con la maggior semplicità di forma...

QUADRONE — Colonnello, bisogna cominciare...

COL. SACCHI — E' una parola, cominciare. Non so proprio cosa dirle. Cosa vuole che le dica? Sono partito, ho volato, sono arrivato, ecco tutto. Il resto è quello che accade sempre a tutti gli aviatori.

QUADRONE — E allora mi spieghi come mai la signorina Spooner che non si è allenata durante il Giro d'Europa per la rapidità delle tappe, ha dimostrato viceversa nella nostra gara di sa-



Il tedesco Not (a. 3) giunge rullando al controllo

pere economizzare sul campo, non dico il minuto, ma anche l'attimo...

COL. SACCHI — La Spooner ha fatto già molte gare, ed è quasi smaltita la più di noi che siamo nuovi o quasi in questo genere di competizioni.

QUADRONE — Colonnello mi creda, lei si farà...

COL. SACCHI — Scherzi a parte, caro Quadrone, io non ho fatto niente di straordinario. Certamente ho cercato di far rendere al mio apparecchio tutto quanto poteva dare, e se la media chilometrica non è stata così alta

COL. SACCHI — Miss Spooner e Donati.

QUADRONE — Farsi battere da Donati cioè da un asso, dal campione mondiale di altezza non sarebbe stato poi in fondo una cosa così grave come sarebbe stata invece quella di farsi soffrire da una signorina. E... mi dica, se li è visti qualche volta di fianco?

COL. SACCHI — Me li sono visti nel tratto da Udine a Venezia. A Udine eravamo tutti e tre uniti. Ho dovuto staccare con rapidità l'apparecchio e con un virage sono riuscito ad avvantaggiarmi di quei pochi secondi che mi dovevano poi consentire una riprese definitiva. La Spooner che dispone di un motore molto più forte del T. R. se non ha potuto competere col mio Breda ha potuto però superare Donati.

QUADRONE — E gli altri due tedeschi che le davano un po' da pensare come si sono comportati?

COL. SACCHI — Hanno sempre marciato con una regolarità meravigliosa e sempre uniti in modo da potersi dare comune appoggio.

QUADRONE — Fino ad oggi però in cui un malagurato incidente sul campo di Aosta ha diviso questi due inseparabili camerati di volo Lei aveva saputo di questo incidente successo a Not?

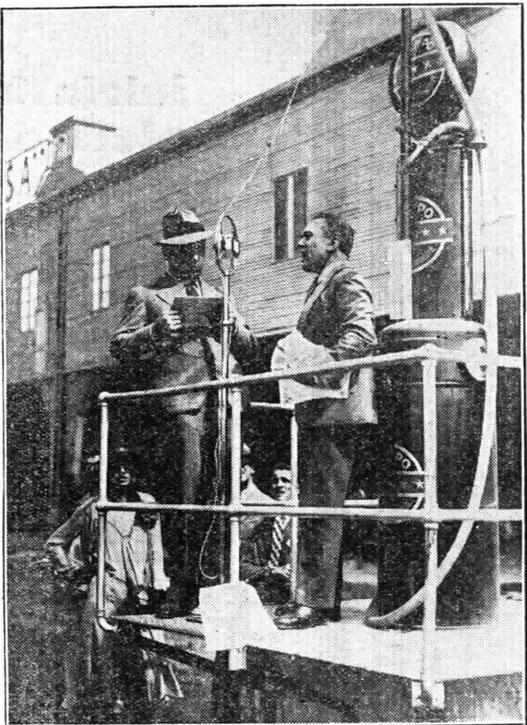
COL. SACCHI — No, perché io sono stato quasi sempre davanti a loro nel giro che sia sempre partito mezz'ora dopo, secondo l'ordine fissato per la partenza.

QUADRONE — Le quali partenze erano stabilite in relazione alla potenza dei motori?

COL. SACCHI — Effettivamente è così... e anche in relazione alle doti dell'apparecchio. Ecco perché a Roma abbiamo fatto quelle



Il servizio diretto di radio-informazione dell'Eiar 1-BZ



La stazione di Torino ha trasmesso dall'Aeroporto Gino Lisa il 29 agosto l'arrivo della 3ª tappa del Giro Aereo d'Italia

sceso per il primo a Vercelli, mi avrebbe regolato un sacco di riso; ma poi molto delicatamente pensando che questo ingente pedicchio di arrivare neanche l'ultimo, si è limitato a offrirmi una cucchiata che io terrò per ricordo. Questo piccolo episodio di nessun conto dimostra come fra tutti quanti i concorrenti del Giro, reghi, al di là di ogni ragione di rivalità, quella grande e profonda amicizia che è propria fra le persone che sono sempre esposte agli stessi rischi e che vibrano di uno stesso entusiasmo.

QUADRONE — Ma che ricevono anche le medesime grandi soddisfazioni.

COL. SACCHI — Sì, veramente al di là di ogni mio merito, di soddisfazioni ne ho avute moltissime. E debbo esserne grato oltre che alla Breda, al Ministero dell'Aeronautica e all'Aero Club.

QUADRONE — Ma che ricevono anche le medesime grandi soddisfazioni.

COL. SACCHI — Sì, veramente al di là di ogni mio merito, di soddisfazioni ne ho avute moltissime. E debbo esserne grato oltre che alla Breda, al Ministero dell'Aeronautica e all'Aero Club.



Sartorelli (n. 29) su Fiat lascia il controllo e... la radio informa...

tra la folla che acclamava e lui e il ministro Balbo.

COL. SACCHI — Sì, infatti me lo sono visto improvvisamente vicino alla mia carina mentre l'elica girava ancora, a tendermi con cordialità una mano e a offrirmi con l'altra una bandierina fumana.



Il Breda del col. Sacchi (n. 30)

QUADRONE — Colonnello, si sta preparando già per il prossimo Giro d'Italia?

COL. SACCHI — Sì, ma spero che di tappe ne siano 80 invece di quattro.

QUADRONE — Forse per far morire di fatica i suoi amici.

COL. SACCHI — No, in Italia gli aviatori non muiono per così poco, ma per infiammare di entusiasmo non soltanto i pubblici di queste quattro città, ma tutta l'intera penisola.

QUADRONE — Ha ragione, Colonnello, e la ringrazio anche per i radiomotori per l'Eiar della cortesia che lei ha avuto nell'accettare questo invito.

8 SETTEMBRE 1930

L'organizzazione di vendita

ALCIS

mantenendo fede alla precedente comunicazione inserita sul "Radiocorriere", n. 32

inizia la vendita di una serie completa di radiofonografi e apparecchi radioriceventi americani

che, oltre ad avere tutte le maggiori doti di potenza, purezza e selettività, soddisfa alle esigenze più severe, come alle borse più modeste.

**La produzione americana 1930-1931
presenta le seguenti innovazioni:**

Controllo automatico del volume - Visual-meter con silenziatore - Bi-resonator - Valvola schermata detentrica di potenza - Dispositivo automatico per il passaggio dalla radio al fonografo o viceversa - Tone-control e quant'altro è suggerito dalla moderna scienza radiofonica.

Nessun apparecchio della stagione passata verrà trattato dalla nostra organizzazione

SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA

ALCIS

TELEFONI 72-441 - 72-442 - MILANO - VIA SANT'ANDREA, N. 18

*Le vendite in Italia
vengono effettuate attraverso i rivenditori autorizzati*

LE CANZONI DI PIEDIGROTTA

Il culto di Virgilio - La Miracolosa Apparizione - Vendemmiali giocondi - Il tempio di Lepanto - Secoli di storia

I.
Napoli, settembre.

Ritorna ogni anno l'antica festa, che i pagani solevano celebrare nella oscura e cupa grotta, celata nelle viscere di un monte, sulla via che mena da Napoli a Pozzuoli. Oltrepassata la grotta, che dà l'impressione strana dell'ingresso al regno dei misteri, si distende, a conforto degli occhi, la zona mitica dei Campi Flegrei, molto ricordata in questo rinnovarsi bimillenario del culto virgiliano: la zona di Agnano, rinomata per le sue terme; l'amena spiaggia di Coroglio e di Bagnoli, gremita, in queste calde

lebrati resero sempre più leggendaria, si volle che sorgesse, qualche secolo dopo il mille, una piccola chiesa: ed a volerla, secondo la tradizione popolare, fu proprio la Vergine di Nazareth, apparendo in quel luogo, profanato dal culto pagano, improvvisamente ai suoi devoti. E la chiesetta, di modestissime proporzioni, sorse rapidamente, a piè di Grotta; poi, cresciuta nella devozione e nella fama, qualche secolo dopo fu ricostruita, ampliata, ornata, mutando interamente il suo aspetto. Se, nel primo sorgere, aveva contrapposto la sua facciata alla Grotta, e l'altare maggiore aveva volto, secondo l'antico rito, ad oriente, nella ricostruzione la facciata aprì le sue porte d'ingresso di fronte al mare.

Col passar lento dei secoli, nè la data, nè il modo della celebrazione festiva mutarono.

I coltivatori pagani della Campania, nella stagione in cui l'uva comincia ad imbrunire o ingiallire nei succhi, grappoli, rendevano grazie a Bacco di aver loro concesso la vendemmia copiosa e la fervida letizia del vino con canti, con suoni, con danze orgiastiche. I discendenti cristiani da quegli antichi agricoltori, nelle giornate settembre, quando più brillano e sorridono gli acini neri od aurei fra il verde fitto dei pampini, si gnificano alla Vergine di Nazareth, tutta ornata di ori e di gemme, la loro gratitudine. Dopo essersi inginocchiati, durante la giornata, a pregare nella composta devozione del rito cristiano, danno, la sera e la notte, sfogo all'anima esultante, cantando a distesa le vecchie e le nuove canzoni, suonando gli strumenti più rumorosi, trombe, tamburi, pupipi, nacchere ed altre simili diavolerie, esaltandosi nel vociare, nel chiasso, nel fragore. C'è, in tanto assordante bailamme, l'ebbrezza del vino nuovo che presto fermenterà entro i tini ricolmi; c'è, nel canto, a riprese, o la languida mollezza di un'anima stanca, ora l'accoramento di una pena a lungo celata e finalmente espressa, ora la vivace baldanza dell'anima pronta alla nuova fatica.

Nulla cambia, nello scorrere del tempo, nel rinnovarsi dei generazioni, nel rinnovarsi dei costumi. Ecco, dopo tanta scolorata vicenda, il settembre riporta, come di consueto, la festa del canto, e noi siamo qui a rievocarne la tradizione, a gustarne, ancora una volta, la dolcezza obliosa, ad esaltarne il fascino.

ha, ha aperto i suoi capaci portoni, sente il distacco dal passato, il cui rimpianto ispira le melodiose strofe di tante canzoni,

Errerebbe, del resto, chi volesse di Piedigrotta e del suo antico tempio fare il rifugio simbolico della canora Arcadia autunnale.

Fu tra le mura di questo tempio che, nel 1571, don Giovanni d'Austria, partito dalla Spagna per assumere il comando dell'armata cristiana ed approdato a Napoli per

Così Carlo III, che al Regno dette l'impulso di una vera e grande rinascenza negli ordinamenti, nelle leggi, nelle arti, alla chiesa di Piedigrotta si recò, con fasto imponente, per significare al Signore la sua gratitudine per la vittoria riportata a Velitri il 10 di agosto del 1734, con il suo esercito composto di napoletani e di spagnoli, contro l'esercito austriaco: quella vittoria che gli aprì le porte del Regno.

Dal rispetto della tradizione non si allontanò il figlio, Ferdinando IV, che, come i vicere spagnoli del periodo anteriore alla dominazione borbonica, soleva recarsi, in grande pompa, ogni anno, al Santuario, mantenendo alla festa quel carattere di gioiosa esaltazione, di cui il popolo da tanti anni si compiaceva.

Nel periodo francese i due re che si succedero, Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, non si curarono di Piedigrotta. La festa fu celebrata dal popolo, all'influ-



La Vergine miracolosa

strale; si recarono all'altar maggiore; assistettero, come solevano fare i Borboni, a tutta la cerimonia sacra; indi fecero ritorno a Palazzo. Gioacchino Murat, in quella giornata, aveva voluto mostrarsi al popolo più sforgorante del solito. Un cronista contemporaneo così annovera nel suo diario: « Il Re fu vestito in quel giorno da uno dei primi ballerini di San Carlo, signor Taglioni, che gli concertò l'abito ed i finimenti ». Ad onta di tutto il fasto, lungo le vie percorse dal corteo reale furono trovati alcuni cartelli con questa scritta: « Nella strada di Chiaia si sera: - Il finto Re - Ultima sera ». E la scritta non mentiva.

L'otto settembre dell'anno seguente al santuario di Piedigrotta si recava Ferdinando IV, giubilante per il regno ricuperato; ed un mese dopo, il tredici ottobre, Murat era fucilato a Pizzo, e pur nell'estrema ora chiedeva serenamente che non gli fosse deturpato il volto e che si mirasse al petto.

L'ultima visita dei Borboni alla Madonna di Piedigrotta fu quella di Francesco II nel 1859. Il sette settembre dell'anno dopo, il giorno prima della festa, entrava in Napoli Garibaldi, rivendicando il Regno ai comuni destini dell'Italia risorta a libertà ed unità.

Il dittatore volle che la festa della Vergine di Piedigrotta fosse celebrata con la solennità che il popolo amava. Lungo le strade, dal palazzo D'Angri in via Toledo, ove egli aveva preso alloggio, sino a Piedigrotta, fu schierata la guardia nazionale. Pioveva dirottamente, ed i borbonici ne trassero motivo ad argomentare che la Madonna non voleva Garibaldi. Ad onta della pioggia furiosa, il dittatore, in carrozza scoperta, traversò la riviera di Chiaia, avendo accanto l'ultimo ministro del Re, don Liberio Romano, pronto ai nuovi eventi. Questi si era raggomitolato nel suo soprabito, e non lasciava scorgere che la punta del naso, mentre Garibaldi appariva dritto e sorridente. Lo accosero sulla porta del Santuario i canonici teranensi. Quando egli fu giunto all'altar maggiore, i sacerdoti, dopo la preghiera di rito e la benedizione del Santissimo, gli presentarono l'immagine della Vergine circondata da un nastro tricolore. Garibaldi pronunciò poche parole di reverenza alla religione dei padri, che suscitavano nel popolo un delirio di applausi. Indi ripercorse le vie, novellamente acclamato, sino al palazzo D'Angri.

L'anno dopo, il 1861, il generale Cialdini, luogotenente del Re d'Italia, andò al santuario, nel giorno della festa, a cavallo.

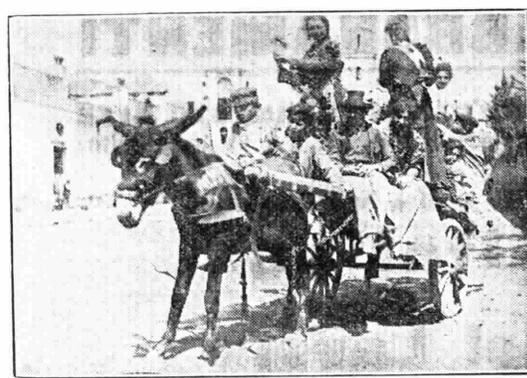
Fu questa l'ultima parata ufficiale. **FLORIANO DEL SEGOLO.** (Continua).



La chiesa con la vecchia grotta

giornate, di donne e di bambini, fieri di offrirsi ai baci del mare e del sole; Pozzuoli, avvolta nelle esalazioni dei vapori solfurei ed insidiata dalle acque nel suo sottosuolo instabile; Baia deliziosa, al cui manto incanto Giovanni Boccaccio attribuiva l'eroica volubilità di Fiammetta; la tenebrosa spelunca dell'Averno, onde l'Enca discese agli Inferi, e Cuma, solenne nel silenzio che circonda le sue rovine.

Prima di varcare la grotta, la fantasia di questo popolo, aperta ai voli più audaci, volle porre la tomba di Virgilio, la cui fama di magico incantatore e di mago onnipotente superò, nei secoli dell'Evo medio, quella di poeta. Per Virgilio i Napoletani ebbero una speciale venerazione. Secondo l'antica Cronaca di Partenope, Ottaviano Augusto



Carretto di popolane che si recano alla festa di Piedigrotta.

che amò moltissimo Napoli, mandò suo nipote Marcello con pieni poteri una specie di alto commissario del tempo — a dare nuovo impulso alla città. E Marcello, che era molto giovine, volle accanto a sé, consigliere autorevole, Virgilio. Questi provvide alla soluzione di tutti i problemi cittadini, mentre non trascurava di onorare le Muse, componendo qui, sulle rive del golfo lunato, le *Georgiche* e l'*Encide*. Fra le tante imprese mirabili che il poeta compì a vantaggio della città, ce ne fu una davvero sbalorditiva. Per risolvere il problema delle comunicazioni tra Napoli ed i suoi dintorni dalla parte occidentale, Virgilio aprì la grotta accennata, perforando il monte per mille passi, ed il lavoro, sempre secondo la Cronaca citata, fu fatto « in uno di ». Di fronte a questa grotta, che i riti orgiastici del paganesimo ivi ce-

Pure, chi, in queste care giornate settembre, voglia recarsi a Piedigrotta, ha occasione di constatare, non senza una certa sorpresa mista di rammarico, che, anche intorno al tempio antico e famoso, la vita preme con le sue esasperabili esigenze. Alle spalle della chiesa un massiccio ponte, tutto muscoli di ferro, sorregge i binari della direttissima Napoli-Roma, e sbarra con le sue metalliche travature l'ingresso dell'antica Grotta e di quella costruita nel secolo passato; tutt'e due chiuse al passaggio, perchè pericolanti. Ed a poca distanza la nuova stazione di Nergellina, lucida e sfavillante, riversa sulla piazza gremita di automobili le numerose carovane di forestieri. Negli aspetti e nelle forme della vita moderna, al cui respiro anche Napoli, come tutte le città d'I-



Ada Brages, caratteristica interprete della canzonetta napoletana

ricevervi lo stendardo del comando stesso, venne ad implorare l'ispirazione e l'aiuto di Dio, prima di affrontare il mortale cimento con tutte le forze a lui affidate. Ed al ritorno trionfante dalla battaglia di Lepanto, in questo stesso tempio volle render grazie a Dio, offrendo parte dei suoi trofei di guerra.

Innanzi a quello stesso altare avevano piegato i ginocchi, quarantatre anni prima, nel 1528, i napoletani grati ed esultanti per la vittoria riportata, proprio l'otto settembre di quell'anno, contro l'esercito francese del Lautrec, che aveva stretta la città di ferreo assedio, ed alla Vergine offrirono il bottino fatto, mentre i soldati nemici erano sbaragliati nella fuga. Anche alla Madonna di Piedigrotta chiesero aiuto, prima della partenza, e resero grazie, nel vittorioso ritorno, quei reggimenti napoletani, comandati dai più illustri rappresentanti della loro eroicostanza, che, nell'infuocata guerra del trent'anni, presero parte alla battaglia di Nordlingen ed inflissero il primo rovescio agli svedesi, fin'allora sempre vincitori,

ri di ogni partecipazione ufficiale della Corte.

Solo nel 1814 il Murat, quando, con lo staccarsi da Napoleone, tentò di procurarsi le simpatie dell'Austria e della Santa Alleanza, ritenne utile di fare pubblica mostra del suo rinfrescato fervore religioso ed ordinò che la festa tradizionale fosse celebrata in tutto lo scenografico splendore proprio di quegli anni e di quei costumi. Furono infatti schierati tutti i soldati della guarnigione, e quelli venuti dai circondari di Napoli, dalla Terra di Lavoro e dal Principato citeriore, lungo le strade che doveva percorrere il corteo, cioè Santa Lucia, Chiatomone e riviera di Chiaia. Innumerevoli colpi di cannone dai castelli e dalla fottiglia leggera ancorata nella rada annunziarono l'uscita del Re e della Regina da Palazzo Reale. La carrozza dei Sovrani, ad otto cavalli, era seguita e preceduta da moltissime vetture con i principi e le dame, con le autorità, col personale di Corte.

I Reali furono ricevuti, sulla soglia del tempio, dal Grande Elemosiniere, che offrì loro l'acqua tu-



La valvola termoionica

Curve caratteristiche

S'intende della valvola termoionica. Gli scrive, nella necessità di ritornare sul tema trattato nello scorso numero, non ha voluto ripetere il titolo: ma ci si riferisce per continuazione alle note apparse a pagina 41 del N. 35 di «Radiocorriere».

Le curve caratteristiche servono ad identificare le qualità elettriche, la natura e le peculiari adattabilità di funzionamento di un triodo. Si

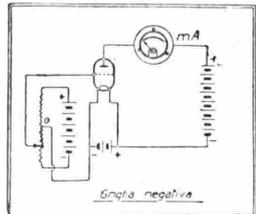


Fig. 3.

hanno due generi di curve: quelle statiche e quelle dinamiche. Cioè quelle ricavate al banco di misura e quelle presumibilmente ottenute in funzionamento sotto certe condizioni.

Le curve statiche, ottenute mediante lettura diretta degli strumenti di misura, costituiscono la rappresentazione diagrammatica delle qualità della valvola presa a considerare.

Tanto per mantenere la promessa di esaminare su di un terreno pratico, partiremo dai dati commerciali di una valvola termoionica e esamineremo le voci specifiche.

Una valvola, dunque, si distingue dalle seguenti caratteristiche, che precedono l'esame della curva:

Dati del filamento. Tensione di accensione e corrente di accensione. E' opportuno uniformarsi nella tensione ai dati forniti dal costruttore. Bisogna distinguere se si tratta di valvole a consumo (di filamento) ridotto, oppure a consumo elevato; ovvero se si hanno valvole a corrente continua od alternata. Queste ultime si distinguono in valvole a riscaldamento diretto od indiretto. In tutti i casi il filamento, od il riscaldatore, assorbe sotto una determinata tensione, una corrente prestabilita. Il filamento, organo vitale più sottoposto a sollecitazioni, che ne compromettono la vita, va allungato scrupolosamente con i dati prescritti.

Dati della placca. La placca è sottoposta ad una tensione, di cui si stabilisce il massimo ed il minimo, ed è percorsa da una corrente che varia a seconda dello scopo a cui

la valvola è adibita, ma che non deve superare un limite prestabilito. Per corrente intendiamo quella che attraversa il circuito anodico quando la valvola è pronta a funzionare. La corrente modulata o ad alta frequenza che attraversa questo circuito in funzionamento non viene per ora presa in considerazione. Il prodotto ($V \times I$) della tensione anodica per la corrente anodica dicesi **dissipazione di placca (W)** che si tramuta in calore. Il valore della dissipazione, per non compromettere il vuoto non deve superare un determinato limite noto al costruttore, ecco perché nei dati della valvola vi sono dei limiti — che consigliamo di rispettare — oltre i quali non si deve andare. Il limite minimo della tensione anodica è quello che stabilisce la possibilità di funzionamento.

La tensione di griglia. Non parliamo di corrente poiché in generale la griglia è negativa rispetto al filamento (cioè a potenziale più basso del catodo) quindi per il principio valvolare non può sussistere alcuna corrente nel senso griglia-filamento, (salvo speciali condizioni che non interessano il principio di funzionamento). Il costruttore stabilisce la tensione di griglia poiché da essa dipende a parità di altre condizioni la corrente anodica. Se si stabilisce la corrente anodica bisogna suggerire a quale tensione di placca ed a quale tensione (negativa) di griglia, dato che la corrente anodica dipende specialmente dalla tensione anodica e dalla tensione di griglia, a parità di altri elementi.

Nelle valvole schermate in cui lo schermo ha una polarizzazione posi-

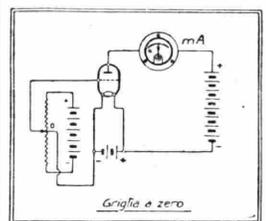


Fig. 4.

tiva interessa stabilire quale valore massimo può esser dato a questo elettrodo, e segnalare la corrente di schermo.

Tutti altri dati riguardano la valvola in funzionamento. Si tratta naturalmente di dati ricavati al banco di misura, ma che hanno una capitale influenza sulla buona sistemazione in funzionamento della valvola. Occorre non dimenticare che la

tecnica moderna richiede — e naturalmente offre — vari tipi di valvole a seconda delle varie funzioni.

Fra i dati di questo genere, che si desumono dalle curve caratteristiche, notiamo:

La pendenza massima, che si esprime in milliamperes per volta, e che rappresenta l'incremento della corrente anodica in rapporto alla variazione dell'unità di potenziale della polarizzazione di griglia. Dicendo ad esempio che una «V. 418» ha una pendenza di 4 mA/V significa che se a $-5V$ di griglia e con una tensione anodica di 150 V si hanno 15 mA di placca, portando la polarizzazione di griglia a -4 si avranno $(15 + 4) = 19$ mA di placca.

Il coefficiente di amplificazione. Considerando una valvola alla stregua di un generatore il rapporto che passa tra la ampiezza di oscillazione della tensione alternativa applicata alla griglia e l'ampiezza del-

la tensione alternativa generata nel circuito di placca, dicesi coefficiente di amplificazione.

La resistenza interna minima. Od anche impedenza interna.

Questi dati che hanno vari simboli, sono legati da una relazione:

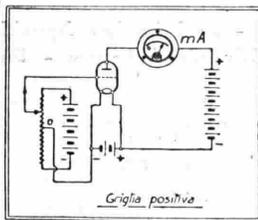


Fig. 5.

Il coefficiente di amplificazione diviso la pendenza (espressa come la mutual conduttance in millesimi) da la resistenza interna in megohms. Ad esempio una SI 4090 ha

il coefficiente 150, la pendenza 2, e la resistenza interna 75.000 Ohm.

Si osservi che $150:2000 = 0,075$.

Si sa che $0,075 \text{ megohm} = 75.000 \text{ Ohm}$.

Dalle curve si deducono geometricamente i valori di cui sopra. Per tracciare di curve caratteristiche di una valvola bisogna disporre di un apposito banco che permetta di controllare tutti i dati della valvola (tensione e corrente del filamento, tensione ed eventualmente corrente di griglia, tensione e corrente di placca) ma specialmente la tensione di griglia, la tensione e la corrente di placca (3-4-5).

Le tre figure simili chiariscono il concetto espresso che a parità di altri fattori la corrente di placca dipende dalla tensione di griglia. Quando la griglia è negativa rispetto al filamento la corrente di placca è bassa, quando è a zero si ha una certa corrente maggiore della precedente (che si chiama corrente di riposo). Quando la griglia è positiva la corrente aumenta ancor più.

Queste variazioni seguono una legge stabilita da una curva. La curva si costruisce con due assi cartesiani, l'ascissa e l'ordinata. In ascissa si segnano i valori della tensione di griglia, punto per punto, in ordinata si segnano quelli della corrente anodica.

La famiglia di curve si ottiene, per la stessa valvola e le stesse condi-

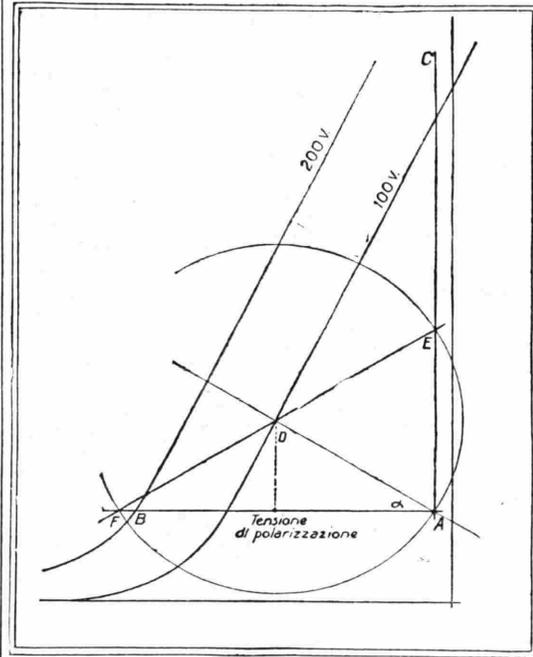


Fig. 7.

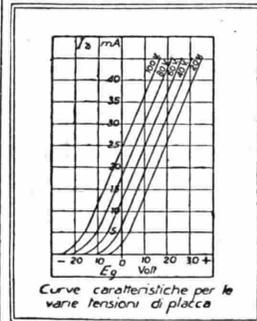


Fig. 6.

zioni, effettuando le varie misure con varie tensioni di placca. La figura 6 mostra un esempio di curve caratteristiche: I a rappresenta la scala delle correnti anodiche in mA. E.g. la scala delle tensioni di griglia negative e positive. Sull'asse dello zero sono segnate le varie correnti di riposo. Si tenga presente che dallo zero ai valori positivi la griglia ha una corrente che ha una propria curva.

La fig. 7 rappresenta il metodo grafico della costruzione di una curva dinamica E. F. nei confronti delle curve statiche.

G. BRUNO ANGELETTI.

SERVIZIO ESAZIONE ABBONAMENTI

Allo scopo di facilitare ai propri abbonati il rinnovo delle **LICENZE ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI** ed il rilascio delle medesime ai nuovi radio-ascoltatori, l'E. I. A. R. ha istituito:

DAL 1° SETTEMBRE C. A.

uno speciale servizio di esazione a mezzo di tutte le Sedi e le Filiali della

Banca Agricola Italiana

e della

Banca Nazionale del Lavoro

(fondata dallo Stato nel 1913 - Istituto di Credito di diritto pubblico)

e presso tutti i principali Uffici delle Società Concessionarie del

Servizio Telefonico:

S.T.I.P.E.L.

Sec. Telef. Interregionale Piemontese e Lombarda per il Piemonte e la Lombardia

T.E.L.V.E.

Società Telefonica delle Venezie per le Tre Venezie

T.I.M.O.

Società Telefoni Italia Medio-Orientale per l'Emilia, Marche, Romagna, Abruzzi e Molise

I suddetti Uffici riceveranno i versamenti per le **licenze-abbonamento** alle radioaudizioni del tipo a pagamento globale (L. 75) nonché le quote di **abbonamento** al **RADIOCORRIERE** (L. 30 annue).



COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

NON FERMARSI

Nell'articolo « Lo studio e la scelta dell'apparecchio », articolo pubblicato dal « Radiocorriere » del 23-30 agosto, dopo di aver dato precisa notizia sugli studi e sulla preparazione tecnica che avevano presieduto all'avvento e alla rapida affermazione dell'apparecchio « Il Musagete » sul mercato mondiale, giungevamo, fra l'altro, a questa conclusione, che è anche una promessa:

« Di fronte a tale successo la Magneti Marelli non intende fermarsi. Essa vuole assolutamente fornire al mercato italiano sempre il migliore apparecchio radio, vuole la sua affermazione anche sui mercati esteri ».

Non intende fermarsi. Torniamo su questo concetto, che involge tutto un programma di lavoro e presuppone una capacità vasta e specifica di portarlo a compimento.

Nel campo della scienza applicata all'industria si fa un uso soverchio e improprio delle parole « nuovo » e « novità », che sono, si, gli attributi di una scoperta all'atto della scoperta stessa, ma non più dei suoi sviluppi, per i quali si addice piuttosto il concetto di perfezionamento. E mentre la scoperta avviene o può avvenire per intuizione geniale anche, se non sempre, fuori da ogni severa pratica di officina, questa è invece la sede in cui si maturano le più grandi cose per l'affermazione concreta di una industria sul mercato mondiale. Diremo di più: senza l'officina, senza l'attrezzatura, veri perfezionamenti non sono possibili per gli sviluppi di una scoperta dell'industria.

Così è per la radio. Le ultime Esposizioni hanno ampiamente dimostrato di non apportare alcuna grande e vera innovazione negli apparecchi.

Americani e tedeschi non dicevano, pur essendo indiscutibilmente all'avanguardia in quella industria, nessuna parola rivoluzionaria.

E ciò precisamente perchè il problema è un altro: è quello di ottenere perfezionamento nei dettagli, quali una maggiore selettività, un migliore tono, migliori valvole, ecc., senza per questo voler pretendere di sconvolgere con formule rivoluzionarie l'aspetto e la struttura fondamentali dell'apparecchio, dato che ormai il problema fondamentale è stato definitivamente risolto.

Ad ottenere quei perfezionamenti è indispensabile la vasta e specifica attrezzatura dell'officina.

Là è possibile provare e riprovare. E in tal senso oggi la Radiomarelli vuole e può essere alla testa delle applicazioni sempre più perfezionate, avendo a portata tutti i mezzi per ottenerle.

Dove l'industria si sposa a esigenze di pura arte, il concetto delle continue migliorie nei dettagli da far seguire alla ormai affermata scoperta fonamen-

tale, assume proporzioni superiori, e spesso di gran lunga, a quelle richieste per gli sviluppi di tante altre industrie meno, diremo così, ideali.

Il fattore uomo entra in sommo grado insieme col fattore macchina nella speciale sensibilità dell'industria radiofonica.

Anche per queste raffinate esigenze la Radiomarelli non ha, non può avere pentimenti.

I lettori del « Radiocorriere » sanno di quali competenze l'Azienda si vanti; ripetutamente ne abbiamo formato oggetto dei nostri articoli in questa sede. Serietà di preparazione attraverso una sapiente collaborazione di elementi tecnici messa in opera con l'occhio attento a tutte le esperienze già fatte dalla radiofonia all'estero, ecco lo stato di servizio della Radiomarelli, che pur si trova agli inizi del suo lungo cammino, e ciò nondimeno dimostra di voler guardare lontano.

Compiacersi del già fatto, ma non mai dormire sugli allori,

mantenendo le promesse per l'avvenire.

Ed infatti fra pochi giorni sarà messo in vendita in tutta Italia il nuovo apparecchio radiofonico « Il Chiliofono », lo strumento dei mille suoni, apparecchio che porterà nel campo tecnico e commerciale la stessa rivoluzione che ha portato il « Musagete ».

Ed è facile preannunciare che avrà lo stesso successo.



L'apparecchio Radio non è solo un apparecchio di lusso, ma un oggetto utile; occorre quindi esaminare e studiare bene i vari apparecchi, prima di acquistare l'apparecchio.

Esaminate dunque l'apparecchio RADIOMARELLI

Il prezzo di vendita

Per stabilire il prezzo di vendita di un prodotto è necessario tenere conto dei vari elementi che formano il prezzo di costo industriale del prodotto stesso.

Essi sono:

1° - L'importo della materia prima impiegata.

2° - L'importo della mano d'opera.

3° - La quota parte delle spese generali dello stabilimento.

A tale prezzo risultante occorre aggiungere, come nel caso nostro, tutte le spese generali di vendita e cioè: stipendi, affitti, tasse, posta, telefono, réclame, interessi passivi, ecc.

Fissato bene questo prezzo di costo, la differenza fra il prezzo ricavato dalla vendita e questo prezzo di costo rappresenta l'utile netto.

L'importo materia prima e quello della mano d'opera sono quasi del tutto indipendenti dal numero degli apparecchi che si producono, le spese generali gravano su ogni apparecchio in proporzione del numero degli apparecchi venduti.

Così, per esempio, se le spese generali si presentassero sui 3.000.000, vendendo 3000 apparecchi occorrerà calcolare per ogni apparecchio 1000 lire di spese generali, se invece si calcola di vendere 30.000 apparecchi, la quota parte di spese generali da gravare su ogni apparecchio sarà di L. 100.

Ora è fuori di dubbio che il calcolo preventivo di vendita di un dato prodotto è difficilissimo, quindi altrettanto difficile è lo stabilire il prezzo a cui mettere in vendita il prodotto stesso. L'errore è facile, e così vediamo che molti industriali che avevano calcolato una forte vendita sono stati obbligati ad elevare il prezzo durante la vendita stessa, visto che lo smercio risultava inferiore al previsto, mentre altre volte abbiamo assistito a ribassi anche forti su prodotti poco dopo che erano stati messi in commercio.

E' da notare che molte volte il prezzo di vendita è imposto dal mercato stesso, ma ciò riguarda più gli articoli comuni, non articoli speciali come nel caso della Radiomarelli.

Ora come ha fatto la Radiomarelli a stabilire i prezzi? Come ha potuto lanciare un apparecchio a prezzo così basso, mentre sul mercato apparecchi inferiori si vendevano e si vendono a prezzo superiore almeno del 50 %?

La Radiomarelli è partita da questo principio. Lanciare sul mercato un apparecchio ottimo, di grande potenza e di prezzo bassissimo. Ha creduto, ha sperato, ha calcolato su una grande vendita; ha ingaggiato una battaglia, in cui arrischiava milioni se l'avesse perduta, ed invece l'ha vinta in pieno.

La vendita ha superato ogni previsione anche la più ottimistica; la piccola quota di spese generali gravata su ogni apparecchio, data la grande vendita, è stata sufficiente a coprire largamente le forti spese

radiomarelli

Il sonetto di "Radiomarelli..

Una volta e adesso...

Narran le antiche fiabe che una volta per render le castella più attraenti fate e maghi s'univano a raccolta con gnomi, streghe e simili parenti.

Nell'evo medio poi, per le magioni spendevan somme pazze a decorare le mura ed i soffitti con legioni d'artisti del paese e d'oltremare.

O sfortunati tempi! A farsi belli sprecaivan le monete d'oro a iosa ed i milion volavan quali uccelli!

Adesso... ad incantar case e castelli basta una macchinetta prodigiosa: il « Musagete » di Radiomarelli!

MAGNETI MARELLI



COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI



ALL'ESAME DI CHIMICA

- Ditemi le proprietà più famose del radio.
- Radioscopia, radiografia, radiomania, Radiomarelli...
- Promosso.

generali che sommano, come detto, a vari milioni.

Siamo anzi convinti che una ragione del successo è stato precisamente il prezzo base; se noi avessimo messo in vendita il nostro apparecchio invece che a L. 2700 anche a sole L. 3200, avremmo venduto molto, forse guadagnato di più, ma non avremmo avuto la soddisfazione di una vendita così forte, anche in una stagione poco propizia, e soddisfatto così tutta la nostra Clientela che amava avere un ottimo apparecchio a prezzo buono.

I risultati quindi hanno dato ragione a chi, nella Radiomarelli, ha voluto i prezzi bassi prevedendone una grande vendita, e in base a tali risultati abbiamo il piacere di assicurare il pubblico, e impegnando verso di esso in modo assoluto la Radiomarelli, nel senso che qualsiasi apparecchio che lancerà sul mercato sarà sempre venduto a prezzo minimo, ad un prezzo tale che nessuna concorrenza — a parità di prodotto — sarà possibile né per prodotti italiani né tanto meno per prodotti esteri.

Di questo diamo la più assoluta assicurazione alla nostra Clientela, siano essi rivenditori, siano essi privati, ed a questo è bene che essi pensino prima di decidersi di fare qualsiasi acquisto di materiale Radio per la prossima stagione.

Non acquistate un apparecchio Radio senza prima avere esaminato un RADIOMARELLI



Oso confessarvi che tutto quanto riguarda la donna mi interessa oltre misura. Lo so, parecchi uomini avranno la sfrontatezza d'asserire l'uguale cosa. Ma la loro è insana cupidigia, mentre io amo la donna come lo scienziato ama la sua scrivania, la cuoca la sua pentola, puramente...

Io l'amo per senso estetico, senza secondi o terzi fini. Per questo la mia curiosità fu stuzzicata enormemente da quello scienziato tedesco il quale affermava or è poco — in base a dati scientifici — che solo da pochissimo tempo la donna ha raggiunto il perfetto equilibrio del sistema nervoso.

O bella! E perchè mai la donna ha raggiunto solo ora l'equilibrio?

Volli studiarne la causa. Compulsai libri e codici, girai le biblioteche del mondo, scostai



la polvere dai geroglifici dei più lontani Paesi, fui nelle tombe dei Faraoni come a Glozel...

Ed ecco un breve compendio dei miei studi:

Non appena la donna fu creatura, naturalmente, piantò qualche scenata colossale a base di pianti e crisi isteriche.

una volta in cielo, allargò le mire:

— Adamuccio, voglio la luna...

Adamo, poveraccio, cominciava ad impensierirsi. Pensò di rivolgersi a qualche impresa più evoluta di lui. Disse una parolina alla U.F.A. e ci fu «Una donna nella luna».

— Adesso mi chiederà il so-



E queste scenate andarono man mano crescendo a misura che i secoli sgranavano il rosario delle loro invenzioni:

— Adamo, voglio la bellezza...

E Adamo impiantò sartorie, modisterie, maisons de beautè, ecc.

— Adamo, voglio la tranquillità...

E Adamo inventò (prego gli ammogliati di non lapidarmi) il matrimonio.

— Adamuccio, divertimi...

E ci furono tutti i pochi divertimenti di cui godettero e godono le donne (e gli uomini, sì, signorina, non si irriti per carità!) culminanti nell'auto e nell'aeroplano. Ma la donna,

— pensava Adamo grattando mentalmente la pera. Ma Eva se ne astenne. Il sole le era cordialmente antipatico poichè gli eritemi solari rovinano la pelle. Ma chiese invece un'altra piccola cosina.

— Adamo, voglio il mondo intero...

— Ma Eva mia, rifletti...

— Non voglio riflettere. Mi fa venire il mal di capo. Voglio il mondo...

Adamo questa volta la pera se la grattò a lungo e non soltanto mentalmente. Si rivolse a parecchi impresari. Chi gli propose Mombello e chi — più gentilmente — lo consigliò di spararsi sin che era in tempo.

Ma Adamo non si scoraggiò. Mentre Eva, chiusa in casa, si

ALL'ESAME DI GEOGRAFIA

— Quanta sono le parti del mondo?

— Due: quella che ha già comprato il Musagete e quella che sta per comprarlo.

— Promosso.

strappava i capelli (specialmente quelli bianchi) e fraccava i ninnoli meno costosi, Adamo studiava, studiava...

Venne il 1930. E Adamo — trionfalmente — entrò nella casa di Eva, ridotta ormai ad un cumulo di macerie tra cui

Eva cupamente aggirava lo squilibrio dei suoi nervi esauriti.

Adamo entrò trionfalmente, appoggiò a terra un cofanetto in legno di noce, girò una chiovetta... Da quel giorno, soltanto da quel faticoso giorno, i nervi di Eva sono a posto, come giustamente osserva lo scienziato tedesco. Il suo desiderio è esaudito: tutto il mondo è lì con lei, attorno a lei — nella tiepida tranquillità del suo salottino — ad allietarla, ad informarla, a tenerle compagnia...

Basta che Eva giri il commutatore del «Musagete» che Adamo da qualche mese ha inventato per lei...

Sparafaville

Spettacoli fuori programma



La magia del dottore Alexanderson - In televisione non è... vietato fumare. - Un paggiaccio di carne e un paggiaccio di... ombra.



E' mia intenzione di farvi assistere ad uno spettacolo nuovo; è mia intenzione pregarvi di venire con me al Teatro sperimentale della Radio-stazione di Schenectady, una fra le più potenti, se non la più potente delle Radio-stazioni americane. Siamo invitati ad una «prima» di eccezionale importanza, poiché, a prendere sul serio quello che sta scritto sul biglietto d'invito, e non c'è ragione per essere di diverso parere, si tratta di presentare al primo tele-spettacolo del mondo.

Non ho bisogno di dirvi che per nutrire l'illusione conto molto sulla vostra fantasia. Solo la vostra mente può dare apparenza di realtà alle immagini che io cercherò di suscitare.

Primo tele-spettacolo del mondo? sul serio?

Così è, se vi pare. Di recente, dopo che già molti esperimenti di televisione erano stati fatti negli Stati Uniti e in Germania, la stazione nazionale inglese ha trasmesso, seguendo identici procedimenti, un bozzetto drammatico del nostro Pirandello. Ma questi esperimenti, non tutti felici, non sembra abbiano che lontani legami di parentela con ciò che ci si offre stasera. E' in un vero teatro al quale siamo invitati ed è ad un vero spettacolo che dobbiamo assistere. Non avremo un palcoscenico reale dinanzi a noi, ma neppure il piccolo schermo di un primitivo raccoglitore di immagini; bensì una grande tela della dimensione di quattro metri quadrati sulla quale l'azione verrà proiettata tra fasci di luce, su per giù come avviene nei cinematografi.

Siamo in ritardo (ve lo dirò in un orecchio: il ritardo è di qualche settimana). La sala è affollata e affollata di un pubblico degno di un avvenimento eccezionale: tecnici eminenti, giornalisti di molta notorietà, artisti di solida fama. E ci sono anche molte signore che non solo fanno bella ed attraente la sala, ma la riempiono di voci. Care voci, pronte ad eromere in esclamazioni di meraviglia e di stupore.

La sala si fa buia, si interrompono i conversari, si apre il velario. Lentamente, come la circosanza richiede. Lo schermo c'è, ma c'è anche un palcoscenico sul serio ed è una persona vera quella che viene fuori: lo stregone.

Niente paura: non vedremo né diavoli né folletti. I radioamatori americani hanno dato tale appellativo ad una delle maggiori personalità del mondo radiofonico della repubblica stellata: il dott. Alexanderson. Mago per i più, stregone per gli altri, ai nostri amici d'oltre Oceano l'Alexanderson ne ha fatte vedere di ogni colore. Meraviglie su meraviglie: nel campo della tecnica e nel campo dell'arte. E tutto con uno stile che costituisce il segno della sua personalità: il gioco di sorpresa. Non c'è che la Radio che può consentire tali miracoli.

Che l'Alexanderson sia popolare lo dimostra l'ovazione che lo accoglie: una tempesta di applausi. A un latino verrebbero le lacrime agli occhi, ma l'am-

ericano non si scompone e, cessati gli applausi, prende a parlare senza turbamento.

— Prego di non approvarmi in anticipo: mi applaudirete o mi fischierete quando avrete visto e udito.

«Un po' di fantasia, amici ascoltatori!»

«Si tratta di un esperimento e, per quanto i risultati siano abbastanza buoni, devo dirvi che personalmente non sono ancora molto soddisfatto. E' una tragedia che mi riservo di approfondire: siamo nella penombra e cerchiamo la luce. A mezzo della televisione noi vi faremo vedere qui, stasera, una serie di scene che si svolgono precisamente un chilometro e mezzo lontano da noi, su di un palcoscenico che se non ha le stesse dimensioni ha un uguale apparato. Niente di straordinario, ma qualche co-



sa di nuovo. E il nuovo sta in questo: che lo schermo di trenta centimetri, schermo sino ad oggi usato per gli esperimenti di televisione, è sostituito da uno schermo di quattro metri quadrati e, quel che più importa, vedrete comparire dinanzi a voi, su questo largo schermo, non più dei fantasmi, delle ombre cinesi, sordi e mute, ma degli uomini veri e grandezza naturale i quali si muoveranno, parleranno, canteranno non altrimenti del come fanno gli uomini nella vita.

Siamo abituati a non più stupirci di nulla ma diremmo cosa non vera se affermassimo che le meraviglie che ci annunzia il signor Alexanderson ci lasciano indifferenti. Tutto sta a vedere se manterrà la promessa. Non è vero, signori?

Il palcoscenico torna a farsi buio, ma di un buio relativo perché vediamo il mago accostarsi allo schermo armato di un ricevitore telefonico. Parla con lo studio, che è quel tale teatro posto ad un chilometro e mezzo lontano dalla sala nella quale ci troviamo noi.

— Pronto?
— Pronto.
— Incominciamo.

Un torrente di luce cade sullo schermo e su di esso prendono a disegnarsi delle *silhouettes* di uomini e di donne in movimento. Sono degli esseri tra la nebbia; figure lontane, imprecise, ma che si avvicinano e prendono corpo. Sono dei fantasmi che si tramutano in esseri e trovano

un volto. Si precisa, primo tra gli altri, il signor Tryner, assistente del dott. Alexanderson, il direttore di scena del tele-spettacolo destinato ad avere la sua pagina nella storia mondiale della televisione.

Lo assicurano i giornalisti americani ma io non me ne rendo garante.

Niente ancora di meraviglioso. Sembra di essere al cinematografo. Se sta tutto qui, non avremo né da sgolarci né da abbracciare per manifestare il nostro stupore.

Un momento: adesso viene il bello. Il mago è stato accolto con un'ovazione; applausi non meno entusiastici salutano il suo collaboratore. Non si scompone neppure lui; anche lui deve aver fatto l'abitudine alle dimostrazioni di simpatia. Fa qualche passo e accenna a voler parlare.

Silenzio improvviso; di tomba. C'è di che. E' ad un chilometro e mezzo lontano da noi e sta dinanzi a noi come lo avessimo in persona sotto lo sguardo. C'è dello spazio, e con dello spazio delle case e con le case delle pareti tra noi e lui e sentiamo la sua voce come se ci parlasse nell'orecchio. Niente di metallico nella sua voce. La sua voce giunge a noi limpida e umana, assai meglio che non quella degli attori nei films sonori.

Il mago lo interrompe: — Siamo in famiglia, signor Tryner. Lei è un fumatore arrabbiato: se crede può fumare. L'assistente trae dall'astuccio un sigaro, lo mette in bocca, accende un fiammiferi, accende il sigaro, fuma. Ghirigori e nuvolette di molta levità si disperdono sullo schermo. L'illusione è perfetta. Tutto vero. E' siamo ad un chilometro e mezzo di distanza.

Il direttore di scena ha fatto la sua parte; tocca ora agli artisti fare la loro.

Si presenta una cantante, una cantante di grido: Matilde Russ. Non è bella, non veste bene, non smania, non si straccia, ma ha una bella voce e canta graziosamente. Si accosta al pianoforte e interpreta con garbo, con finezza due belle romanze popolari. La voce è cristallo.

La cantante si ritira e vengono fuori due simpatici negri del Senegal. Danzano gioiosamente, freneticamente. Non una delle loro furbesche esclamazio-



ni va perduta. Segnano il ritmo col ticchello dei piedi e col respiro affannoso che ci giunge distinto all'orecchio.

— Bisogna che vi riveli un trucco — osserva il mago. — I due ballerini che avete dinanzi a voi sono dei negri autentici ma se si lavano la faccia cambiano di colore.

Come se obbedissero ad un ordine i due negri si passano una pezzuola bagnata sul volto e, da neri che erano, diventano color di perla.

— Misteri della televisione! — esclama lo stregone. — Per mostrarsi neri come sono in realtà i miei senegalesi devono dipingersi con del verde.

Quante cose da studiare! Si precipita nel fantastico. I due negri, quello in cui ci troviamo noi e quello che sta ad un chilometro e mezzo lontano da noi, prendono ad agire contemporaneamente. Abbiamo due cantanti dinanzi agli occhi: uno in carne ed ossa, nella sala, l'altro in immagine, sullo schermo, ma tale è l'illusione, tale è l'aderenza, che non riusciamo a capire quale dei due sia il più vero. Cantano un duetto e le due voci armonizzano senza alterazioni di tono.

Il trucco, diciamo meglio, la meraviglia, si ripete con due paggiacci: uno è nella sala, l'altro è nello studio e agiscono come se si trovassero gomito a gomito. Saltano, fanno capriole, suonano uno stesso strumento e la loro azione si conclude funambol-

scamente con uno scambio di pugni.

E siamo al clou. Lo spettacolo sta per finire ed è una nuova sorpresa, un nuovo stupore che ci coglie. V'è un'orchestra nella sala e v'è un direttore d'orchestra sullo schermo. Ma il maestro non si accontenta di dirigere, parla, interrompe, richiama i suonatori, dà dei consigli, canta.

Battiamo le mani anche noi: concertatore ed attori meritano il nostro plauso.

Lo spettacolo è finito. Tecnici, giornalisti, curiosi, tutti fanno ressa intorno allo stregone. Per complimentarlo? Sì, anche per questo, ma, più ancora, per interrogarlo. Come si interrogano i prestigiatori: per cercare di scoprire se nella loro azione c'è stato trucco o scienza. Possiamo accostarci anche noi. Il dott. Alexanderson si rivolge ai giornalisti:

— Sta per cambiare, signori giornalisti, l'essenza del vostro mestiere. Col tempo e mercè la televisione non avrete più da scrivere ma vi basterà vedere. Gli abbonati ai vostri giornali vi potranno seguire nei vostri viaggi, con tutta comodità, senza muoversi dalla loro casa. Comodamente seduti nelle loro poltrone essi vi vedranno rischiare la vita e magari rompersi l'osso del collo.

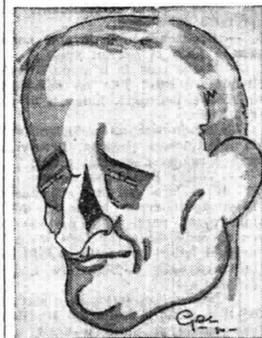
Che il buon Dio protegga la televisione, ma tenga lontano me ed i miei simili da scherzi del genere.

gi. mi.

Il crogiuolo dei caratteri:

L'intervista

Mi dispiace per l'insigne giotto che è anche autore di un apprezzato vocabolario italiano, ma la parola *intervista* è di origine inglese, non francese. *Interview*, non *entrevue*.



Marconi

Ogni parola nasce dopo e per l'oggetto o l'atto cui si riferisce, così come l'abito eseguito su misura del corpo che deve vestire. Ebbene è storia di un giornalista non ancora lontano, perché risale soltanto alla seconda metà del secolo scorso, che l'atto dell'intervistare nacque e ingigantì fra gli anglosassoni d'Europa e d'America, i quali, primi fra tutte le genti, diedero al giornalismo il suo moderno carattere di foglio per informazioni. I popoli latini, pur riconoscendo all'informazione un carattere fondamentale, la dominavano nelle gazzette con i commenti e gli articoli di pensiero.

Fu un bene o un male per la civiltà questa caccia frenetica alla notizia che soverchiò e quasi paralizzò nel giornalismo la propaganda morale e intellettuale? Lasciamo la risposta nella penna, anzi nel microfono. Certo è che nel servizio informazioni della stampa contemporanea l'intervista rappresenta l'espressione più nobile. Soprattutto quand'è suffragata dall'autorità dell'intervistato, che al giornalista fornisce le notizie e gli è commento. Ma io son qui piuttosto a rompere una lancia in difesa dell'intervistato, al quale troppa gente vorrebbe negare ogni merito relegandolo nella funzione di un volgarissimo grammofono.

No, né grammofono né altoparlante. L'intervista serve, a chi vi si dedichi nel giornalismo, come

una grande scuola per conoscere gli uomini: è il crogiuolo che rivela i caratteri. I valori intellettuali non valori e le vanità. Gli uomini che noi giornalisti intervistiamo si possono, grosso modo, dividere in due categorie. Ci sono quelli che avviciniamo per ingegno, cultura, competenza; e ci sono quegli altri ai quali è giuoco forza rivolgersi per gli atti uffici che coprono anche se li coprono indegnamente. I primi hanno molto da dire e il redattore si trova allora nella necessità di sfrondare, di frazionare in più colloqui le notizie e i commenti avuti, perché l'intervista rimanga nello spazio consentito dal giornale: i secondi non hanno nulla da dire e tocca a chi li affronta riempire con il proprio cervello il loro sacco vuoto, sostituirsi per non fare e perché non facciano un'assai brutta figura.

Or è un quarto di secolo Guglielmo Marconi era in lotta per la sua radiotelegrafia con la *telefunken* tedesca. La megalomania dell'imperatore Guglielmo tendeva non solo a battere sul terreno commerciale la prodigiosa invenzione dell'italiano, ma a contestargli l'invenzione stessa. Chiesi ed ebbi l'onore dal Marconi di due interviste dense di dati dimostrativi: con finezza tutta mediterranea, pur commista ad una praticità schiettamente inglese di due razze che confluiscono nel suo cervello geniale, l'inventore vinceva per la scienza due battaglie anche attraverso la penna fedele del giornalista. Passano più di vent'anni; Guglielmo Marconi, applicando le onde a fascio alla trasmissione delle notizie, ottiene per le vie invisibili dell'aria la garanzia pressoché assoluta del segreto ch'era fino a quel tempo privilegio del telegrafo comune e dei cavi sottomarini. Nella gratitudine del ricordo mi concedo una nuova intervista: altro prodigio di stile tacitano: parole sostanziate di fatti e di cose a tal punto da permettere la traduzione intatta in ogni lingua perché la nuova scoperta compiesse trionfalmente, con il mezzo più adatto, il giro del mondo nella cognizione degli uomini.

Giorgio Clemenceau, ministro nell'anteguerra. Come amico e come giornalista ebbi l'ordine di domandargli, mentr'era di passaggio a Pallanza, quali ostacoli si frapponevano a un definitivo riavvicinamento franco-italiano. Me lo enumerò commentando l'ostacolo più grave con un *quel tomage!* — che peccato! — di decisivo valore per la mia intervista. Uno scrupolo prima di congelarmi; uno

CONVERSAZIONI DAL MARE

— Posso rispettosamente osservare che sono non solo un amico, ma un giornalista? Vostra Eccellenza non mi vorrà smentire?

— *Maisou, je vous démentirai à l'ultime.* Ma sì, vi smentirò fra otto giorni.

È il più sicuro consenso a pubblicare. Tanto vero che l'Agencia Havas, ufficiosa per la vicina Repubblica come l'Agencia Stefani per l'Italia, non diramava un sunto a tutta la stampa francese. Ciò che non impedi ad un'insigne collega concorrente (dorme qualche volta anche Omero) di avvicinare il premier per domandargli se l'intervista fosse autentica.

— *Jamais de la vie!* Mai veduto quel signore! — gli rispose il « ti-gre » col più fine dei suoi sorrisi. Erano trascorsi gli otto giorni...

Giovanni Giolitti. Mi consenti di camminargli a fianco in una delle sue consuete passeggiate romane. Erano i tempi nei quali ricucitava da maestro tutti i partiti dentro la sua immane e maglioranza parlamentare:



— Eccellenza, grazie! Farò del mio meglio perché nel giornale il suo pensiero sia fedelmente rispettato.

— E lo farò arrestare. Si ricordi che non le ho detto nulla di nulla.

Fra coloro che non hanno nulla da dire e che non dovrebbero mai aprir bocca per non cadere in grave peccato di asinità, sceglie il presidente di un istituto finanziario, sempre nell'anteguerra. Ne tace il nome per ragioni evidenti, ma il fatto è autentico. Accordò raggianle l'intervista a un redattore e si fece scrivere dal segretario quanto avrebbe dovuto sapere da sé. Il segretario, che per ignoranza valeva il superiore, fornì un'intervista così piena di strafalcioni sull'argomento cui si riferiva che provocò lo sdegno e relativo terribile cicchetto del le autorità alla pseudofinanziere. Donde una smentita ufficiale del malcapitato alla gazzetta. Smentita! Si era semplicemente scordato di aver ricopiato di proprio pugno la fatica del suo tirapiedi. E il giornalista mise l'autografo sotto gli occhi esterrefatti delle supreme gerarchie.

Ma i più furbi fra questi nullatenenti dell'ingegno e dell'esperienza autorizzarono il giornalista intervistare a scrivere il tutto: gli danno ben volentieri carta bianca. Ma qui sono dolori! Il cronista deve arrampicarsi sui vetri, ricorrere ai più svariali sostitutivi, dal manuale all'enciclopedia, dai mozzorecchi d'ogni professione ai competenti che si rassegnano a rimanere eroicamente nell'anonimo.

Quanti mascalzoni sono certamente convinti che chi ha molto di anche soltanto qualcosa da dire è ricco di contagio e concede le interviste con la maggiore parsimonia, mentre l'ignorante le consente nel modo più corivo facendosi prendere dalla vanità. La regola è quella, ma non diffidano le eccezioni. Di questo numero ecco un sociologo autentico di fama mondiale e un grande attore, oggi morti entrambi.

Il sociologo, accingendosi ad inaugurare come decano un congresso internazionale, chiamò il redattore di un magno foglio (badate: chiamò, non aspettò che il giornalista lo cercasse) e gli fece il discorso seguente: «Ti ho voluto per farti darsi di me quel prezioso dato di fatto che tu presumibilmente ignori. Scrivi. L'uomo che fin dal 1863 divinava il suo perfetto sistema di applicazioni biologico-sociali, che per ben quattro volte la Maestà del Re chiamò a presiedere il Consiglio delle Ricerche e per innumeri volte gli scienziati

di ogni paese, sempre inchinandosi alla sua preminente, eccezionale personalità, acclamarono presidenti nei congressi internazionali, l'autore di tante pubblicazioni (tieni, qui c'è l'elenco esatto) che fanno testo nelle scuole superiori di tutto il mondo...».

L'illustre sociologo prese fiato e poi: «Ecco, ti ho detto obiettivamente quanto ti occorre sapere: a te ora le chiose e l'illustrazione, delle quali anticipatamente ti ringrazio».

E lasciò il giornalista annihilato. A sua volta l'attore si presentava con la scorta di due grossi volumi in cui aveva raccolti e fatti tradurre in parecchie lingue, per tenerli pronti alla maggior divulgazione, tutti gli articoli elogiativi della stampa durante il suo pellegrinaggio artistico in Italia e all'estero. Spaventato, il critico osservò che il solo elenco dei titoli gli avrebbe portato via l'intero giornale. «Ti turbi per così poco? Io rimango qui un mese: tu ne stamperai una colonna al giorno per informazione del pubblico che te ne sarà grato; e in un'altra colonna, dopo ogni mia creazione sulla scena, scriverai della mia grande arte come sai scrivere tu.»

Testuale. La peggior fatica tocca al giornalista quando è di fronte a persone che sono schive, per animo, d'ogni mondanità.

Mi trovai in questo fragante durante la guerra quando avvicina S. E. Sonnino. L'ordine era: consultare il Ministro degli Esteri sugli avvenimenti in corso per trarne una buona colonna e mandarla la sera stessa per telefono da Roma.

Il Ministro mi ricevette nel suo studio privato alla salita di Magnanapoli, oggi via Quattro Novembre: mi diede le informazioni occorrenti. Mi affrettai a comporre la richiesta colonna e a trasmetterla telefonicamente.

La mattina dopo ho un'urgente chiamata al Ministero, dove Sua Eccellenza m'investe, rosso in volto e con gli occhi fuori dell'orbita:

— Chi le ha dato il diritto di parlare a nome mio sul suo giornale? Ecco qua la sua corrispondenza ritrasmessami testualmente dal prefetto di Bologna.

— Eccellenza, ma il suo nome non è fatto in nessun punto.

— E che cosa fa il nome se tutto l'indovinano? Ella ha compiuto un'azione malvagia, indegna di un gentiluomo.

La scudiscia mi raddrizza sulla mia piccola persona. Prendo il mio coraggio a quattro mani:

— Vostra Eccellenza sapeva pure di parlare con un giornalista. Dissi apertamente lo scopo della mia visita. Sarei stato così sciocco da consultarla per fare poi credere ai lettori che tutto quanto telefonavo dalla Capitale era farina del mio sacco?

L'argomento logico e serrato colpì in pieno la lealtà del Ministro, che subito si placò e dopo una pausa:

— E' giusto. La colpa è mia: avrei dovuto ricordarmi che parlavo con un giornalista.

E mi stese la mano. Eleonora Duse fu più spiccia. Alla preghiera di concedermi un'intervista rispose:

— No, voi altri giornalisti anche quando vi credete nel vero siete per mestiere i più pericolosi contraffattori della verità. E non c'è mai modo di appiopparvi una giusta smentita neppure quando de rubate e calunniate il nostro pensiero inventando di sana pianta tutto ciò che non vi abbiamo detto mai.

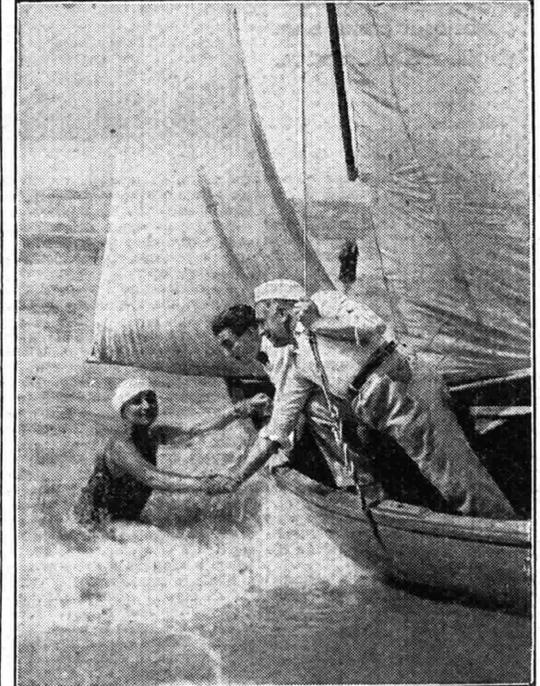
Anche l'attrice mi stese la mano. Ma perché me ne andassi in fretta lasciandole il tempo di truccarsi per lo spettacolo imminente.

Per quello spettacolo (ricordo precisamente) durante il quale ella toccò il vertice di ogni bellezza nell'arte dell'interpretazione drammatica. E quando il giorno dopo mi lesse nel giornale in cui avevo scritto tutto preso dalla sua gloria e senz'ombra di rancore per la ripulnata di giocare, nella stessa maniera del primo. Poi, si alzarono, risalirono in macchina e tornarono a Parigi. Una delle signore, mentre si aggiustava un velo sul volto, si volse per caso verso il mare e, lo vide. Lo vide, ed esclamò: «Mon Dieu, qu'elle est belle!».

Ma il divertimento dei divertimenti, stivati dirlo, è pur sempre la danza. Si balla disperatamente,

III. Nella grande maggioranza, i bagnanti non nuotano. Ce n'è che banno al mare da lunghissimi anni e che ancora non sanno nuotare. Preferiscono abbracciarsi disperatamente al salvagente, appendersi alla fune della boa, abbarbicarsi alle braccia di un bagnino, e «assaggia-cosa sempre difficile nella vita. Infine, le mani, gettando le carte, fanno dello sport. E' piacevole, igienico e intelligente».

Mi ricordo, a Trayès, perla della Costa d'Oro, fra Antibès e Agay, di aver veduto scendere da una macchina una comitiva di parigini, signore e signori, i quali, dopo



Ettore Petrolini e Antonio Gandusio, celebri comici italiani... salvano l'attrice Lola Braccini dalle onde infide a Viareggio

re » il mare con mille precauzioni, rabbrivendo dal freddo, strillando all'arrivo delle onde più innocue, e riducendo il bagno ad un'immersione senza il godimento e l'utilità del moto, e senza la gioia di godere quel brivido innocente di un certo pericolo da superare, che è lo champagne dello sport. Anche il remo è trascurato, la barca, il sandolino, il pallino, son usati da pochi e quasi sempre dagli stessi. Evidentemente, la donna non si è ancora resa ben conto dell'immenso beneficio che trarrebbe dall'esercizio del remo. E, siamo franchi, ce ne sarebbe bisogno! La donna, specialmente la giovinetta, la signorina, risente della vita cittadina più che l'uomo: è la maggioranza, nel fisico, è scarna, patita, pallida, male o poco sviluppata.

Uno sport di nuovo genere è quello delle carte. Si va via dalla città per fare i bagni, per fare del moto, per fare una vita completamente diversa. Or bene, acquistato un bel mazzo di carte, ci si siede ad un tavolo, in quattro o in cinque, e si gioca a poker. Prima di tutto, c'è il vantaggio di stare seduti tutto il giorno. Secondo luogo, si fuma, si beve qualche bibita e s'impara a conoscere i caratteri dei giocatori, una sommaria toilette, si disporo al tavolo, sulla grande terrazza dell'albergo, e cominciarono il poker. All'ora di colazione, lasciaro non apparecchiare la tavola, ma continuando a giocare. Giocarono durante il pomeriggio, proseguirono per tutto il pomeriggio, durante il pranzo, dopo il pranzo, fino a notte alta. Per sette giorni, rimasero seduti a giocare, nella stessa maniera del primo. Poi, si alzarono, risalirono in macchina e tornarono a Parigi. Una delle signore, mentre si aggiustava un velo sul volto, si volse per caso verso il mare e, lo vide. Lo vide, ed esclamò: «Mon Dieu, qu'elle est belle!».

Ma il divertimento dei divertimenti, stivati dirlo, è pur sempre la danza. Si balla disperatamente,

si contrae un po' sulla sedia, o è costretto a darsi un tono, accendendo la sigaretta o sorseggiando un goccio di bibita. Sì, perché, diciamolo pure: si può essere corazzati quanto si vuole: ma quel vago rumore del mare, quel cielo occhuito di stelle, questo fiato di brezza, un poco di torpore che segue al bagno di sole e di sale, un languore sottile fatto di notturno oblio e di riposo festivo, e il piano dei violini, il singhiozzo lacerato degli strumenti barbarici, quel tamburello che insiste sul nostro pensiero, e l'armonica che narra di solitudini e di lontananze, lo scacipio, il fruscio, il mormorio, lo sciacquo... Ah, veramente, «No me cuentas penas»!

Un po' di romanticismo rinasce, e sembra una fioritura sentimentale, più cara e più buona, dopo tanto disprezzo per le «ragioni del cuore». Rinascere, con l'abolizione quasi universale dei ritmi aritmici, sincopati, striduli e stupidi, senza motivo, senza palpito e senza oggetto. Rinascere, col ritorno alla moda del valzer, della vecchia valse che animò i piedi ed i cuori di tante generazioni. Rinascere coi valzer nuovissimi, e soprattutto con quelli stravechi, che somigliano, in questo, al buon vino. E' tornato il «Cucco», coi campanellini e la grazia vecchietta dei carillon. E' tornato «Dolores», che i danzatori han fatto ripetere quattro volte, ieri sera, compiaciuti molti uomini dai capelli grigi che avevano certo, ciascuno, una «Dolores» di altri tempi in fondo all'armadio dei ricordi, fra i primi vent'anni... E' tornato «Sulle rive del Danubio», biondo, pallido, con la coda lunga tre metri e una piccola vita di vespa... E son tornate, come sapevo, le vesti lunghe, le vite alte, la grazia l'abbandonano la languidezza la mollezza la gentilezza, il profumo delicato e sottile, un po' debole e un po' evanescente, della femminilità...

Tutte cose gentili: che, a trovarsele così, tutte assieme, in una serata di luna, se appena appena ti arrenti, ti rapiscono l'anima, e, fino all'alba, non te le rendono più...

È il mare?

Ah, sì, ce n'eravamo quasi dimenticati. Ma, lui, si fa ricordare, quando vuole!

Improvvisamente, mentre ferroviarie le danze e la musica suona appassionate, entra nel giardino del Grand Hotel, dalla parte della scala che scende alla riva, un bagnino, che è, poi, un marinaio-pescatore e fa il bagnino d'estate e ma resta uocchiano un altro, c'era lì, in piedi, a gustarsi questo tango... Corrono via, nel buio. Che succede? Ci accorgiamo ora che il mare rovescia sulla riva una scarica di ondate formidabili. Scendono sulla spiaggia. Uomini oscuri traggono tutte le barche verso le cabine, aggrediti dai marosi che a schiere li agguantano. Il rincorrono, li circondano, in un assalto pauroso. Più in là, gente di paese grida. Accorriamo. E' verso l'approdo delle barche da pesca. Al largo, la fila di «lampare», le barche che pescano di notte con la lampada accendente, è tutta sconvolta, rotta, in fuga perduta, ballozzolante in piena luna sulla dorsale di enormi cavalloni. Due barche tentano l'approdo. Ma, qui, l'onda rompesi paurosa, travolgente. Una megafono-grida, verso il largo: «No, no! Andate al porto!». E quelle tentennano: poi, a fatica, puntan la prua per doppiare il capo, restando al largo, e rifugiarsi al porto più vicino. Qui, non si appropa. Donne e bambini strillano, piangono. Poi, vedendo le luci allegrare, si quietano. In breve, le lampare scompaiono. E noi restiamo lì, attoniti, a veder l'onda franarsi, giù più pacata. Ma come? Una tempesta, così, all'improvviso?...

E il marinaio, che ci è vicino, spiega, tranquillo: «E' stato quel vento di oggi. L'onda viene dal Golfo Leone. Ma fra un'ora, il mare torna tranquillo».

E lo guarda, il suo mare. Tutto di bronzo, con le braccia incrociate, gli abiti stilanti, severo e possente come un Dio dell'Oceano.

ALBERTO GASSELLA

Il settennale della radiofonia

Lettera del nostro corrispondente berlinese

L'inaugurazione, favorita da un tempo insolitamente estivo e quasi inverosimile in questa piovosissima estate berlinese, è stata tenuta all'aperto, in una immensa corte che circonda il basamento di una brutta imitazione della bruttissima Torre Eiffel e che si chiama la « Torre della Radio ».

Erano presenti i Ministri del Reich e della Prussia, rappresentanti della città di Berlino, industriali, diplomatici, giornalisti. Un Sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste, che è anche commissario governativo per la Società della Radio, di cui il Governo ha la maggioranza delle azioni, ha tenuto il discorso inaugurale. Dopo di lui ha parlato, come massima attrazione della cerimonia, il padre del relativismo, il fisico e matematico Albert Einstein, che ha posto in rilievo l'importanza speciale della radiofonia, e che non ha mancato di rilevarne il carattere democratico ed avvicinatorio fra i popoli. Finalmente l'amministratore delegato della Confederazione dell'industria radiofonica ha spiegato perché anche quest'anno, malgrado, anzi in causa della gravissima depressione economica, sia stato deciso di



Il ricevitore universale Telehor A. G.

vrebbe essere adottata in molti appartamenti...

Un elegante padiglione invita a vedere e persuadersi del progresso della televisione, e si assiste ad esperimenti nei quali non solo si vedono sull'oculare i gruppi viventi, ma anche si sente il suono delle voci. Una tavola lunga in un corridoio è coperta da tutta una letteratura circa le perturbazioni della radiotelegrafia. Vicino il modello dell'enorme palazzo che a Berlino si è costruita la Società per la Radio.

te l'archivio della radio, che ha conservato nei dischi la trasmissione di avvenimenti importanti, come la Conferenza di Londra, le sedute di Ginevra, il conferimento del premio Nobel, i funerali di Stresmann. Il defunto presidente Ebert parla accanto al vivente Hindenburg, e l'unico disco colla voce di Edison risuona accanto a quello del pioniere tedesco del grammofofo, Berliner.

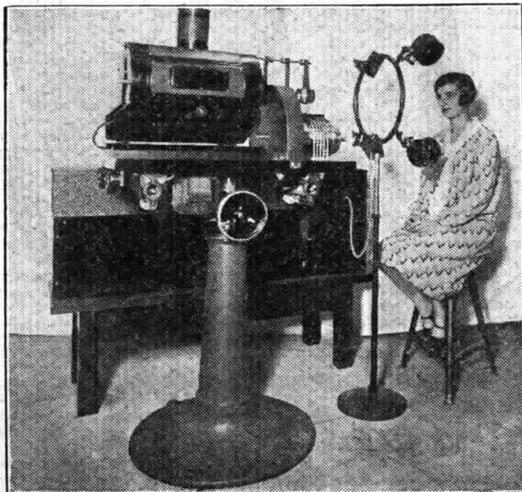
Interessante la mostra retrospettiva del grammofofo, dalle gigantesche trombe di ottone agli apparecchi modernissimi tascabili, agli apparecchi per i dettati e per la telegrafia.

Nella mostra degli apparecchi ricevitori saltano subito agli occhi le poche modificazioni ai grandi e pesanti, che sono rimasti quasi intatti, e pertanto egualmente costosi, mentre per i medi e piccoli la diminuzione di prezzo è veramente impressionante. L'apparecchio medio a tre valvole diventa sempre tanto più diffuso quanto aumenta il numero delle grandi stazioni trasmettrici. Speciale è lo studio messo nell'accostare il pubblico che più che altro esige facilità ed agilità nei cambiamenti di onda. Alcune ditte hanno curato in modo speciale la possibilità di aggiustare gli apparecchi in modo da potere a scelta sentire meno bene le stazioni lontane e bene la musica locale, oppure viceversa. Nel campo delle valvole « a bastoncino », al acciaio della Telefunken, che soprattutto debbono provocare una diminuzione dei prezzi. Valvole ad altoparlanti, cosiddetti « pentodi » muniti di vari reticelle, rendono possibili fortissime intensità di suono.

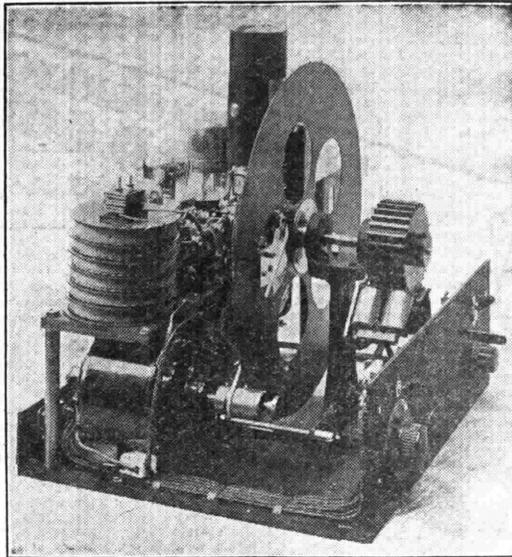
Fra gli altoparlanti, l'elettromagnetico continua a tenere il campo precisamente per il suo prezzo conveniente. Il sistema è molto progredito, ma naturalmente ha i suoi limiti che sono oltrepassati soltanto da altri sistemi quale l'elettrodinamico. Qualcuno fa perfino il tentativo di rimettere in valore l'elettrostatico, che negli ultimi anni aveva molto perduto di valore.

Nell'insieme anche il profano riporta un'impressione favorevole da questa mostra, e specialmente se ne rende conto a casa, quando è passato il primo stordimento e smarrimento, per il molto, troppo, che ha visto e sentito in due ore di visita. Ma si sente il desiderio di tornarsi con calma e di vedere e sentire meglio: è questo il migliore attestato che si possa dare ad una mostra che oltre tutto, fa ricordare di sé ogni sera con una graziosa rivista che vi si rappresenta senza musica, acusticamente, con eminenti attori che parlano dallo schermo e ballerine che danzano al suono di dischi giusti al rovescio, dando al pubblico da risolvere il problema di indovinare la musica che ha sentito.

FRANCESCO ANTINORI.



Il trasmettitore di televisione della « Fernseh A. G. »



Il ricevitore di televisione universale della Telehor A. G.: dettaglio interno

I progressi della televisione

Quello che maggiormente attrae i visitatori della grandiosa esposizione radiofonica di Berlino è certamente il reparto della Televisione. Dall'alba al tramonto sono numerosissimi i visitatori che si fermano quasi estasiati davanti agli apparecchi di televisione, spinti dalla curiosità, dall'interesse per le cose grandi e belle. Molti di questi visitatori sono commossi davanti al miracolo della scienza e non sanno dire, si ragione di quanto vedono. I profani, venuti per pura curiosità a visitare la grandiosa Esposizione si fermano davanti a questo reparto chiedendo a loro stessi se ciò che è esposto sia veramente frutto di lavoro e studio di uomini oppure di esseri soprannaturali. Certo che la radio ha fatto in questi ultimi anni, e forse maggiormente in quest'ultimo, dei progressi incredibili; il maglio di progresso di quest'industria è indubbiamente costituito dalla Televisione.

Vediamo riprodurre sotto la direzione del dr. Banneitz un film trasmesso per televisione; i mobili sono ben distribuiti ma pochissimi di numero, i tappeti dai disegni fortemente marcati, i personaggi sono in genere vestiti in bianco e nero e tutto questo per dare maggior risalto all'insieme della trasmissione. Questo film dal titolo « Ore del mattino » che viene proiettato all'esposizione della Televisione a Berlino serve a dimostrare con una perfezione e ricchezza di dettagli il progresso fatto in questa branca nell'anno in corso.

Possiamo dire senza tema di smentita che anche gli apparecchi hanno subito modificazioni che li hanno portati ad una perfezione mai raggiunta fino ad ora. In prima linea osserviamo la perfezione del sincronismo, che è giunto a tale punto da non avere più nessuna difficoltà da sormontare. La « Fernseh A. G. » adopera per esempio un motore sincrono che non funziona per avviamento proprio ma bensì viene messo in moto da una manovella operata da un motorino sussidiario, e questo avviamento succede con la pressione di un minuscolo bottone. In tal modo si è riusciti ad ottenere una perfetta e regolare sincronizzazione di una ruota a specchi a mezzo del suddetto metodo. La ruota a specchi ricevente viene fatta rotare a velocità costante da un motore molto sincronamente al motore un disco di Nipkow del diametro di circa 300 m/m. in trasmissione. A che la Telehor A. G. che aveva adottato il metodo di Mihaly, ha i suoi dischi provvisti di una camera oscura che rinforza la visione e permette così di vedere chiaramente l'immagine riprodotta.

Vi sono inoltre numerosi apparecchi ricevitori, tra i quali l'apparecchio universale esposto dalla « Telehor A. G. » che riceve trasmissioni sia da fonte tedesca sia da fonte inglese. Questo apparecchio ricevente riproduce nelle ricezioni provenienti dalla Germania (48 fori) l'immagine nel mezzo della lastra, mentre per quelle provenienti dall'Inghilterra (30 fori) l'immagine viene riprodotta su di un lato della lastra. Innumerevoli sono gli apparecchi radiofonici, gli altoparlanti delle più varie marche e gran numero di cas-

sette di montaggio a disposizione dei radiomani; queste ultime contengono quanto è necessario alla costruzione di apparecchi di televisione alla portata di ogni borsa: vediamo in queste cassette dischi di Nipkow atti alla ricezione sia dalla Germania che dall'Inghilterra, dispositivi di messa in fase, lampade al neon, ecc. Lo schema per la costruzione dell'apparecchio può essere ottenuto con facilità e così ognuno può con la minima spesa aver un apparecchio radiofonico e di televisione.

Volendo considerare gli apparecchi di trasmissione per televisione dobbiamo soffermarci davanti al magnifico apparecchio costruito dalla A. G. per l'ufficio postale centrale del Reich. Questo apparecchio che trasmette la visione delle persone presenti funziona nel seguente modo:

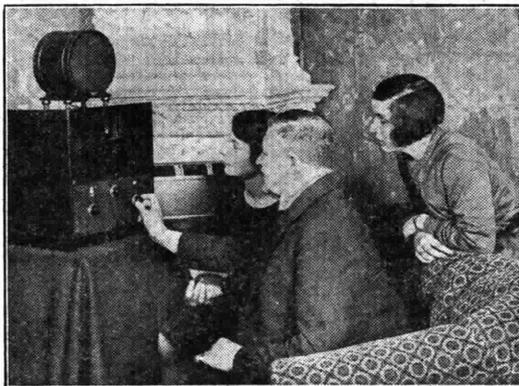
Il soggetto che deve venire trasmesso, viene illuminato da un raggio di luce attraverso un disco di Nipkow in rotazione e l'impulso luminoso che viene emanato si rimanda dal soggetto stesso via a colpire le celle fotoelettriche. Le fotocelle trasformano la luce ricevuta in una corrente elettrica che costituisce la trasmissione.

Ogni forellino del disco di Nipkow viene riportato come punto luminoso, sul soggetto da trasmettere. Dato che gli oggetti da trasmettere possono essere diversi e di diversa grandezza e altezza il sistema di proiezione e di analisi viene stabilito su di una base fissa. In questo modo è stato possibile adattare esattamente il sistema all'oggetto da trasmettere. In corrispondenza al tipo di trasmissione anche l'orientamento delle fotocelle può essere riportata sull'oggetto da trasmettere.

Il grado di sensibilità delle fotocelle viene rafforzato con uno specchio speciale. Il campo per la trasmissione ha uno spazio di circa cm. 450x600 m/m in modo che possa trasmettere comodamente due tele messe ad una giusta distanza fra di loro. Per il trasmettitore sono state previste delle fotocelle speciali, le quali corrispondono ad una luce intermittente possa in qualche modo permettere una trasparenza delle tele maggiori e quindi una sensibilità di molto aumentata. Con l'uso di queste fotocelle è stato possibile ottenere un raggio di luce filtrata in modo di evitare assolutamente l'eccesso di calore che provocherebbe l'accieciamento del soggetto da trasmettere. Lo spazio in cui trovavasi la persona da trasmettere può venire illuminato di luce azzurra da una di questa luce non ha alcuna influenza sulle fotocelle, si è constatato che durante la trasmissione, per mezzo della luce data dalla fotocelle si poteva comodamente leggere.

Accanto a questi trasmettitori per la televisione di esseri viventi si vedono anche apparecchi per film sonori. Quindi oltre al vedere trasmessa la figura di dette persone si può anche sentirne distintamente e chiaramente la voce.

Finalmente abbiamo constatato che le lampade schermate e le fotocelle hanno subito miglioramenti assai importanti, e si è quindi venuti nella convinzione che la televisione è giunta a tale punto che si può ormai parlare di questa come di cosa che va giornalmente affermandosi.



Esperimenti di fono-televisione in Germania

tenere la mostra annuale che, sotto gli auspici della città di Berlino ha assunto in sette anni di vita un'importanza e delle dimensioni che nel 1923 nessuno avrebbe creduto possibili; indi col canto del Deutschland, Deutschland über Alles è terminata la cerimonia ed è cominciato il giro ufficiale per i sette colossali padiglioni.

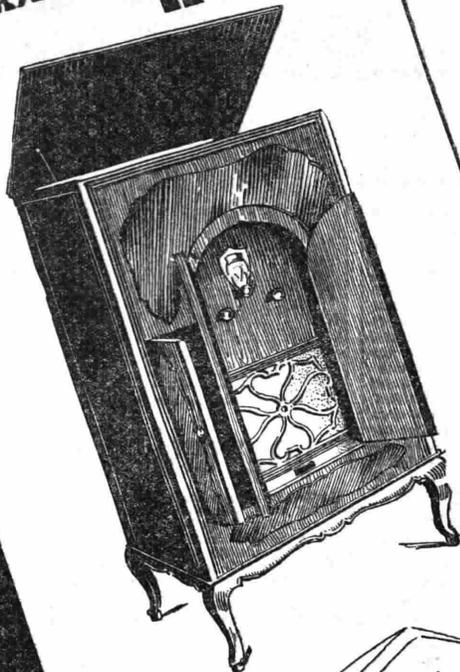
Zelanti cultori di statistica hanno stabilito che vi sono almeno trecentocinquanta espositori, ai quali si sono unite numerose Ditte produttrici di dischi che per la prima volta espongono i loro prodotti in unione a quelle dell'industria radiofonica, mostrando quanto sia ormai progredita la cooperazione fra i due rami industriali. Così è stata creata per questa Esposizione l'Intitolazione « Fu-To-Pho » (Funk-Tonfilm-Phono): « Tre industrie, uno solo obiettivo ». Anche il profano comprende che questa unione è la caratteristica di questa Mostra.

Una serie impressionante ed imponente di apparecchi di tutte le forme, di tutte le grandezze, per tutti i gusti e per tutte le borse (da 29 marchi a 1000). Ognuno può trovare quello che gli piace, ognuno può perfino imparare l'eloquenza, perché può fare impressionare il disco colla sua voce e portarsela a casa. E si vede tutto dall'apparecchio a buon prezzo dentro la valigia e destinato alle escursioni in campagna, fino al grande e lussuoso armadio, destinato ai due usi del grammofofo e della radio. E montagne di accessori, antenne, carucole, pile, lampadine, valvole, e dischi da grammofofo di tutti i colori, di tutte le materie, rigidi e pieghevoli, fragilissimi ed infrangibili. Dalla visita di una enorme stazione trasmettrice si passa a quella di tante cabine « ermetiche » nelle quali si provano gli apparecchi di ogni specie senza dar fastidio ai vicini... Un'innovazione che do-

Accanto a questo l'atelier in miniatura per la presa del film sonoro. Da un imbuto (colossale, si capisce) piovono spille argentee da grammofofo, che delle fasciulle bianco vestite raccolgono diligentemente in tanti pacchettini pronti per la vendita.

Voci esotiche all'incanto al padiglione n. 5 contenente la mostra storiocinografica, sotto il nome di Voci del tempo e voci del Popolo. Si vedono e si sentono scozzesi che suonano la cornamusa, e negri coi tamburelli di legno. Un muzeion dall'alto di una moschea chiama alla preghiera e musiche misteriose escono dai templi del Tibet, ieri ancora intoccati. Molto interes-

RADIOFONOGRAFO RD 607



Due nuove perfette realizzazioni della

'RAM':

alle inarrivabili doti tecniche uniscono massima semplicità di manovra e sobria eleganza di linee.

RD 60 - Ricevitore elettrico a 7 valvole, di cui tre schermate - comando unico - altoparlante elettrodinamico a cono grande.

RD 607 - Radiofonografo elettrico simile, per la parte radio, all' RD 60. Riproduzione acustica insuperabile - costruzione perfetta e curata in ogni particolare.



'RAM'

1 ricevitori

italiani creati per gli Italiani

DIREZIONE

MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65

Telefoni 16-406 - 16-864

STABILIMENTO

Via Rubens 15 - Tel. 41-247

Filiali - TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-759

GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Tel. 55-271

FIRENZE - Via Por Santa Maria (ang. Lamber-

tesco) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Traforo

136-137-138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via

Ramo, 35 - Tel. 24-836.

Bologna - Viale Guidotti, 51 Export-Department

RICEVITORE RD 60



**RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI**

RADIO ORARIO

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Conosci la casa al

I.
Con la posta di mezzogiorno Shennedy ricevette la seguente lettera:
« Signor F. Shennedy, 32 Downingsstreet, Milwaukee. - La sua sposa, Maud Iverman, la tradisce. Se vuoi convincersi, parla domani per il weekend col piroscavo « Woodrow Wilson » sul lago a Fort Bill. Incontrerà laggiù la sua signora. A Fort Bill essa scenderà all'Hotel del Michigan. Il rimanente lo lascio al suo spirito di osservazione.

Un amico ».
Shennedy cestinò la lettera. Sciochezze - brontolò, - è impossibile.



II.
Suona il telefono.
- Senti, caro - dice Maud - domani non possiamo essere insieme per il weekend. Io vorrei andare a trovare Evelina in campagna. Non hai mica nulla in contrario?
Il ricevitore comincia a tremare nella mano di Shennedy.
- Da Evelina? - mormora.
- Non ho nulla in contrario, figurati!

III.
Il « Woodrow Wilson » è un grande piroscavo per duemila persone. Malgrado che piova, esso è gremito. Shennedy comin-



cia a cercare Maud. Sulla tolda. Nelle cabine. Al bar. Non la trova.
Finalmente la scopre, apparentemente nascosta, tra il camino e il ventilatore. Egli ha un tuffo al cuore. Poi riflette. Lo avrà visto anch'essa?

IV.
Nella hall dell'Hotel Michigan vi sono quaranta poltrone. Shen-

Supertrasmissioni

I programmi italiani sono depositati al Ministero delle Corporazioni, Ufficio proprietà intellettuale. E' vietata la riproduzione anche parziale senza speciale autorizzazione.

DOMENICA 7 SETTEMBRE

BOLZANO - Ore 21: « Madame Butterfly », opera di Puccini.
MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,30: « Eva », operetta di Lehár.
ROMA-NAPOLI - Ore 21,5: « Lodoletta », opera di Mascagni.
STOCOLMA - Ore 19,45: Concerto di musica svedese.
VIENNA - Ore 20,10: « Der Obersteiger », operetta di K. Zeller.
PRAGA - Ore 19,30: Trasmissione dal Teatro Nazionale di Praga.

LUNEDI' 8 SETTEMBRE

BOLZANO - Ore 21: « Il Trovatore », opera di Verdi (Dal Teatro Civico).
MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,40: Concerto vario e sinfonico.
ROMA-NAPOLI - Ore 17,30-19: Concerto di musica giocosa.
ZURIGO - Ore 20: « Ifigenia in Aulide », opera di Gluck (dallo Studio).
VARSAVIA - Ore 20,15: « La Principessa del Circo », operetta di Kalman.
LONDRA II. - Ore 20: « Promenade Concert » (dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood).
LANGENBERG - Ore 20,50: « Il diavolo e la vecchia moglie », commedia musicale di H. Sachs.

MARTEDI' 9 SETTEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,40: « La Traviata », opera di Verdi.
VIENNA - Ore 21,15: Le grandi opere per organo di J. S. Bach.
STOCARDA-FRANCOFORTE - Ore 19,30: « Sansone e Dalila », opera di Saint-Saëns (dal Teatro di Kassel).
LANGENBERG - Ore 19,55: « Bohème », opera di Puccini.

MERCOLEDI' 10 SETTEMBRE

ROMA-NAPOLI - Ore 21,5: Concerto sinfonico.
GINEVRA - Ore 20,35: Trasmissione dalla Cattedrale di S. Pietro - Culto solenne interecclesastico in occasione dell'Assemblea della S. D. N.
DAVENTRY - Ore 20: Gran Festival vocale ed orchestrale.

GIOVEDI' 11 SETTEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,40: « La Traviata », opera di Verdi.
ROMA-NAPOLI - Ore 21,5: « Manon Lescaut », opera di Puccini.
BERNA - Ore 20,30: Composizioni sinfoniche (Orchestra Municipale).
LONDRA II. - Ore 20: « Promenade Concert » (ritrasmesso dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood): Compositori inglesi.
VIENNA - Ore 19,30: « Manon », opera di Massenet (trasmissione dall'Opera Statale).
MONACO DI BAVIERA - Ore 20: « Don Giovanni », opera comica, di Laska e Drechsel.

VENERDI' 12 SETTEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,40: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI - Ore 17,30-19: Concerto sinfonico - Ore 21,5: « Bacco in Toscana », operetta di R. Brogi.
BUDAPEST - Ore 20,35: Serata danese - Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale Ungherese.
AMBURGO - Ore 20: « Il domino nero », opera comica di Auber.
LONDRA II. - Ore 20: « Promenade Concert » (dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood): Contralto, piano, basso e orchestra sinfonica.
BRUXELLES - Ore 20,30: Gran concerto orchestrale sinfonico organizzato dall'Esposizione di Liegi.
BARCELLONA - Ore 23,5: « La sobrina del Cura », melodrama di C. Armiches (Radio-teatro).

SABATO 13 SETTEMBRE

ROMA-NAPOLI - Ore 21,5: Gran concerto variato.
LONDRA II. - Ore 21: « Gala » - Una « diversione » all'aria aperta (reportage parodistico di una festa di beneficenza).
BRUXELLES - Ore 20,15: Serata dedicata alla Spagna.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20,40: « La rosa di Stambul », operetta di L. Fall.
ROMA-NAPOLI - Ore 21,5: « La Traviata », opera di Verdi.

Lago di Michigan?

V.
- I tuoi rimproveri sono infondati - dice Shennedy. - Io ho ricevuto una lettera anonima. Non potevo agire diversamente. Leggi tu stessa!
Maud legge. I suoi occhi si dilatano.
- La stessa lettera - mormora - l'ho ricevuta anch'io, ma con nomi scambiati.
Shennedy respira.
- Dunque si tratta di una mistificazione - dice ridendo.
- Ma chi potrebbe?...
Shennedy riflette.

VI.
- Il conto, prego! E poi vorrei parlare al direttore.



Il direttore dell'Hotel Michigan viene e porta il conto.
- Dieci dollari per camera, - legge Shennedy. - E' molto caro.
- Abbiamo prezzi unitari - risponde il direttore, alzando le spalle.
- Quanti ospiti ha avuto oggi?
- Duemila.
- Un buon affare per questa giornata di pioggia - sorride Shennedy. - Lei ha dunque ventimila dollari di incasso lordo. Da queste naturalmente - continua Shennedy, fissando negli occhi il direttore - lei deve dedurre le spese di affrancatura per duemila lettere anonime.



Il direttore contrae una smorfia.

- Peccato - continua Shennedy - che tutte quelle persone prendano i pasti principali sul piroscavo « Woodrow Wilson », non è vero?

- Quanto a questo - risponde il direttore - il piroscavo appartiene anche all'Hotel.

neddy, che è sceso per primo dal piroscavo, si siede in una di esse, si caccia il cappello fino agli occhi e si nasconde dietro un giornale. Cinque minuti più tardi le quaranta poltrone sono occupate dai passeggeri di prima, signori e signore che leggono tutti il giornale. Quando arriva Maud, non c'è più un posto.
- Una camera? - chiede il lift. Maud annuisce.



- Anche lei una camera?
- Si - risponde Shennedy risolutamente, e sale nell'ascensore.
Nel corridoio incontra Maud. Essa impallidisce e lo guarda fisso in volto. Poi si leva l'anello nuziale dal dito e lo getta ai piedi di Shennedy.
- Dobbiamo parlarci due minuti con calma? - le propone lui.

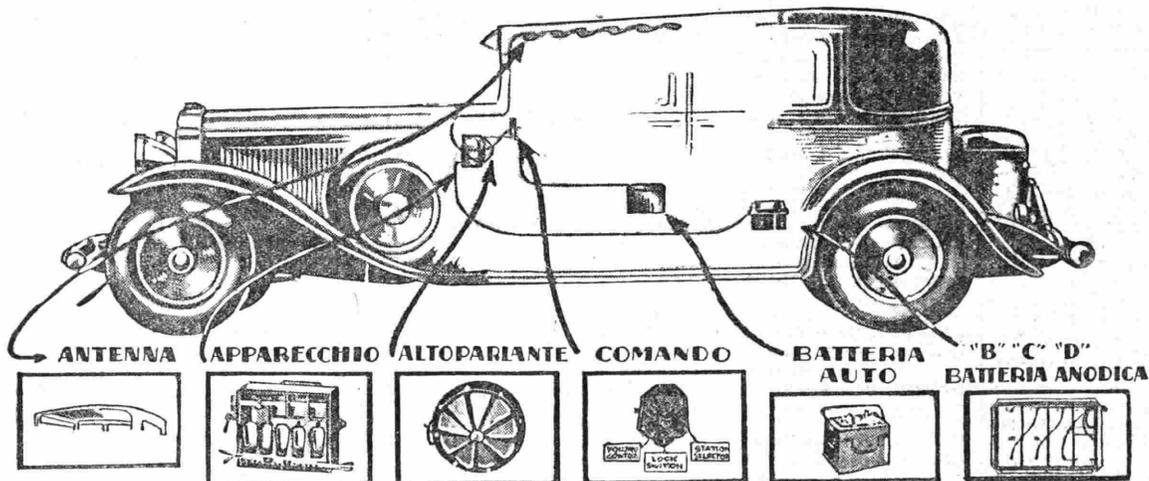
Roamio

L'apparecchio Radio ideato e costruito da

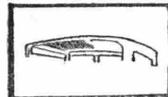
Crosley

per Automobile - Canotto - Aereoalano

Ricezione chiara e perfetta di tutte le stazioni europee. Applicazione facile e rapida. Nessun rumore è dato dallo spinterogeno, candele, ecc.



ANTENNA



L'ANTENNA è collocata fra il tetto della macchina e la stoffa.

APPARECCHIO



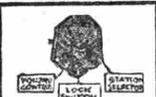
APPARECCHIO, 5 lampade, 2 schermate, neutrodina, dimensioni minime.

ALTOPARLANTE



ALTOPARLANTE viene collocato sul fondo dell'apparecchio, non dà disturbo, è invisibile e fa udire la voce ovunque.

COMANDO



COMANDO viene applicato a fianco del quadrante dell'automobile. Un bottone serve per la ricerca delle stazioni, l'altro per regolare il volume. 2 chiavi servono per interrompere l'audizione e per la chiusura dell'apparecchio.

BATTERIA AUTO



BATTERIA FILAMENTO viene usata quella già usata per l'automobile.

"B" "C" "D" BATTERIA ANODICA



BATTERIA ANODICA chiusa in speciale cassetta viene collocata sotto i cusci.

Applicabile a qualsiasi tipo di macchina - Completamente schermato - Apparecchio Radio di piccolissime dimensioni - 5 lampade - 2 schermate - Unico comando per la ricerca delle Stazioni - Quadrante illuminato.

Agente Generale per l'Italia e Colonie:

==== VIGNATI - MENOTTI ====

MILANO - Via Sacchi, 9 LAVENO - Viale Porro, 1

RADIO MARELLI

IL CHILIOFONO

Caratteristiche principali dell'apparecchio RADIOFONOGRAFOMARELLI

1) Il Chiliofono « lo strumento dai mille suoni » ha un solo bottone di manovra per la sintonia (bottone di destra).

2) Il bottone centrale, o selettore, comanda cinque circuiti di sintonia di cui due a doppia sintonia ottenendo così un'alta ed uniforme selettività

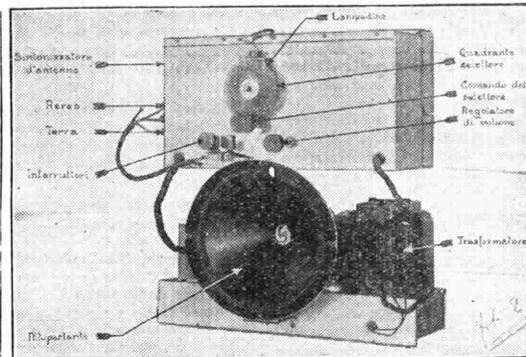
zione dei fenomeni microfonici a tutto vantaggio della riproduzione.

5 E' corredato di un interruttore il quale oltre che a servire per la messa in funzione dell'apparecchio, toglie o inserisce l'antenna per rendere priva di disturbi la ricezione della

e per qualsiasi frequenza, col semplice scambio di connessioni normalmente protette da una targa piombata la quale porta nella parte posteriore le istruzioni del caso.

8) Può ricevere la stazione locale o quella vicina forte anche senza antenna. Per la ricezione delle distanti o deboli servono anche pochi metri di filo messo in qualsiasi direzione nella camera stessa purchè isolato dalle pareti.

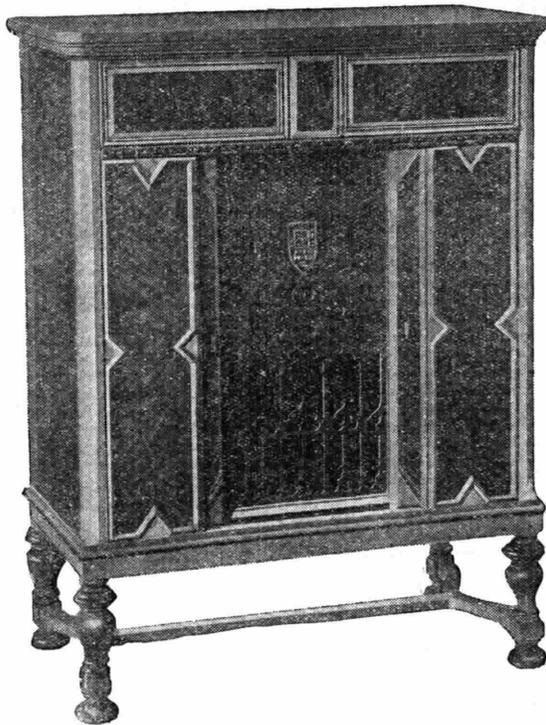
9) Costruzione meccanica solidissima.



10) Dà la possibilità di una ottima riproduzione fonografica grazie al braccio a diaframma elettrico e relativo regolatore di volume. L'arresto del motore è automatico a ricezione del disco ultimata. Il motorino è ad induzione ed è alimentato dal

trasformatore dell'apparecchio ricevente.

I suoni sono riprodotti fedelmente senza la minima distorsione. La regolazione del volume può andare da un minimo appena udibile fino al massimo consentito dall'apparecchio.



Istruzioni per l'installazione e la messa a punto del Radiofonografo MARELLI

Il Chiliofono, « lo strumento dai mille suoni », viene installato con la massima semplicità.

Le seguenti istruzioni, quantunque brevi, contengono tutti i dettagli necessari per la migliore installazione ed il migliore funzionamento del vostro RADIOFONOGRFO. Può darsi che la radio vi sia familiare o che l'impianto sia fatto dal vostro installatore, comunque, leggete egualmente queste righe, tenendovi davanti lo apparecchio.

Una buona ricezione dipende sovente da una buona installazione. Quantunque il far funzionare un apparecchio RADIOMARELLI sia cosa molto semplice e possa già esservi stata spiegata dal vostro fornitore, tenete questo foglietto a tergo del ricevitore, poichè vi potrà servire nel futuro.

ANTENNA. — L'apparecchio, come risulta dalla fig. 1 porta alla destra, visto dalla parte posteriore del mobile, tre serrafili.

Quello superiore a cui fa capo il conduttore rosso, che viene dall'alimentatore, è il serrafilo di antenna, quello inferiore a cui fa capo il conduttore nero, è il serrafilo di terra. Quello centrale non ha altro scopo che di fissare il conduttore giallo.

Con una buona antenna ed una buona terra si ha anche una buona

ricezione. Un'antenna regolamentare è formata da un conduttore di rame isolato avente un braccio orizzontale di circa 30 metri e uno verticale di 9 + 12 metri. Deve essere lontana da grandi alberi, condutture elettriche, fili telefonici ed altre antenne. Questa antenna per ragioni facilmente comprensibili è di difficile attuazione, ma a tale scopo però servono benissimo anche pochi metri di filo messi in qualsiasi direzione nella camera, isolati dal muro. Un'antenna può essere data dalle condutture del termosifone o dell'acqua; basta collegarle col serrafilo di antenna senza eseguire le connessioni di terra.

Sul piazzamento dell'antenna però non si possono stabilire delle regole variando queste a seconda delle possibilità e dell'ubicazione della stazione ricevente.

TERRA. — E' generalmente preferibile usare la conduttura dell'acqua come terra del ricevitore, se ciò tuttavia richiedesse una lunghezza di cavo eccessiva si può provare ad attaccarsi alla tubazione del termosifone. I tubi del gas sono nella quasi totalità cattiva terra; è quindi bene escluderli.

Accertarsi che esista un buon contatto elettrico, il meglio è pulire con lima la superficie del tubo stesso nel punto dove sarà fatta la connessione.

REGOLAZIONE DEL VOLTAGGIO DI LINEA. — Il vostro ricevitore RADIOMARELLI è munito di un trasformatore di energia costruito per poter funzionare correttamente coi voltaggi di linea da illuminazione varianti tra 110 e 220 V- e per qualsiasi frequenza.

L'apparecchio esce dalla FABBRICA MAGNETI MARELLI, con le connessioni interne adatte al voltaggio richiesto. Tali connessioni si trovano sotto la targa piombata che porta il nome dell'apparecchio. Le connessioni possono essere facilmente scambiate fra loro nel caso che fosse richiesto il funzionamento per una tensione diversa. Tale operazione però può essere fatta solo da tecnici autorizzati dalla SOCIETA' RADIO-MARELLI.

Nel caso che i piombi della targa venissero trovati manomessi, il proprietario dell'apparecchio si assume

tutta la responsabilità dei danni eventualmente arrecati.

Il tecnico radioamatore che volesse eseguire tale operazione troverà tutte le istruzioni sulla parte posteriore della suddetta targa, ben inteso che il fatto dello spiombamento libera la SOC. RADIOMARELLI da qualsiasi garanzia.

Nel caso che la tensione di linea subisse delle forti fluttuazioni di corrente o durante i temporali è buona prudenza interrompere la corrente.

VALVOLE RICHIESTE. — L'apparecchio ha 8 valvole, 4 schermate tipo A-124, 1 tipo D-127, 2 tipo P-145, 1 tipo R-180.

Inserite le valvole secondo l'indicazione della fig. 1, i collegamenti ai terminali delle valvole tipo A devono farsi a mezzo dei cappuccetti.

Fate attenzione nel piazzare le valvole 180 e 145. Se una delle seconda andasse sullo zoccolo della 180 brucierebbe il filamento. Per agevolare questa operazione si è munita la sede delle 180 di apposita targhetta.

Se avete bisogno di levare le valvole, togliete prima la corrente all'apparecchio, prendete la valvola per lo zoccolo e mai per il bulbo. Se il cappuccetto delle valvole A resiste agli sforzi, usate la punta di un temperino a mo' di leva.

IMPORTANTE

Nel rimettere a posto lo schermo delle valvole accertatevi bene che si adatti perfettamente nei ganci a molla e che sia tenuto fermo dalle tre viti a mano.

Il funzionamento del ricevitore può talvolta essere migliorato scambiando le posizioni delle 4 valvole V-A124 provando a turno ciascuna nei 4 zoccoli. Lo schermo deve esser rimesso ad ogni prova.

Il vostro ricevitore ha lasciato la Fabbrica con lo chassis solidamente fissato al piano superiore a mezzo di quattro bulloni. Siccome ciò si fa per poterlo spedire è bene levarli subito appena lo si riceve per ridare la dovuta elasticità alla parte alta frequenza ed eliminare effetti microfonici tanto dannosi per la purezza dei suoni.

SINTONIA D'ANTENNA. — L'apparecchio, guardando dalla parte posteriore sul fianco destro, sopra al

senza distorsioni sul suono riprodotto.

3) L'apparecchio porta 8 valvole: quattro sono del tipo schermato di cui una funge da detettrice ed è collegata al primo stadio di bassa frequenza a mezzo resistenza-capacità. Il gruppo BF di potenza è ottenuto con due potenti valvole in opposizione o bilanciate, l'altra valvola è la raddrizzatrice. Speciali circuiti di sintonia permettono una accurata regolazione (tale operazione viene eseguita in Fabbrica) ottenendo così una insuperata sensibilità.

4) L'apparecchio è costruito in due parti ben distinte.

La prima, quella posta in alto del mobile, comprende l'alta frequenza ed il primo stadio di bassa. L'altra, quella in basso, comprende il trasformatore di potenza, la raddrizzatrice e lo stadio di amplificazione formato dalle due valvole bilanciate. Questo permette di dare al mobile quella forma e quella consistenza necessarie per l'elimina-

zione dei fenomeni microfonici a tutto vantaggio della riproduzione.

6) L'apparecchio ha la possibilità di essere regolato sul posto a seconda della caratteristica di antenna o della sua stessa ubicazione.

7) Può funzionare con tensioni variabili da 110 a 220 Volta

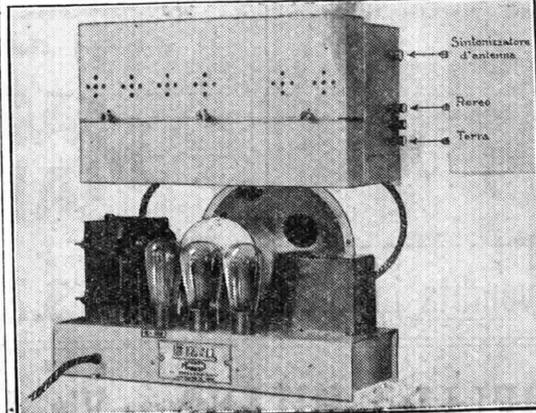


Fig. 1

RADIOMARELLI

serrafili di antenna e terra, porta un bottone regolabile che comanda il condensatore di sintonia d'antenna. Questo va regolato una volta tanto nel modo seguente:

Si porti il quadrante selettore a zero, poi, facendolo avanzare lentamente, si adesci una stazione più prossima possibile. Si giri allora a destra o a sinistra il suddetto bottone fino ad avere la massima intensità all'altoparlante, dopo di che non va più toccato a meno che non vengano cambiate le caratteristiche d'antenna o l'ubicazione dell'apparecchio.

FUNZIONAMENTO. — Si esegua la connessione di terra collegando il conduttore al serrafilo inferiore mentre l'antenna sarà connessa a quello superiore. Innestare la spina unita al cordone lungo, ad una presa di corrente. Girare da sinistra a destra il bottone posto sulla sinistra del pannello frontale dell'apparecchio fino a sentire il primo scatto. Immediatamente si vedrà una linea di luce proiettarsi sul quadrante trasparente grazie all'accensione di una piccola lampadina posta dietro il pannello.

Dal momento in cui si manovra l'interruttore occorrono circa 30 secondi perchè le valvole si riscaldino

sufficientemente ed il fruscio che si udirà nell'altoparlante starà ad indicare che l'apparecchio è pronto a funzionare.

Il vostro «Radiofonografo» è regolato da tre bottoni di comando. Quello di sinistra di cui abbiamo visto la prima manovra, ha tre posizioni.

La posizione di «tutto a sinistra» corrisponde a riposo. Colla posizione «intermedia» si ha l'invio della corrente all'apparecchio il quale può ricevere senza antenna la stazione locale o altre vicine potenti. Nella posizione di «tutto a destra» si mantiene la corrente nell'apparecchio e si ha l'inserzione dell'antenna per la ricezione delle stazioni deboli o lontane.

SELETTORE DELLE STAZIONI TRASMITTENTI. — Il bottone di centro ad impugnatura più grande comanda il quadrante indicatore che serve a rilevare le varie lunghezze di onda. Sul quadrante trasparente vi sono due scale, quella superiore a numeri rossi verso l'esterno del disco, indica la lunghezza di onda in metri, l'altra in nero verso il centro è una graduazione arbitraria da zero a cento e non ha altro scopo che quel-

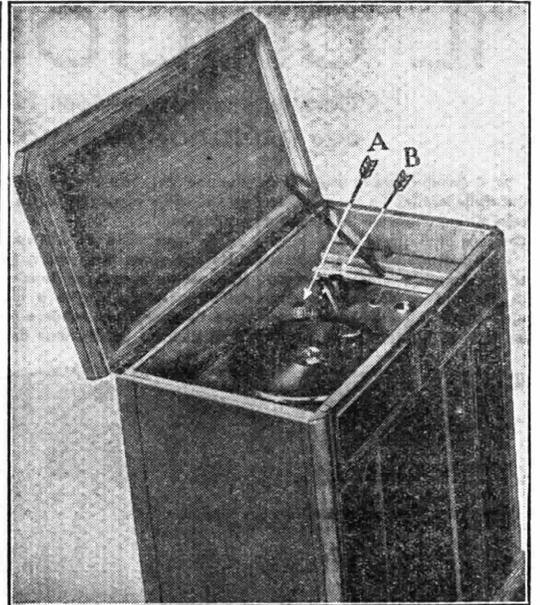
lo di facilitare la ricerca delle stazioni.

La posizione del quadrante è data dalla linea di luce proiettata dalla lampadina di cui abbiamo già parlato.

COMANDO DI VOLUME. — Il bottone posto a destra, regola il volume a quel livello più consonante all'ambiente e al gusto dell'operatore. Girando il bottone a destra, ossia nel senso delle sfere dell'orologio, si accresce il volume, si diminuisce, nell'altro senso. Nel caso di ricezione di stazioni potenti non è consigliabile girare molto a destra questo bottone perchè oltre un certo limite il volume diminuisce e si distorce. Nel far funzionare il ricevitore mettete sempre il selettore di stazione sul punto del massimo volume, quindi riducete il volume alla potenza desiderata usando soltanto il comando di volume.

Per nessun motivo si deve regolare il volume discorrendo il ricevitore col selettore di stazione.

FONOGRAMMA. — Nella parte superiore dell'apparecchio «Il Chiliofono» si trova il dispositivo fonografico. Il piatto girevole è azionato da un motorino ad induzione (e quindi assenza di scintille dovute alle spaz-



zole), alimentato dal trasformatore di potenza dell'apparecchio ricevente. Il braccio a diaframma elettrico è quanto di meglio si è ottenuto in tale campo. Il regolatore di volume è posto nella colonna stessa che funge da supporto al braccio fonografico e dà la possibilità di graduare il volume dei suoni emessi da un minimo appena udibile al massimo consentito dell'apparecchio.

Sui fianchi dell'apparecchio fonografico si trovano due vani con due album porta dischi.

FUNZIONAMENTO. — Desiderando avere la riproduzione fonografica si operi nel modo seguente:

Si dia corrente all'apparecchio come detto più sopra. Si porti il quadrante numerato verso lo zero fino a far coincidere la parola FON scritta sul quadrante stesso con la linea di luce. In tal modo si ha automaticamente l'inserzione del braccio a diaframma elettrico sul circuito a bassa frequenza dell'apparecchio ricevente e l'esclusione della parte alta frequenza.

Si prema il bottone (A) che porta anche la leva di arresto, mettendo in marcia il motorino ad induzione, si appoggi la punta del braccio a diaframma elettrico sul disco, nel modo a tutti noto, si gradi la velocità

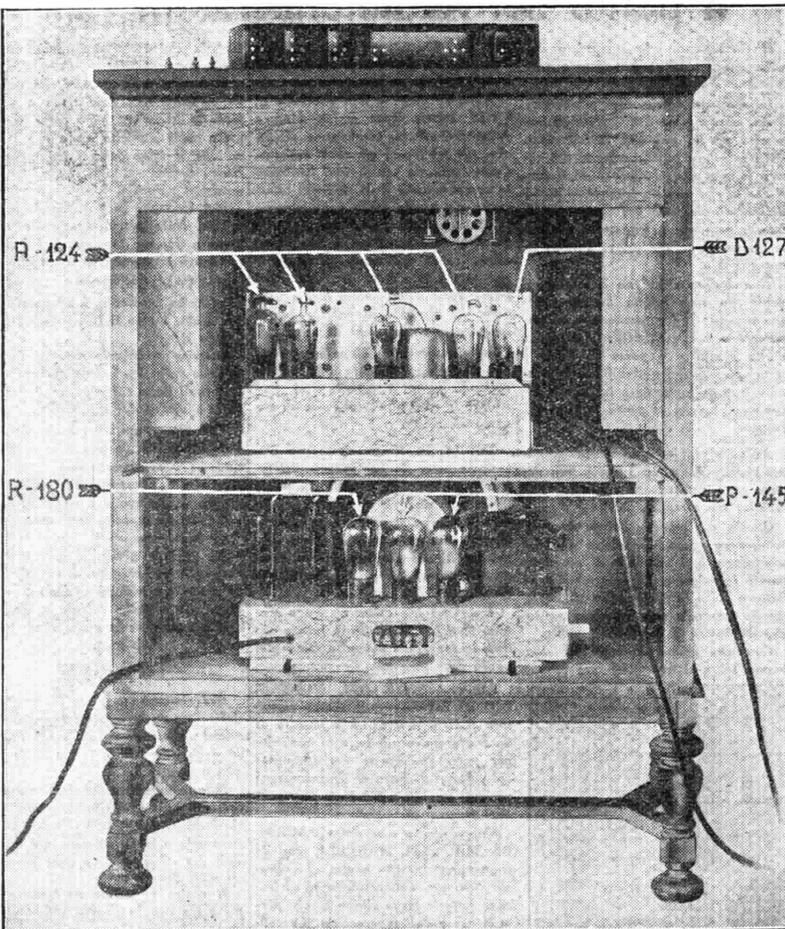
del motorino stesso a mezzo della leva munita di indice che normalmente rimane sulla posizione di 80 giri. Il volume dei suoni è regolato a mezzo del regolatore di volume (B) posto sullo snodo del braccio. Cessata la riproduzione del disco il braccio a diaframma elettrico viene spinto al centro andando ad urtare l'asta che parte dal bottone d'avviamento la quale, spostandosi, fa scattare l'interruttore del motorino, arrestandolo.

Il braccio a diaframma elettrico, allo stato di riposo, appoggia su apposito supporto.

AGGIUNTE PER L'APPARECCHIO RICEVITORE AD ONDE LUNGHE. — Nell'apparecchio ad onde lunghe si ha il quadrante diversamente graduato in relazione alla più ampia scala di ricezione. Sotto il bottone centrale si trova una levetta. Nella posizione sinistra mette l'apparecchio in condizione di ricevere le onde corte, nella posizione destra quelle lunghe.

Ad ogni posizione della leva corrisponde una luce colorata la quale illumina solo la parte di quadrante che interessa la ricezione.

Per tutto il resto valga quanto è stato detto nelle istruzioni per l'apparecchio a onde corte.



Produzione della fabbrica
italiana

MAGNETI MARELLI

Il CHILIOFONO viene messo in vendita in tutta Italia a L. 3.700 (tasse comprese)

Società Anonima RADIOMARELLI -- MILANO -- Via Amedei, num. 8

domenica

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

Tappiccina in brodo con fegatini.
Bollito di tacchino con giardimera all'aceto Cirio.
Flan di spinaci Cirio.
Fagottini sfogliati con confettura.

16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. De Micheli: *A zonzo*, intermezzo; 2. Flotow: *Marta*, ouverture; 3. Tosti: *Vorrei morire*, melodia; 4. Franchetti: *Germania*, fantasia (Ricordi); 5. Fetris: *Canzoni boeme*; 6. Scassola: *Notti parigine*, valzer.
17,55: Notizie.
19,30: Musica varia.

17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): Concerto variato e musica da ballo: 1. Mailart: *Le campane dell'eremitaggio*, ouverture (Sestetto EIAR); 2. Thomas: *Mignon*, intermezzo-gavotta (Sestetto EIAR); 3. Canzoni moderne, interpretate da Wanda Santofiore.

La Vanard M. Rovani
Babbo Antonio . A. Antonelli
Voce interna . . G. Salvatori
Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal M. R. Santarelli.
Negli intervalli: Luigi Antonelli: « *Moralità in scatola* » - Rivista della femminilità di Madama Pompadour.
Ultime notizie.



La festa delle canzoni a Piedigrotta

ITALIA

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
1 MI 1 TO
GENOVA
m. 380,7 - Kw. 1,5
1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti - (TORINO): Don Giocundo Fino - (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.
10,45-11,15: Musica religiosa (trasmissione di dischi « La voce del padrone »).
11,15-11,30: (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica leggera: 1. Suppé: *Un giorno a Vienna*, ouverture; 2. Carando: *Nell'azzurro infinito*, melodia; 3. Kalman: *Il capo degli tsigani*, valzer; 4. Tarenghi: *Celebre serenata*; 5. Le-coq: *La figlia di madama Annot*, fantasia; 6. Fuchs: *Valzer viennese*; 7. Ullig: *Alcova rosa*, fox-trot; 8. Schubert: *Rosamunda*, entracte; 9. Flecter: *Signorina chic*, intermezzo; 11. Nucci: *Valzer d'amore*; 12. Lotter: *La mia piccola Bliliken*, two step.
13: Segnale orario.
15,10-15,15 (TORINO): Radio-galo giornalino.
15,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica varia.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Nucci: *Primavera*, marcia; 2. Taylor: *Demande et réponse*, intermezzo; 3. Translateur: *Cosa sognano i fiori*, valzer; 4. Delibes: *Lakmé*, fantasia; 5. Schmidt: *Poupée de tété dansante*, intermezzo; 6. Sileus: *Un peu d'amour*, melodia; 7. May: *Donnina cara*, fox-trot.
20,15-20,30: Giornale radio.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta:

Eva

di Franz Lehár
diretta dal M° Cesare Gallino allestita dal cav. R. Massucci.
Nel primo intervallo: Conversazione. - Nel secondo intervallo: Notiziario cinematografico.
Dal termine dell'operetta sino alle 24: Trasmissione di musica riprodotta.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30: Mezz'ora di dischi « La voce del padrone (musica sacra) ».
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo Sportivo - Notizie.
13,45-14: Le campane del convento di Gries.

20,30: Notiziario sportivo - Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20,45: Cenni illustrativi sull'opera.
21: Segnale orario.
21: Trasmissione dal Teatro Civico dell'opera

Madame Butterfly

Tragedia giapponese di Illica e Giacosa
Musica di G. PUCCINI

Esecutori:

Emma Latuada *Butterfly*
Gina Pedroni *Suzuki*
Sabino Sabef *Pinkerton*
Filippo Santagostino . . *Sharpless*
M° concertat. e dirett. d'orchestra: Giovanni Frattini.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
I RO I NA
Stazione ROMA onde corte
M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa, eseguita con dischi gramofonici « La voce del padrone ».
10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
13,30-14,30 (NAPOLI): Radioquintetto: 1. Offenbach: *Orfeo all'inferno*, ouverture; 2. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 3. Bizet: *Arlesiana*, suite; 4. Ricciardi: *Serenata portoghese*; 5. Lualdi: *Nostalgia del Nord*, intermezzo; 6. Avitabile: *Nel Marocco*; 7. Lualdi: *Malinconia del tramonto*, impressione; 8. Ricciardi: *Festa in montagna*.

4. **UN CANDELIERE**, scene comiche in un atto, di Clemente Caraguel.

Personaggi:

Madama Lucenay G. Scotto
Il signor Lucenay E. Piergiovanni
Luciano Wilson G. Cecchini

5. Cuscina: *La fidanzata di Milla*, selezione (Sestetto EIAR); 6. Duetti comici (soprano W. Santofiore e tenore G. Berberini); 7. Musica da ballo.

20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,5: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione dell'opera in 3 atti:

Lodoletta

musica di Pietro Mascagni (proprio. Sonzogno).

Esecutori:

Lodoletta V. Brunetti
Fiammen A. Sernicoli
Giannetto L. Bernardi
Franz A. Pellegrino
Maud A. Masi
La pazza L. Castellazzi

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonic

N. QUALITÀ

Via Amedei 9, MILANO, Telef. 84079

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

21,30: Danze (dischi). 21,45: Concerto di musica da camera dei solisti della stazione e canto: 1. Brancour: *Serenata melanconica*; 2. Busser: *Catalana*; 3. Massenet: *Un'aria dall'Erodiade*; 4. Mozart: *Sonata in sol maggiore*; 5. Flegier: *Il corno*, aria; 6. Chopin: *Notturmo in fa minore*; 7. Diaz: *Benvenuto Cellini*, un'aria; 8. Couperin-Kreisler: *La Preziosa* (violino); 9. Schubert: *Impromptu in la bemolle maggiore*; 10. Escano: *Le flot mugit*, canto; 11. Arends: *Concertino*; 23: Un'ora di musica di jazz.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 15.

16,15: Reportage di una festa popolare nel Weis. 17: Concerto orchestrale. 17,30 e 18,5: Due conferenze. 18,50: Concerto popolare (mandolino, piano, violino, viola, chitarra): 1. Mauro Giuliani: *Sonata per violino e chitarra*; 2. Calace: a) *Polacca*, b) *Leggendina*; 3. Marucelli: *Valzer fantasiavolante*; 4. W. Matyegka: *Serenata per violino, viola e chitarra*. 20: Segnale orario - Notiziario sportivo - Programma di domani. 20,10: Karl Zeller: *Der Obersteiger*, operetta in tre atti (dallo studio).

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1.

16: Radio-diffusione dell'Olymping da un Hôtel di Bruxelles. 17: Radio-diffusione di musica da ballo. 18: Seduta infantile. 18,30: Musica riprodotta. 19,30:



FABBRICA PILE "Z",
corso moncalieri 21-TORINO

Giornale parlato - Radio-Belgique. 20:15: Trasmissione di un concerto d'organo: 1. Bach: *Toccatà e fuga in re minore*; 2. Schubert: *Il riposo*. 20,30: Alcuni pezzi per violoncello: a) Saint-Saëns: *Il cigno*; b) Böellmann: *Variazioni sinfoniche*. 20,45: Ripresa del concerto d'organo: 3. Widor: *Allegretto*; 4. Guilmant: *Marcia*. 21: Trasmissione d'un grande concerto sinfonico. 22: Dopo il concerto: Ultime notizie della stampa della sera.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.

20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Sousa: *Marcia del Cadetti*; 2. Lincke: *Idillio*, gavotta; 3. Boccherini: *Minuetto*; 4. Lincke: *Nelle ombre*; 5. Ganne: *Mazurka naturalista*; 6. Waldteufel: *Tutto per voi, valzer*. - Intermezzo: conferenza - 7. Tre pezzi di musica da ballo; 8. Nicholls: « 1930 », pot-pourri; 9. Schertzing: *Marcia della parata d'amore*; 10. Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,15: Vedei Brno. 17: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: Sette numeri di musica varia. 18,40: Recita dallo studio: M. Maurey: *Il ultimo di Stradivario*, commedia in un atto. 19,30: Vedei Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Orchestra popolare.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,15: Vedei Praga. 17: Concerto dell'orchestra della stazione. 17,45: Vedei Praga. 19,30: Vedei Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Vedei Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

16,15: Vedei Praga. 17: Vedei Bratislava. 18,40: Canzoni slovacche - Conferenza sulle frutta. 19,30: Vedei Praga. 22,15: Notizie locali - Programma di domani. 22,20: Vedei Bratislava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,15: Vedei Praga. 17: Vedei Brno. 17,45: Vedei Praga. 19,30: Vedei Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Vedei Bratislava.

PRAGA - m. 456 - Kw. 8

16,15: Vedei Brno. 17,45: Per gli operai. 18,15 (in tedesco): Canzoni popolari. 19,30: Trasmissione dal Teatro Nazionale di Praga. 22: Segnale orario - Meteorologia - Sport. 22,15: Informazioni - Programma di domani. 22,20: Vedei Bratislava.

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE - BARI

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

6-21 SETTEMBRE 1930

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %



MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Gnocchi di semolino
 in umido
 con funghi Cirio
 Galantina
 di vitello
 Confezzata
 di aranci
 Cirio
 con
 biscotti

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 380,7 - Kw. 1,5
 1 GE

8,15-8,30: Giornale radio.
 11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
 12,15-13,45: Musica leggera: 1. Mouton: *La reine d'un jour*, ouverture; 2. Rossey: *Espanita*, valse; 3. Mascheroni: *Mascheroneide*, fantasia; 4. May: *Delusioni*; 5. Busser: *Suite funambulesque*; 6. Juneske: *Golden mountains*, intermezzo; 7. Volpatti: *Rapsodia slava*; 8. Lidner: *Carnevale*, intermezzo; 9. Carena: *Amitté*, two-step.
 12,50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

15,25-16,35: Giornale radio.
 16,35-17: Cantuccio dei bambini.
 17-17,50: Musica riprodotta.
 17,50-18,40: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
 19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati Reale Società Geografica.
 19,30-20,15: Musica varia: 1. Herold: *Zampa*, ouverture; 2. a) Tosti: *Dopo...*; b) Donaudy: *O del mio amato ben* (soprano Teresa Canova); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia; 4. Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia.
 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-20,40: Dalle riviste.
 20,40-23: Musica da camera: 1. a) Roia-Rinaldi: *La figliola del re*; b) Bruschetini: *Ninna nanna* per canto e piano (sopr. S. Calcina); 2. a) Schumann: *Novelletta*, n. 7; b) Gluck-Brahms: *Gavotta*; c) Liszt: *Rapsodia*, n. 6 (M^e Menato Russo); 3. a) Previtalli: *Canzoncina* (soprano S. Calcina); b) Castelnuovo-Tedesco: *Girotondo di golosi* (soprano S. Calcina).

Concerto vario e sinfonico
 diretto dal M^e Luigi Gallino

- Monteverdi (Malipiero): Sinfonia e ritornello dell'opera *Orfeo*;
- Brahms: *Seconda sinfonia* in re maggiore (Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso - Allegro con spirito);
- Donizetti: *La Favorita*, duetto atto 1^o (sopr. Paola della Torre, ten. G. Bosco);
- Bach: *Suite* per flauto ed orchestra (solista prof. Virgilio).

6. Verdi: *Don Carlo*, atto 4^o, aria: « Tu che le vanità » (soprano P. Della Torre);
 7. Corelli: *Sarabanda*, *Giga* e *Ba-dinerie*, per orchestra d'archi.
 In un intervallo: Biancoli e Falconi: « Facciamo due chiacchiere ».
 20,40-23 (GENOVA): *Serata folkloristica - Piedigrotta 1930*.
 23: Giornale radio.
 23,55: Bollettino economico.
 Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa.

Negli intervalli: tra il 1^o e il 2^o: Radio-enciclopedia - Negli altri: Brevi conversazioni.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
 I RO I NA
 Stazione ROMA onde corte
 M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per pic-
 11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
 13,15-13,30 (ROMA): Borsa - No-

licino e basso comico G. Schottler, con acc. orchestra).
 6. Donizetti: *La figlia del reggimento*, selezione (orchestra).
 Parte seconda:
 7. Rossini: *Cenerentola*, « Miel rampolli femminini » (basso comico G. Schottler).
 8. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, cavatina di Figaro (baritono Aulicino, con acc. orchestra).
 9. Mozart: *Minuetto*, dall'opera: *Don Giovanni* (orchestra).

7. Pezzi per strumenti a plettro (Quintetto « L'Usignolo »): a) Frontini: *Serenata araba*; b) Ferri: *Stornellata sincera* (con a solo di tenore (tenore Mario Mucci); c) Ferri: *Ebbrezza* (con a solo di tenore (tenore Mario Mucci)).
 8. **HO TROVATO LA MIA GIU-DITTA**, radio-commedia in un atto, di Gian De Pier.

Personaggi:
 La contessa di Noel G. Scotto
 La baronessa Friani M. Nibbi
 Rodolfo E. Piergiovanni
 Lisetta D. Zaccchetti

9. Nicholls: Selezione di danze inglesi 1930 (orchestra).
 10. Bossi: *Nirvana* (sopr. E. Marchionni).
 11. Valente: *Lo scrivano pubblico*, duetto (sopr. E. Marchionni e tenore M. Guerra).
 12. De Feo: *Sangioannata 1930*, duetto (duetto: E. Marchionni e tenore M. Guerra).
 13. Pezzi per strumenti a plettro (Quintetto « L'Usignolo »): a) Licciardello: *Cunnota bianca* (con a solo di tenore), tenore Mario Mucci; b) Sebastianelli: *Se vola* (con a solo di tenore), tenore Mario Mucci; c) Marti: *Paso-doble, espanol*.
 14. Jurmann e Borchert: *Veronica*, « Non so perchè », fox-trot (orchestra).
 15. Bellini: *Questo bel visin*, duetto comico (tenore G. Riccardi e soprano F. De Stefani).
 16. Costa: *Il re di Chez-Marin*, « Oh, come fragile Nana », duetto comico (tenore G. Riccardi e soprano F. De Stefani).
 17. Kalman: *La duchessa di Chicago*, « Fior del missuri », duetto.
 18. Amadi: *Il piknese*, marcia one-step (orchestra).
 Ultime notizie.



BOLZANO. — « Il Trovatore » - Lunedì 8 settembre.

BOLZANO (1 BZ) - m. 583 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.
 12,30: Segnale orario.
 12,30-13,30: Musica varia.
 16,30: Musica riprodotta.
 17: Quintetto dell'EIAR: 1. El-hot: *Lo scottalot*; 2. Rossini: *L'italiana in Algeri*; 3. Escobar: *Tramonto sul Tabor*; 4. Puccini: Fantasia dall'opera *Le Willli* (Ricordi); 5. Translateur: *Prima ballerina*, valzer; 6. Leo Fall: Selezione dall'operetta *La principessa dei dollari*.
 19,30: Musica varia.
 20,30: Radio Giornale dell'Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20,45: Cenni illustrativi sull'opera *Il Trovatore*.
 21: Trasmissione dal Teatro vicino di Bolzano dell'opera

Il Trovatore

dramma lirico in 4 atti di S. Cammarano - musica di G. Verdi (ed. Ricordi).
 M^e concertat. e dirett. d'orchestra: Giovanni Fratini.

Interpreti:

Il conte di Luna . . . Gino Lulli
 Leonora Stani Zawaska
 Azucena Anna Masetti Bassi
 Manrico Giuseppe Taccani
 Ferrando Gius. Tisci Rubini
 Ines Gina Pedroni
 Rink Alfredo Matiloli
 Un vecchio zingaro
 Un messo.

(NAPOLI): Borsa - Notizie.
 13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Siede: *Le dea Fortuna*, marcia; 2. Sagarra: *Luna e laguna*, intermezzo; 3. Manno: *Invocazione*; 4. Manoni: *Chanson mistique*; 5. Cerri: *Andante religioso*; 6. Giordano: *Andrea Chénier*, selezione; 7. Billi: *Charman-te coquette*, gavotta; 8. Cerri: *Val-se des princesses*, valzer; 9. Gabella: *Danza orientale*; 10. Gillet: *Danse hongrois*.
 16,46-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
 17,30-19:

Concerto di musica giocosa

Parte prima:
 1. Auber: *Fra Diavolo*, sinfonia (orchestra).
 2. De Giosa: *Napoli di Carnevale*, « Io son don Gasperon » (basso comico Schottler).
 3. Usiglio: *Le educande di Sorrento*, « Allori e pampini » (baritono Aulicino).
 4. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia (orchestra).
 5. De Ferrari: *Pipelet*, « Ehi, chi batte! », duetto (baritono Au-

10. Donizetti: *Don Pasquale*, « Chetti, chetti, immanentemente », duetto (baritono Aulicino e basso Schottler, con acc. orchestra).
 11. Usiglio: *Le donne curiose*, sinfonia (orchestra).
 Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
 20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca Idroporto - Segnale orario.
 20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Stogliando i giornali - Segnale orario.
 21,5:

Serata di musica leggera e commedia

- Giovanni Strauss: *Marcia persiana*.
- Montanari: a) *Mattino festoso*; b) *Danza viltreccia*, dalla *Suite idilluca* (orchestra).
- Cuscina: *Il pentaglio*, « O ventaglio gentile » (tenore Gian-netto Riccardi).
- Pietri: *Acqua cheta*, stornelli (tenore Giannetto Riccardi).
- Contegiacomo: *Torinesina* (soprano Elvira Marchionni).
- Mignone: *Marcello sei bello* (soprano Elvira Marchionni).

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
 19: Dischi. • 19,15: Previsioni meteorologiche - Previsioni agricole. • 19,30: Informazioni finanziarie. • 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta. • 21,30: Musica per mandolini (dischi). • 21,45: Concerto strumentale e vocale (nel corso del concerto l'ora esatta ed ultime notizie verso le 23,15 conferenze in esperanto di Rivier) - Musica brillante e da ballo (quattordici numeri). • 23,45: Musica di jazz.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.
 17,40: L'ora dei giovani. • 18,30: Conferenza turistica. • 19 e 19,30: Due brevi conferenze. • 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. • 20,5: Radioteatro: I. J. A. Hasse: *Foglia su foglia*, intermezzo in due atti; 2. J. Massenet: *La ragazza di Navarra*, intermezzo lirico in due atti. - Seguirà: Concerto di musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.
 17: Trasmissione di musica da ballo. • 18: « Come combattere la magrezza », chiacchierata. • 18,15: Corso di dizione. 18,30: Concerto del trio della stazione (11 numeri). • 19,30: Radio-giornale. • 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: L. Travaglia: *Venezia misteriosa*: a) *Carnevale* a S. Marco,

MILANO
 Via Privata Majella, 6 b
 Telefono 24-245



MILANO
 Via Privata Majella, 6 b
 Telefono 24 245



martedì

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

Rigatoni al Super Cirio
Cuscinetti fritti con mozzarella e prosciutto
Costolette di vitello arrosto
Asparagi Cirio all'agro
Cestelli di ciliegie e chantilly

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,7
1 MI

TORINO m. 273 - Kw. 8,1 TO

GENOVA m. 380,7 - Kw. 1,5
1 GE

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Becca: *Ouverture mignonne*; 2. Mander: *Primavera*, intermezzo; 3. Popy: *Suite de ballet*; 4. Tarenghi: *Danse rustique*; 5. Wormser: *Impression de pleine air*; 6. Strecker: *Perchè piangi*, fox-trot; 7. Mouton: *La pagode fleur*; 8. Vannini: *Causerie d'amoureux*; 9. Mario: *La ritirata*, marcia della Marina italiana.

12,50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Weber: *Preciosa*, ouverture; 2. Lanetta: *Valzer della luna*; 3. Rackmannoff: *Sérénade*; 4. Simonetti: *Giacomina*, canzone one-step (baritone Bosio); 5. Mascagni: *Sì*, fantasia (Sonzogno); 6. Moletti: *Canzone*, fox-trot (baritone Bosio); 7. Grieg: *Giorno di nozze*; 8. Berlin: *Waiting at the end of the road*, fox-trot.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notiziario letterario.
20,40: Trasmissione dell'opera:

La Traviata
di G. Verdi (Ricordi).
Esecutori: Fantini - Giuseppe Costa - Foresta - Gina Severina - Sante Canali - Giovanni Callegeri - Direttore: maestro Ugo Tansini.

Negli intervalli: Conversazioni.
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino economico.
Dalla fine dell'opera alle 24: Jazz sinfonico Montagnini: Musiche di Montagnini, Leo Pant e Valente.

RADIO ARDUINO
12, Via S. Tomaso sup. via Pietro Micca
TORINO - Telefono 47-434
Officina Specializzata Riparazioni Cuffie
Altoparlanti - Calamitazione Cuffie
GRANDE ASSORTIMENTO MINUTERIE
E FORNITURE RADIO

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone».
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Balig: *Romanticismo*; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, ouverture; 3. Cerri: *Visioni fuggenti*; 4. Cilea: *Gloria*, fantasia (Sonzogno); 5. Blon: *Corteo di nani*; 6. Lehár: Selezione dall'operetta *Ciociò*.

13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Carlini: *Il piccolo trombettiere*; 2. Montanaro: *La pavana*; 3. Staffelli: *Serata napoletana*, canzonetta; 4. Cordova: *Canto d'autunno*; 5. Lama: *Lettere*, canzonetta; 6. Delibes: *Ballo Coppelia*, selezione; 7. Nardella: *Cuore di rondine*, canzonetta; 8. Manno: *Berecuse*; 9. Manenti: *Scena zingaresca*; 10. Alberti: *Mondo*, canzonetta; 11. Fatou: *Sotto i tigli*, valzer; 12. Fresco: *Se renatella*.

21,5:
Concerto strumentale e vocale
con il concorso del "Quartetto di Roma",
Parte prima:
1. Dvorak: *Quartetto in fa maggiore*, op. 96, per due violini, viola e violoncello: a) Allegro ma non troppo, b) Lento; c) Molto vivace, d) Vivace ma non troppo. (Esecutori: Proff.



BOLZANO — Domenica 7 settembre - «La ragazza olandese»
— Simpatica... peccato però che sia un po' volubile... — Colore locale: ha la testa... a mulino a vento!

17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21: SESTETTO DELL'EIAR:
1. Flovot: *Alessandro Stradella*, ouverture;
2. Gaudenzi: *Gavotte des Grisettes*; 3. Donizetti: *Elisir d'amore*, fantasia;
4. Moszkovski: *Danze spagnuole*, N. 3, 4 e 5.
Mezzo sopr. signa M. Fogaroli: a) Schumann: *Notturmo*; b) Id.: *Il volto tuo*; c) Chopin: *Canzone lituana*.

Prof. A. Chiaruttini: Conversazione letteraria.
Violinista prof. Leo Petroni: a) Vivaldi: *Sonata in la maggiore*; b) Paganini: *Capriccio*.
Sestetto:
1. Schubert: Selezione dall'operetta: *La casa delle tre ragazze*;
2. Ranzato: *Pastorale montanina*;
3. Urbach: *Melodie di Mozart*;
4. Rizzoli: *Serenatella*,
23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75
I RO

NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7
I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO
8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.

16-16,45 (ROMA): Trasmissione dischi grammofonici «La voce del padrone» (dischi celebrità).
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizia - Segnale orario.

17,30-19: Concerto variato, col concorso del violoncellista Paolo Leonori e del basso Guglielmo Bandini. 1. Sopr. M. Matilde Reyna: *Antiche canzoni andaluse*; a) *Pajarillo amoroso*, b) *bolero*, c) *Seguidilla sevillana*; 2. Cabas: *Venitana*; 3. Rincon: *Cordova mia*.
Sestetto EIAR: 1. Chabrier: *Marcia allegria*; 2. Don Giordano Fino: *Paesaggio d'Oriente*, rapsodia araba; 3. Massenet: *Due interludi dell'opera Don Chisciotte*: a) La tristezza di Dulcinea, b) Serenata di Don Chisciotte; 4. Sgambati: *Gavotta*; 5. Gilson: *Suite di valzer alla viennese*.
Notiziario letterario.

20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporo - Segnale orario.

20,15-20,20 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.

20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (30,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfiogando i giornali - Segnale orario.

O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati).
2. Rossini: *Guglielmo Tell*, aria di Matilde (sopr. V. Capuano).
3. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, «O lieto suol» (sopr. V. Capuano).
4. Giovanni Strauss: *Voci di primavera* (sopr. V. Capuano).
5. Glazunov: *Interludio in modo antico*. (Esecutori: Proff. O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati).
6. Borodine: *Scherzo*. (Esecutori: Proff. O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati).
7. Fausto Maria Martini: «Novella originale»

Parte seconda:
8. Lalo: *Sinfonia spagnuola*, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Andante, c) Rondò (violinista L. Spera).
9. Notiziario teatrale e cinematografico.
10. Mascagni: *Le maschere*, pavana (tenore A. Sernicoli).
11. Massenet: *Manon*, «Ah, dispar vision» (tenore A. Sernicoli).
12. Respighi: *La boutique fantasque*, balletto su motivi di Rossini: a) Danza cosacca; b) Notturmino, c) Tempo di mazurka, d) Tarantella, e) Andante moderato, f) Can-can, g) Galop. (I vari pezzi si susseguono senza interruzione).
Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
19: Musica riprodotta. O 19,15: Meteorologia. O 19,20: Informazioni finanziarie. O 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta. O 21,30: «La utilità pratica dell'esperanto», conferenza di Rivier. O 21,45: Concerto di musica orientale - Negli intervalli notizie e bollettini diversi.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 18.
17,30: L'ora del fanciullo. O 17,50: «L'autunno nella Stiria», conferenza. O 18,20: Conferenza di previdenza sociale. O 18,30: Conferenza sulla fabbricazione dei formaggi nei paesi alpini. O 19: La storia delle scalate dell'Himalaja. O 19,30: 1. Le strade alpine una volta e adesso; 2. Al tempo di Roma. O 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. O 20,5: Concerto popolare: 1. Goldmark: *Ouverture di Sakuntala*; 2. Fall: *Valzer nella Divorziata*; 3. Grieg: *Alta primavera*, lied; 4. Korngold: *Canto di Pierrot dell'opera La città morta*; 5. Grossmann: *Lo spirito del Voivoda*, ciarria; 6. Urbach: *Fantasia su opere di Gounod*; 7. Mascheroni: *Madonna Bruna*, tango; 8. Geiger: *Lehrjahren*, pot-pourri. O 21,15: Le grandi opere per organo di J. S. Bach: *Un ciclo (V)*: 1. *Preludio e fuga in si minore*; 2. *Toccata, adagio e fuga in do maggiore*. - Seguirà: Concerto orchestrale: Dieci numeri di musica varia.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del Trio della stazione. O 18: Corso della storia della musica. O 18,30: L'ora Parlophone. O 19,30: Giornale parlato di Radio-Belgique. O 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Hirschmann: *Arrivo delle romanelles*; 2. Lehár: *Fantasia sul Conte di Lussemburgo*; 3. Canto; 4. Goublier: *La coccarda di Mimì Pinson*; 5. Coates: *Summer Day*. O 21: Cronaca di attualità - Ripresa del concerto: 6. Demessner: *Feste d'Aranjuez*; 7. Intermezzo per due pianoforti; 8. Hamy: *Ain't she real cute*, b) Gilbert e Abel Baer: *Manuela*, c) Hamy: *Capriccio spagnolo*, d) Hamy: *Garden Party*; 8. Guirand: *Grelina Green*; 9. Canto; 10. Kestelby: *Bien di Wedgwood*; 11. Seguito dell'intermezzo: e) Schertzinger: *Il mio cocktail d'amore*, f) Martin: *Kisses*, g) Razaf e Dennicker: *Sposin*, h) Hamy: *La ragazza di Cincinnati*; 12. German: *3 Danze per Jones*. O 22,15: Ultime notizie della stampa della sera.

EMISSIONE FIAMMINGA m. 338,2
20,15: Concerto organizzato dal Radio-Club socialista fiammingo di Anversa.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

Apparecchi Radiofonici in alternata Superbiglietta - Radiovalige Radiogrammofoni - Radiorecette a prezzi modicissimi

... Il miglior dispositivo ... per identificare tutte le trasmissioni inviasci franco di porto, contro vaglia di L. 5,90 alle

INDUSTRIE RADIOTELEFONICHE E. TEPATI - CERES TORINESE

Martedì 9 Settembre

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Dischi. 17: Veda Praga. 18: Concerto di solisti. 18,40: La vittoria. 19: Musica da ballo: Orchestra della stazione. 19,30: Veda Praga. 19,35: Concerto orchestrale: 1. Fucik: Ouverture *Miramare*; 2. Eysler: *La buona sposa del maestro*; 3. Lehar: *Giocattoli, cara*; 4. Ganchev: Fantasia sull'operetta *Orlof*; 5. Orth: *Dall'orologio*; 6. Franck: *Notturmo*; 7. Jók: *La mano*; 8. Schran: *Appuntamento*, serenata; 9. Zimmer: *I franco-cacciatori svizzeri*; 10: Veda Brno. 22: Veda Praga. 22,15: Concerto da un caffè. 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,30: Per le signore. 17: Veda Praga. 18: Rassegna della settimana - Musica. 18,10: Conferenza sociale. 18,30: Dischi. 18,30 (in tedesco): Informazioni e conferenze diverse. 19,5: Racconti. 19,30: Veda Praga. 19,35: Sport. 19,45: Conferenza sull'Esposizione di Anversa. 20: Opere di Dvorak: Arie e brani di opere. 21: Poemi di Giorgio Mahen. 21,20: Musica da ballo. 22: Veda Praga. 22,15: Veda Bratislava. 22,55: Programma di domani.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto dell'orchestra della stazione. 19,30: Veda Praga. 19,35: Per i fanciulli. 20,5: Concerto di violino: 1. d'Ambrosio: *Romanza*, op. 9; 2. Payne: *Lullaby*; 3. de Sarasate: *Danza spagnuola*; 4. Schubert: *Momento musicale*. 20,35: Danze (orchestra della stazione). 21,35: Dischi. 22: Veda Praga. 22,15: Veda Bratislava. 22,55: Programma di domani - Informazioni.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Veda Praga. 18: Conferenza su Karel Sahina. 18,10: Con-

ferenza sul ritorno delle legioni cecoslovacche. 18,30: Veda Brno. 19,30: Veda Praga - Danze. 20: Serata popolare. 21: Veda Brno. 22: Veda Brno. 22,15: Veda Bratislava. 22,55: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: « I derivati del carbone », conferenza. 16,40: « Tre rivoluzioni », conferenza. 16,50: Racconti per i fanciulli. 17: Concerto orchestrale: Musica brillante. 18: Notiziario agricolo e conferenza. 18,30 (in tedesco): Informazioni - Conferenza cinematografica. 19,30: Notizie. 19,35: « La fiera di Praga nel suo settore radiofonico », conferenza. 19,45: Concerto di musica per strumenti a fiato. 20,45: Concerto pianistico: Composizioni di Josef Suk: 1. *Impressioni della foresta*; 2. *Serenata campestre*; 3. *Alla polka*; 4. *Umoresca in do maggiore*. 21,15: Musica da camera. 22: Segnale orario - Meteorologia - Sport. 22,15: Veda Bratislava. 22,55: Informazioni - Programma di domani. 23: Segnale orario - Campagne.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. - Sommario: La giornata a volo d'uccello - Risultati delle corse da Parigi-Sport - L'accademia dei gastronomi - Ora Longines - « La scienza nuova », conferenza - « Le belle vendemmie » - Notizie d'ogni luogo - Le grandi inchieste - Chiacchierata di attualità - Ultimi dispacci. 20,10: Previsioni meteorologiche. 20,30: Radio-concerto.

RADIO PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,55: Informazioni - Corsi di chiusura dei cotoni, caffè, metalli ecc. 18,30: Corsi dei valori della borsa di New-York - Corsi di frumento a Chicago. 18,35: Comunicato agricolo e risultato delle corse. 19: Cronaca letteraria. 19,30: « Nozioni sulla difterite »,

conferenza di medicina. 19,45: Corsi commerciali - La giornata economica e sociale - Informazioni. 20: Radio-Concerto: Bruhnew: *L'attacco al mulino* (orchestra). Negli intervalli: 20,30: La giornata sportiva e la cronaca del Sette. 21,15: Rivista della stampa della sera - Informazioni e l'ora esatta.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 18,15: Emissione fotografica. 18,35: Orchestra diverse. 18,50: Borsa del commercio di Parigi. 19: Tango cantato. 19,15: Informazioni de « Il dispaccio ». 19,30: Emissioni fotografiche. 19,40: Trio e quartetto di Mozart. 20: Borsa dei valori di Parigi. 20,15: Canzonette. 20,30: Dischi. 20,55: Cronaca della moda. 21: Ora esatta - Concerto di orchestra viennese: 1. Strauss: *Le foglie del mattino*; 2. Id.: *Rose del mezzogiorno*; 3. Id.: *Il fiorino*; 4. Boniscontro: *I tuoi occhi*; 5. De Faez: *Nella foresta*; 6. Nérlini: *Gli asini del Cairo* - Musica militare. 22: Giornale parlato dell'Africa del Nord - Ritrasmisione orchestrale di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO - m. 872 - Kw. 1,5.

16,15: Canzonette napoletane con accompagnamento d'orchestra. 17: Concerto orchestrale. 17,45 (Kiel): Conferenza sociale. 18,10 (solo per Bremen): Meteorologia. 18,10: Concerto orchestrale. 18,15 (solo per Bremen): Concerto orchestrale. 18,55: Conferenza sociale - Questioni locali. 19,20: « Come Ehrlich scopri il salvarsan », conferenza medica. 19,50: Duetazioni di Borsa. 19,55: Previsioni meteorologiche. 20: Concerto di musica brillante: 1. Smetana: Ouverture dalla *Sposa venduta*; 2. Rossini: *Un'aria del Barbere di Siviglia*; 3. Ciurros: Ouverture dal *Matrimonio segreto*; 4. Offenbach: *Valzer d'Olimpia*, dal *Racconti d'Hofmann*; 5. Dellinger: *Pot-pourri del Don Cesare*; 6. Auber: *Pot-pourri del Fra Diavolo*; 7. Oscar Strauss: Duetto dell'ultimo val-

zer; 8. Wintenberg: Duetto da *Favorito della Zarina*; 9. O. Strauss: « Piccolo, piccolo, isinn », da *Sogno di un valzer*; 10. Kalmari: Pot-pourri dalla *Principessa del Circo*; 11. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 12. Offenbach: *Finale da Orfeo all'inferno*. 22: Attualità. 22,20: Caffè-concerto.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Nel centenario della fondazione del Museo di Berlino. 16,30: L'ora della gioventù. 17: « Un viaggio », conferenza. 17,30: Ultimi libri apparsi. 18: Musica popolare: *Lieder*. 18,30: Lezione di francese. 19: Programma del giorno. 19,30: Tre minuti di questioni locali. 19,35: Concerto per pianoforte - 1. Mozart: *Sonata in la maggiore*; 2. Mozart: *Polonaise*. 20: Intervista della settimana. 20,30: Serata da ballo. 22,10: Informazioni politiche - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie - Notizie sportive.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Veda Stoccarda. 17,45: Informazioni economiche. 18,5: Conferenza artistica. 18,30: Segnale orario - Cambiamenti eventuali nel programma. 18,35: Veda Stoccarda. 19: Segnale orario - Meteorologia - Informazioni economiche. 19,5: Conferenza. 19,30 (dal teatro di Kassel): Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, opera in tre atti. 22: Lettura. 22,30: Notizie e bollettini vari.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 1,5.

16: Ultimi libri apparsi. 16,35: « Viaggi attraverso la Svizzera », conferenza. 17,5: Conferenza locale. 17,30: Concerto orchestrale. 18,30: L'ora delle signore. 19,15: Conferenza locale. 19,35: Conferenza sociale. 19,55: Puccini: *La Bohème* - Ultime notizie - Informazioni sulla vita intellettuale - Notizie sportive - Fine.

LIPSIA - m. 299 - Kw. 1,5.

16,30: Trasmissione di brani di opere varie. 17,55: Notizie agricole - Ultime notizie - Segnale orario. 18,5: L'ora delle signore. 18,30: Lezione di francese. 19: Conferenza sociale. 19,25: Questioni agricole locali. 19,40:

Musica riprodotta. 20,40: Lettura di un libro di Jean Paul. 21,25: Musica moderna: 1. Rinkens: *Tre pezzi* per viola e piano, su temi dell'op. 38; a) Arioso; b) Moderato espressivo; c) Burlesca; 2. Müller: *Sonata* per viola e piano, in re minore, op. 18; a) Grave, b) Molto vivace, c) Adagio. 22: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport - Quindi, fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 633 - Kw. 1,5.

16,30: Musica romantica di opere. 1. Auber: *La muta di Portici*; 2. Gounod: *Danza di baccanti*, da *Pilemon e Baucis*; 3. Rossini: *Ouverture dalla Gazza ladra*; 4. Massenet: *Ouverture dal Cid*; 5. Saint-Saëns: *Intermezzo da Proserpine*; 6. Sinigaglia: *Ouverture da Le burrfe chiozzotte*; 7. Saint-Saëns: *Baccanali*, da *Sansone e Dalila*. 17,35: Poemi baltici. 18,5: Concerto. 18,45: Un quarto d'ora di storia mondiale. 19: Questioni di attualità. 19,30: Esposizioni tedesche. 19,45: Concerto mandolinistico: 1. Parisi: *Annila*, marcia; 2. Sartori: *Wurm-bacher: Gavotte del giubileo*; 4. Auber: *Fantasia sul Fra Diavolo*; 5. Huber: *Nella casa delle rose*, valzer; 6. Schmidt: *Czardas*; 7. Komzak: *Canti popolari e leggende*; 8. Salvetti: *Una gita a Fontedilegno*; 20,30: *Vienna, Vienna tu sola!*, chiacchierata. 20,45: Concerto sinfonico: 1. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture. 2. Ciaikovski: *Sinfonia n. 6*, in si minore. 21,45: « Crisi culturale », conferenza. 22,30: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa - Notizie sportive.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: Dodici numeri di musica varia. 17,45: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - 18,5: Conferenza: « Il linguaggio del film ». 18,35: Conferenza. 19: Segnale orario. 19,5: Conferenza: « Tre grandi conoscitori di uomini ». - II. Larchefoucauld. 19,30: Trasmissione dal Teatro di Stato di Kassel: *Sansone e Dalila*, opera in tre atti di Saint-Saëns. 22: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

STEWART - WARNER Corp.

SOCIETÀ COL CAPITALE DI 80 MILIONI DOLLARI.

CHICAGO

IMPIANTI RADIORICEVENTI IN ALTERNATA
RADIOFONOGRAFI PER FAMIGLIA
RADIOFONOGRAFI PER PUBBLICHE AUDIZIONI

La perfezione di questi impianti uguaglia l'importanza della Casa
che li costruisce!!!

Caratteristiche più salienti:

8 valvole, di cui tre schermate e due di potenza in push-pull.
Regolazione automatica del voltaggio stradale.
Doppia graduazione: illuminata, di cui una in chifocicli.
Comando unico.
Prese: per due altoparlanti, per pick-up, per televisione.
Adatto ai dati delle reti italiane di distribuzione.

Valvole d'ogni genere per apparecchi americani.
Elettrodinamici normali e per grandi audizioni.
Trecchia smaltata per aereo, d'alto rendimento.
Discese speciali d'antenna, per evitare i disturbi locali vicini.

Rappresentanza generale ed esclusiva per l'Italia e Colonie:

AMERICAN RADIO Co. S.tà An. It.

via Monte Napoleone, 8 - MILANO - telefono 72-367

RAPPRESENTANZA DELLA

VALVO Radiorechenfabrik G. M. B. H. Hamburg

PER LOMBARDIA E VENETO:

RICCARDO BEYERLE & C. - Via Goito, 9 - MILANO (112)

PER IL PIEMONTE

Ingg. GIULIETTI, NIZZA & BONAMICO - Via Montecuccoli, 9 - TORINO

Martedì 9 Settembre

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. 18: Vedi Londra I. 18,15: Notizie e bollettini. 18,40: Concerto vocale e della Banda militare di Birmingham (Mendelssohn, Massenet, Sanderson, Day, Verdi, ecc.). 20: Vedi Londra I. 21,40: Notizie e bollettini. 21,55: Notizie locali. 22: Concerto corale sotto la direzione di Charles Brewer.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Concerto orchestrale. 18,15: Notizie e bollettini. 18,40: Concerto vocale ed orchestrale (Mascagni, Coates, Liszt, Bath, ecc.). 20: «Promenade Concert» (ritrasmissione dalla Queen's Hall e diretto da sir Henry Wood): 1. Gluck: *Ifigenia in Aulide*; 2. Max Bruch: *Ave Maria* (dalla *Croce di fuoco*) soprano e orchestra; 3. M. Dupré: *Nuova sinfonia* per orchestra ed organo; 4. Rossini: «Largo al factotum» (*Barbiere di Siviglia*) baritono e orchestra; 5. Honneger: *Concerto per violoncello* ed orchestra; 6. Schubert: *Sinfonia n. 8* in si bemolle minore (*L'Incompiuta*). 21,40: Notizie e bollettini. 21,55: Notizie regionali. 22: Concerto vocale (baritono e piano): Canzoni bretoni, spagnuole, slovacche, inglesi.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Concerto orchestrale da Birmingham. 16,30: Concerto orchestrale da Lewisham (sette numeri di musica brillante). 17,15: L'ora dei fanciulli. 18: Musica da ballo. 18,15: Notizie e bollettini. 18,40: Beethoven: Musica varia (per pianoforte): 1. *Sei minuetti*; 2. *Andante in fa*. 19 e 19,25: Due conferenze. 19,45: L. du Gardie Peach: «Ingredient», recita della città, del mare e della jungla. 20,40: «Divertions» (da Cardiff), repertorio da una miniera di carbon fossile. 21,40: Notizie e bollettini. 21,55: Quotazioni dello Stock Exchange. 22,5: Musica da ballo. 22,30: Concerto orchestrale da un Hôtel. 24: Telegiornale (metri 356,3: visione; metri 261,3: suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,5: Lettura di poesie. 17,30: Concerto dell'Orchestra jazz della stazione. 19,30: Conferenza su *Luka Botić*. 20: Trasmissione del programma serale dalla stazione di Zagabria. 22: Segnale orario - Notizie. 22,15: Concerto vocale e del Quartetto della stazione: 1. Halvay: *L'Ebreo*, fantasia; 2. Due arie per soprano; 3. Ciaikovski: *Andante cantabile*; 4. *Lieder* per soprano; 5. Preghiera e danza del tempio, da *Olof Trygvasson*.

LUBIANA - m. 578 - Kw. 3.

18,30: Musica leggera. 19,30: Conferenza cinematografica. 20: Trasmissione da Zagabria: Concerto orchestrale e vocale. 22: Meteorologia - Informazioni. 22,15: Trasmissione da Bled. 23: Programma di domani.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra. 21,45: Melodie. 21,10: Orchestra di mandolini: 1. Delibes: *Balletto*; 2. id.: *Burlesca*; 3. id.: *Minuetto*. 21,30: A soli diversi. 21,30: Musica da ballo. 22: Trasmissione d'immagini - Inno nazionale.

NORVEGIA

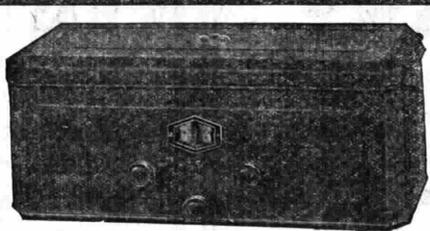
OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante. 18: Due conferenze per la massa. 18,45: Concerto pianistico. 19,15: Meteorologia - Notizie. 19,30: Lezione d'inglese. 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Svendsen: *Zoroahide*, poema sinfonico; 2. Half Hurum: *Suite erotica*; 3. Conrad Johansen: *Valzer antico*; 4. Joh. Backer Lund: *Romanza in sol maggiore*; 5. Signe Lund: *Minuetto, Canzone*; 6. Andersen Vongar: *Farfalle, Valzer dei fiori*; 7. Joh. Halvorsen: *Rapsodia norvegese N. 1*. 21: Conferenza sulla più antica popolazione di calciatori all'ovest della Norvegia. 21,35: Meteorologia - Notizie. 21,55: Conferenza di attualità. 22,10: Ornulf Ree legge sue composizioni. 22,30: Concerto di un trio ungherese - Musica ungherese. 23,10: Fine.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,20: L'ora dei fanciulli. 17,10: Dischi. 17,40: Concerto dell'orchestra della stazione. 18,55: Conversazione. 19,40: Segnale orario - Concerto corale ed orchestrale (strumenti a fiato). 20,55: Musica da ballo. 21,40:



Il nuovo O. S. R. 2.
4 valvole, tre schermate e raddrizzatrice, alimentazione alternata, attacco pick up, esclude la locale, riceve in forte altoparlante Europa

Costa L. 1530
(tasse e valvole comprese)

Venduto a rate

O. S. R. Milano - Via Tre Albergoli, 28

Informazioni. 21,55: Continuazione della musica da ballo. 22,40: Dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Dischi. 17,40: Notizie in esperanto. 17,55: Dischi. 18,40: Conferenza. 19,5: Conversazione per contadini. 19,40: Concerto orchestrale e vocale (quattordici numeri di musica ed arie varie). 21,50: Notizie. 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,20: Un quarto d'ora per i fanciulli. 16,35: Musica riprodotta. 17,35: Conferenza. 18: Vedi Varsavia. 19: Quarto d'ora letterario. 19,15: Comunicati vari. 19,25: Conversazione. 19,50: Vedi Varsavia. 22,20: Letture. 23,35: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

16,15: Dischi. 17,10: «Momento aviatorio», conferenza. 17,35: «Nuove strade di turismo in Polonia», conferenza. 18: Concerto popolare orchestrale (quattro numeri). 19: Diversi - Comunicato della Società per l'allevamento dei cavalli in Polonia. 19,20: Borsa agricola. 19,35: Radiogiornale. 19,50: *La Traviata*, di Verdi (dischi) - Negli intervalli programma dell'indomani. 22,20: Appendice: «Luci ed ombre del paese del Sol di Levante». 22,35: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto di musica leggera e rumena. 17,30: Conferenza. 18,45: Informazioni e l'ora esatta. 19: Musica riprodotta. 19,40: Radio-università. 20: Concerto dell'orchestra della stazione (mu-

sica italiana). 20,30: Conferenza. 20,45: Concerto dell'orchestra della stazione. 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. 19: Concertino del Trio Iberia. 22: Campana - Meteorologia - Borsa. 22,5: Racconto. 22,20: Sardane eseguite dalla Cobla Barcellona. 23: Notizie. 23,5: Concerto pianistico. 22,25: Concerto vocale (soprano) ed orchestrale. 0,30: Dischi. 1: Fine dell'emissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Notizie - Indice di conferenze - Cambi di monete e valori. 20: Campana - Quotazioni di Borsa - Musica da ballo. 21,25: Notizie di stampa. 23: Campana - Segnale orario - Ultime quota-

LA VOCE DI TUTTI I CONTINENTI

NELLA VOSTRA CASA

col **PHILIPS 2802**



La voce di tutti i continenti

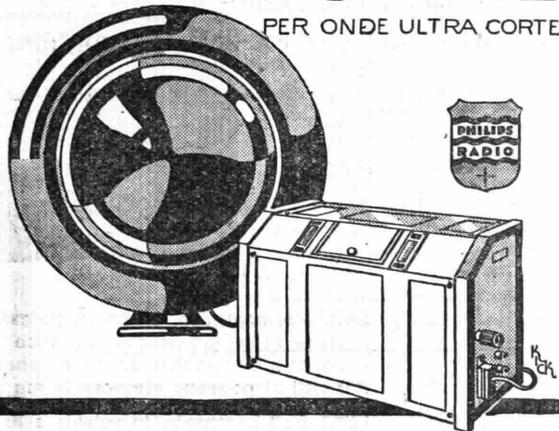
La diffusione delle stazioni trasmettenti ad onde corte rende possibile il collegamento con tutti i continenti se si dispone dell'apparecchio ricevente Philips tipo 2802 specialmente studiato per le onde corte ed ultracorte, ma che permette anche la ricezione delle onde medie e lunghe.

Questo ricevitore, munito di pentodo finale, è adatto anche per la riproduzione in altoparlante dei dischi fonografici.

APPARECCHIO RICEVENTE

PHILIPS 2802

PER ONDE ULTRA CORTE



CANADA
AMERICA
AUSTRALIA
AFRICA
EUROPA
GIAPPONE
ETC. ETC.

Nel «Bollettino Philips-Radio», n. 8 del mese di agosto si è iniziata la «Campagna contro le perturbazioni radiofoniche». È dovere e interesse di tutti i dilettanti e commercianti di T. S. F. di seguirla attentamente.

Richiedete il «Bollettino», a

BOLLETTINO PHILIPS-RADIO

Via Bianca di Savoia, 18 - MILANO

Martedì 9 Settembre

zioni di Borsa - Selezione dell'opera di Massenet: *Manon* (dischi).
 ○ 1,30: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. - Negli intervalli: Notizie di stampa. ○ 22: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCOLMA - metri 435 Kw. 60.

17: Programmia per i fanciulli. ○ 17,30: Dischi. ○ 18,30: «Gli svedesi nel 18° secolo visti da occhi stranieri», conferenza. ○ 19: Musica per fisarmonica e canzoni. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto

dall'Esposizione di un'orchestra ungherese. ○ 21: Conferenza sportiva. ○ 21,40: Dialogo letterario. ○ 22,10: J. Brahms: *Quartetto* in sol minore per piano, violino, viola e violoncello. ○ 22,45: Fine.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

17: Concerto orchestrale. ○ 20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: Concerto da un albergo. ○ 20,50: Concerto vocale e pianistico: Romanzo di Thomas, Cilea, Mascagni. Musiche di Haydn, Beethoven, Debussy, Ravel. ○ 22: No-

tizie - Bollettini. ○ 22,10: Concerto orchestrale da un albergo.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestr. ○ 16,45: il quarto d'ora della massaia. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 19,38: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: Conferenza sull'Esposizione radiofonica tedesca. ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 20,50: Vedei Basilea. ○ 21,30: Concerto orchestrale dal Kursaal Schänzli. ○ 22: Notizie - Bollettini. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni. ○ 20,35: Piccola gazzetta della settimana. ○

20,45: Concerto di musica moderna per il quintetto della stazione: 1. Aubert: *Sutte breve*; 2. Bloch: *Tre notturni*; 3. Caplet: *Un macchio di piccole cose*; 4. Ravel: *L'ora spagnuola*. ○ 22: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: il quarto d'ora delle st-gnore. ○ 16,45: Theconcerto da un hôtel. ○ 20: Lezione d'inglese. ○ 20,30: «Le grandi giornate sportive di Losanna», conferenza. ○ 20,40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Wallace: ouverture di *Martina*; 2. R. Strauss: *Il cavaliere della rosa*; 3. Schubert: *Lieder*; 4. Schumann: *Sogno*; 5. a) Mariotti: *Chitarra esotica*, b) id.: *Pavana del Doge*; 6. Massenet: Selezione del *Werther*; 7. De Curtis: *Torna a Surriento*; 8. Ketalbey: *In un monastero*; 9. Kalman: *La granduchessa di Chitaga*, selezione; 10. Brahms: *Danza ungherese*. ○ 22: Giornale parlato. ○ 22,15: Musica da ballo.

ZURICO - m. 459 - Kw. 0,6.

16: Concerto orchestrale da un albergo. ○ 17,15: Letture per fanciulli. ○ 17,45: Meteorologia. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza su D. H. Lawrence. ○ 20: Concerto strumentale. ○ 20,40: W. von Scholz legge da sue opere. ○ 21,35: Frammenti di opere (orchestra da camera. ○ 22: Notizie - Bollettini.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 580 - Kw. 10.

17: Lettura. ○ 17,30: Orchestra tzigana. ○ 18,35: Lezione di lingua francese. ○ 19,10: Concerto di musica riprodotta. ○ 19,45: Corriere dei radio-amatori. ○ 20,15: Arie ungheresi con accompagnamento di musica tzigana. ○ 21,30: Concerto pianistico di Bela Bartok - Seguirà concerto dell'orchestra dell'Opera reale ungherese: 1. Rossini: *Cenerentola*, ouverture; 2. Schubert: *Leggenda*; 3. Grandios: *Tre danze spagnuole*; 4. Franck: *Sinfonia*.

DISPOSITIVO PER IDENTIFICARE LE STAZIONI RADIO

(BREVETTO F.iii FRACCARO)

OPUSCOLO GRATIS

a richiesta

Abbiamo sperimentato il Vs. Dispositivo e l'abbiamo trovato soddisfacentissimo. In pochissimo tempo abbiamo individuato tutte le stazioni trasmettenti. E' una cosa meravigliosa e tutti i possessori di apparecchi radio dovrebbero esserne maniti.

SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI GIORNALISTI
 Via Carlo Alberto 11
 Torino 12 Aprile 1930

Vi prego mandarmi verso assegno il Vs. Dispositivo per identificare le stazioni radio, che ammonta presso i miei amici Sigg. Eger di Mus-solente. Con ossequi.

Teodoro WOLF FERRARI - Pittore
 Venezia 9 Maggio 1930
 S. Barnaba 3139

Presso un amico radioamatore con entusiasmo ho individuato in pochi minuti tutte le stazioni Europee: il Vs. Dispositivo è di una semplicità meravigliosa che torna a Vs. encomio e a nostro vantaggio che finora cercavamo per lo più nel vuoto.

Parr. Francesco MARZO
 Pastena di Salerno 5 Marzo 1930

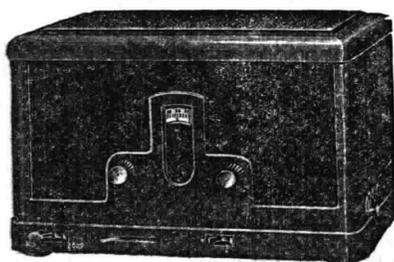
Se avete già identificato 2 o 4 stazioni (come ad esempio le principali Italiane), quest'apparecchio adatto per qualsiasi tipo di radiocettore, vi consentirà di sapere DIRETTAMENTE i nomi delle altre stazioni che sentite (senza bisogno di consultarne la lunghezza d'onda) e DIRETTAMENTE le graduazioni delle vostre manopole, per le stazioni che volete ricevere.

Lo riceverete immediatamente franco di spese inviando: **Lire 12**

a: **RADIO 1 B W F.iii FRACCARO**
 Castelfranco Veneto (Treviso)

Dopo avere con pazienza e esat tempo identificata tutte le stazioni, ebbi il Vs. Dispositivo e facendone il controllo mi sono persuaso che esso dà risultati POSITIVI per cui lo ritengo utilissimo, direi indispensabile ai radioamatori che intendono identificare subito e con sicurezza le radiostazioni.
 Castiglione (Livorno) 24 Aprile 1930
 TERRENI Dott. ENRICO

L'ULTIMO CAPOLAVORO DELLA RADIO AGG. SLOEWE



L'apparecchio in Alternata tipo R 533 V a prezzo popolarissimo

Applicabile a qualsiasi rete stradale alternata da 90 a 250 Volta

Selettivo, semplice, elegante, potente. - Purezza insuperabile. Attacco radio grammofonico, voce potentissima. - Ricezione della stazione locale senza antenna esterna. - A condizioni normali si possono ricevere le maggiori trasmettenti europee.

LIRE 900 compreso le valvole e le tasse governative. Specialmente adatto, l'impareggiabile altoparlante a 4 poli tipo E.B. 85 al prezzo di **L. 260** compreso le tasse governative.

LOEWE RADIO SOC. AN. - MILANO
 Via Privata della Majella, 6 b

Inviare richieste condizioni e listini sino al 29 settembre in VIA TELESIO, N. 19
 Telef. 41-954

Radio a RATE

dopo il 29 settembre in PIAZZA VIRGILIO, 4
 Telef. 16-119
FRANCESCO PRATI MILANO

10

mercoledì

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

« Sartù » di riso alla napoletana
Fritto di costolette
Giletto di pimientos
Ciro
Majonese
di salmone
Mezze pesche
ripiene di confettura
amarena

- 17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21: SESTETTO DELL'EIAR:
1. Weninger: *Visione esotica*;
2. Saint-Saëns: *La principessa gialla*, ouverture;
3. Mignone: *Serenata del burattino*;
4. Verdi: *Rigoletto*, fantasia (Ricordi);
5. Tenore Bruno Fassetta: a) Wagner: *Lohengrin*, (racconto); b)

- Parte prima:
1. Auber: *Marco Spada*, ouverture (orchestra); 2. Buzzi-Peccia: *Torna amore*, romanza (tenore Ferrero); 3. Mascagni: *Isabeau*, « O popolo di vili » (tenore Ferrero); 4. Wagner: *Visione Dai sogni* (orchestra); 5. Catalani: *Loreley*, « Nel verde maggio » (tenore Ferrero, con acc. orch.); 6. Schmid: *Tre celebri danze ungheresi* (orchestra); 7. Ponchielli: *Giocanda*, « Cielo e mar » (tenore Ferrero, con acc. orch.); 8. Mascagni: *Iris*, Inno al sole (orchestra).

- Musetta e Tamburino, dall'opera *Le feste di Ebe* (orch.).
7. Debussy: *Marchia su di un motivo scozzese* (orchestra).
8. Martucci: *Tarantella* (pianista Rina Rossi).
9. Wolf-Ferrari: *Intermezzo dell'opera I quattro rusteghi* (orchestra).
10. Wagner: *I maestri cantori*, preludio del terzo atto, danza degli apprendisti e correo dei maestri cantori (orchestra).
Ultime notizie.

- 21,20: Concerto violinistico: 1. Tartini: *Sonata* in sol minore; 2. Bach: *Ciaccona* (violino solo); 3. Regér: *Bercusse*, Capriccio; 4. Georg Steiner: *Melodia*, *Visione*, *Serenata*; 5. Francoeur-Kreislner: *Siciliana*, *Rigaudon*. © 22,30: Concerto di musica da ballo.

BELGIO

- BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.**
17: Trasmissione di musica da ballo. © 18: Corso di storia belga. © 18,15: Corso di storia della musica. © 18,30: Concerto del Trio della stazione (11 numeri). © 19,30: Giornale parlato di Radio-Belgique. © 20,15: Concerto organizzato dalla « Radio-Catolique »: 1. *Drabantones*; 2. Debussy: *In balletto*; 3. Chiacchierata; 4. D'Indy: *La foresta incantata*; 5. Beethoven: *Romanza in fa*; 6. Boeck: *Rapsodia del Dahomey*; 7. Conferenza; 8. Leoncavallo: *Fantasia sui Pagliacci*; 9. Diaz: *Carito*; 10. Saint-Saëns: *Phaeton*; 11. Verdi: *Un'aria del Ballo in maschera*; 12. Rimsky-Korsakov: *Canzone indù*; 13. Borodin: *Danze dal Principe Igor*. © 22,15: Ultime notizie della stampa sera.
LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

- BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.**
18: Concerto di solisti: Quattro numeri di musica varia. © 18,40: Dischi: © 19: « Storia del castello d'Orava », conferenza. © 19,15: Per i fanciulli. © 19,30: Vodi Praga. © 19,35: Concerto pianistico: Composizioni di Chopin. © 20: Concerto di musica popolare brillante e da ballo. © 21: Danze per l'orchestra della stazione. © 22: Vodi Praga. © 22,15: Programma di domani.

- BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.**
16: Rassegna della settimana: Letteratura. © 18,10: Vodi Praga. © 18,20: Dischi. © 18,30 (in tedesco): Informazioni, canzoni e conferenze. © 19: Racconti. © 19,30: Vodi Praga. © 19,55: Musica a fiato. © 20,45: *Relais* dello studio; *Asago*, vecchia recita giapponese. © 21,30: Concerto di arpa e di contrabbasso. 1. Simonetti: *Madrigale*; 2. Snaer: *Nocturno*, opera 103; 3. G. Marie: *La Cinquantina*; 4. Tedeschi: *Pattuglia spagnuola*; 5. Madenski: *Segno*; 6. Renié: *Angelus*; 7. Kullhav: *Valzer*. © 22: Vodi Praga. © 22,15: Programma di domani.

- KOSICE - m. 293 - Kw. 2.**
19: Consigli per gli agricoltori - Informazioni. © 19,30: Vodi Praga. © 19,35: Vodi Praga. © 20: Vodi Bratislava. © 20,45: Vodi Praga. © 21,15: Notizie locali - Programma di domani - Informazioni.

- MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.**
18: Dischi. © 18,10: Vodi Praga. © 19,30: Vodi Praga. © 19,55: Programma popolare - Orchestra. © 20,45: Vodi Brno. © 22: Vodi Praga. © 22,15: Programma di domani.

- PRAGA - m. 486 - Kw. 5.**
18: Notiziario agricolo. © 18,10: « La giornata di lavoro », conferenza per gli operai. © 18,20 (in tedesco): Informazioni e due brevi conferenze. © 19,30: Informazioni. © 19,35: Vodi Brno. © 19,55: Musica per bambini. © 20,45: Vodi Brno. © 21,30: Concerto violinistico: Chopin: 1. *Due mazurke* (in sol minore e in do maggiore), 2. *Tre notturni* (in fa diesis maggiore, do diesis minore e si bemolle maggiore), 3. *Due valzer* (in do

ITALIA

- MILANO TORINO**
m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,7
1 MI 1 TO
- GENOVA**
m. 380,7 - Kw. 1,5
1 GE

- 8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Sousa: *L'esprit de la liberté*, marcia; 2. Preston: *Valse anglaise* (c); 3. Gauwin: *Suite turca*; 4. Mouton: *La bretilenne*; 5. Fall: *Tra un anno che sarà?*, fox-trot; 6. Lehár: *Zarevitch*, fant.; 7. Malvezzi: *Canto triste* (c); 8. Brunetti: *Pas encore*, valzer cantato.
9. Roland: *Marchia comica*.
12,50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

- 16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Verdi: *Vespri siciliani*, sinfonia; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia; 3. H. Silvery: *Silverya*, ouvert.; 4. Weber: *Invitation à la valse*.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40 (MILANO): G. Arduo: « Organizzazione scientifica del lavoro ». - (TORINO): Comunicazioni varie. - (GENOVA): Conferenza.
20,40-24: Selezione di operetta - Musica di varietà.
Nel 1° intervallo: « Conversazione di Lucio Ridentì. - Nel 2° intervallo: Antonelli: « Moralità in scatola ».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino economico.

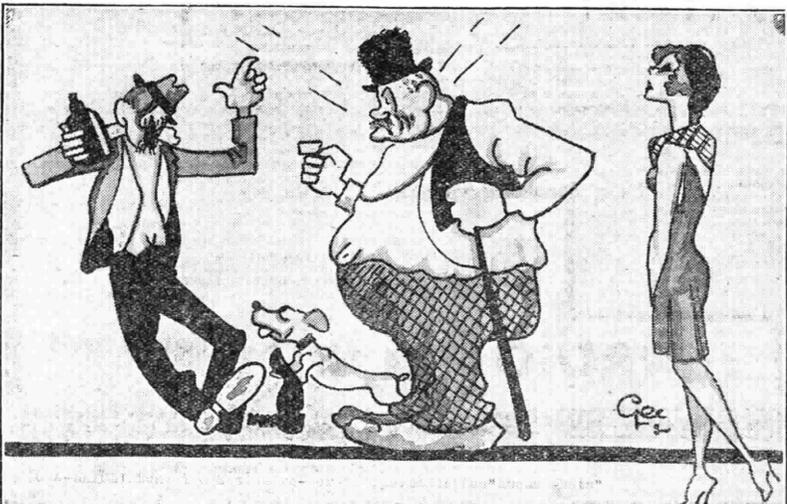
- BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.**
12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Furlani: *Gavotte e Musette*; 2. Verdi: *Luisa Miller*, ouverture (Ricordi); 3. Bernard: *Chanson matinale*; 4. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, fantasia; 5. Beethoven: *Minnetto originale*; 6. Billi: *Danza esotica* (Ricordi).

LAMIBRINI PER TRASFORMATORI E PER MOTORI ELETTRICI

tranciati su disegno fornisce la ditta:

G. TERZAGO

MILANO (31)
Via Melchiorre Gioia, 67 - Telefono 60-004



ROMA-NAPOLI - Serata operettistica: « Acqua cheta »
— Ma un ti vergogni, Stinchi, d'esse sempre ubriacco?
— E che vole... alla sua Acqua Cheta... io preferisco sinceramente il vino schietto.

- Saint-Saëns: *Sansone e Dalila* (scena della Macina).
Mario Franchini: « Torni di Tennis », conversazione.
Sestetto:
1. Montanelli: *Divertimento*;
2. Monti: *Il Natale di Pierrot*, fantasia (Ricordi);
3. Popy: *Suite orientale*;
4. Nucci: *Rintocchi allegri*.
23: Notizie.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
I RO I NA

Stazione ROMA onde corte
M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

- 8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30 Radio-quinetto: 1. Piccotti: *Quando nasce l'amor*, intermezzo; 2. Becce: *Serenata d'Amalfi*, intermezzo; 3. Billi: *Valse passionelle*; 4. Fragna: *Serenata del l'anima*; 5. Van Westerhout: *Biondette*, intermezzo; 6. Lehár: *La mazurka blu*, pot-pourri; 7. Leoncavallo: *Canzone d'amore*; 8. Leuschner: *Crepuscolo tentatore*, serenata; 9. De Nardis: *Quarta canzonetta abruzzese*; 10. Pennati-Malvezzi: *Ragazze belle*.
16,45-17,30 (ROMA) Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30-19:

Concerto vocale e strumentale

- Parte seconda:
Musica da ballo: 1. Schinelli: *Val d'or*, fox-trot; 2. Cortopassi: *Mary*, valzer; 3. Roncallo: *Rivista*, tango; 4. De Vecchi: *Bubi*, fox-trot; 5. Petersburksi: *Oh, donna Clara*; 6. Nucci: *Donne al volante*, one-step.
Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,5:

Concerto sinfonico
diretto dal M.o Riccardo Santarella.

1. Locatelli (1721): *Andante pastorale*, per orchestra d'archi e organo.
2. Beethoven: *Settima sinfonia in la maggiore*, op. 92: a) Poco sostenuto, vivace; b) Allegretto; c) Presto; d) Allegro con brio (orchestra).
3. Giordano Cecchini: « Monologo umoristico ».
4. Sgabatti: *Botte à mustique* (pianista Rina Rossi).
5. Setaccioli: *La trottola* (pianista Rina Rossi).
6. Rameau: *Suite di danze* (trascrizione di F. Motil) a) Minuetto, dall'opera *Plateau*; b)

ESTERO

ALGERIA

- ALGERI - m. 364 - Kw. 12.**
19: Musica riprodotta. © 19,15: Meteorologia. © 19,20: Informazioni economiche e finanziarie. © 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta. © 21,30: Rassegna di libri di ultima edizione. © 21,45: Concerto di musica classica dell'orchestra della stazione - Negli intervalli arie diverse di opere: 1. Saint-Saëns: Ouverture della *Principessa gialla*; 2. Smetana: *Moldavia*, poema sinfonico; 3. Debussy: *Il pleure dans mon coeur*; 4. Franck: *Sinfonia*; 5. Debussy: *Danza*; 6. Ciaikovski: *Canzonetta*; 7. Weber: Ouverture dell'*Oberon*. © 23,45: Musica da jazz - Negli intervalli notizie e bollettini diversi.

AUSTRIA

- VIENNA - m. 616 - Kw. 18.**
17,40: « Il terzo congresso ginnastico delle donne a Praga », conferenza. © 17,50: « Sul Monginevro nella valle della Durance », conferenza. © 18,20: « L'igiene nelle scuole », conferenza. © 18,50 e 19,20: Due conferenze per argomenti vari. © 19,50: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. Conferenza su Maria v. Ehner Eschenbach nel centenario della sua nascita. ©

SONAR

la più completa ed elegante rassegna mensile di mondanità arte, teatro, moda, letteratura sport, ecc.

REGALA UNA MAGNIFICA PENNA STILOGRAFICA DI GRAN MARCA a tutti coloro che le procurano 3 abbonamenti annui

Chiedere, senza alcun impegno, il carnet di prenotazione abbonamenti

— Via Cerva, 40 - MILANO —

11

giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,22.

12,30: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica riprodotta.
16,30: Dischi «La voce del padrone»: 1. *Tormento*, tango; 2. *Bella Palermo*; 3. *Lizy*, valzer lento; 4. *Tigrana*; 5. Gluck Kreisler; *Orfeo*, melodia (violoncellista Suggia); 6. Ravel: Composizione musicale in forma di *Abanera* (violoncellista Suggia); 7. Rossato: *Nina non far la stupida* (scena musicale con duetto e coretto finale) Prima parte; 8. Idem: Seconda parte; 9. Mario: *Gavotta dei nomi*; 10. Spadaro: *Ninna nanna delle dodici mamme*.
17,15: Giocchetto radiofonico.
17,45: Il quarto d'ora dei bambini.
18: Notizie.
19,45: Un'ora di musica ripro-



Il violoncellista prof. Antonio Valise, dell'«Eiar», che ha eseguito splendidamente con la grande orchestra di 1 MI il celebre «Concerto» per violoncello, del Bloch.

17,30-19: Concerto vocale e strumentale di musica italiana antica: 1. Tartini: *Adagio cantabile*, con a solo di violoncello (Sestetto EIAR); 2. G. B. Martini: *Gavotta* (Sestetto EIAR); 3. L. Rossini: *Che sventurato*, canzone (soprano M. Soccorsi); 4. Alessandro Scarlatti: *Se Florindo è fedele*, aria con violino obbligato, dall'opera *La donna ancora è fedele* (sopr. M. Soccorsi); 5. M. Clementi: *Tocatta* (pianista Mario Ceccarelli); 6. Fabrizio Carosio (1531): *Laura soave*, balletto con Gagliarda, Saltarello e Canario (Sestetto EIAR); 7. G. Battista Beardsoldo (1617): *Danza rustica* (trascrizione di Ottorino Respighi (Sestetto EIAR); 8. N. Piccini: Aria di Erixena, dall'opera *Alessandro nelle Indie* (soprano V. Brunetti); 9. G. B. Bononcini: *Più non ti voglio credere*, aria con violino obbligato (soprano V. Brunetti); 10. Domenico Scarlatti: *Sonata in do*

ESTERO

ALGERI

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1930
19: Musica riprodotta. ○ 19,15: Meteorologia. ○ 19,20: Informazioni economiche e finanziarie. ○ 19,30: Orchestra variata. ○ 21,30: Serata variata: 1. A soli di strumenti diversi dall'«Atta leggera», breve commedia. - Dischi di musica per chitarra e mandolino - 4. Canzoni e monologhi allegri. - 5. Musica militare. - 6. Orchestra variata - Negli intervalli notizie e bollettini diversi.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.
17,10: «Leggende del Vorarlberg», conferenza. ○ 17,40: Notiziario turistico. ○ 18,5: «Il lavoro invernale dell'«Atta leggera», conferenza. ○ 18,30: «Inflazione ed aumento di prezzi 1500 anni fa», conferenza. ○ 19: «Le grandi costruzioni in legno», conferenza. ○ 19,25: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 19,30: Trasmissione dall'Opera Statale di Vienna: J. Massenet: *Manon*, opera in quattro atti e sei quadri. - Seguirà: Concerto di musica di films sonori.

BELGIO

BRUXELLES - metri 503 - Kw. 1.
17: Concerto del Trio della stazione. ○ 18: Corso sulla storia del Belgio. ○ 18,15: Corso di dizione. ○ 18,30: Bollettino coloniale. ○ 18,35: L'ora Polydor. ○ 19,30: Giornale parlato di Radio-Belgique. ○ 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Ciaffi: *Carmenita*, marcia; 2. Malen: *A lei*, serenata; 3. Lincke: *Parata di ragazzini*; 4. Nicholls: «1930», pot-pourri; 5. Canto: Massenet: a) *Il Jongleur de Notre Dame*, b) Gretry: *Arie dal Giudizio di Mida*; 6. Lincke: *Intermezzo*, valzer; 7. Novak: *Chiaro di luna*; 8. Borghini: *Canzonetta per trombeta*. ○ 21: Cronaca di attualità - Ripresa del concerto: 9. Massenet: Fantasia sull'«Erodiade»; 10. Canto: c) Raband: *Un'aria di Marouf*, d) Ciaikovsky: *Serenata di Don Giovanni*; 11. Gervasio: *L'oboe sospira*; 12. Schubert: *Litania* (violoncello); 13. Saint-Saens: *La principessa gialla*; 14. Id.: Danze dal *Sansone e Dalila*; 15. Id.: *Suite algerina*. ○ 22,15: Ultime notizie della stampa della sera.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
20,15: Concerto sotto la direzione di Arturo Meulemans: 1. Ciaikovski: *Quinta sinfonia* (op. 64); 2. Due arie per tenore: 3. Erik Satie: *due Gymnopédies*; 4. Saint-Saens: *Romanza* per corno inglese ed orchestra; 5. Due arie per tenore; 6. Mussorgski: *Una notte sulla nuda montagna* (fantasia); 7. Due canti per tenore: 8. J. Strauss: *Racconti della foresta viennese*, valzer.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.
16,30: Dischi. ○ 17: Vodi Brno. ○ 18: Concerto dell'orchestra della stazione: 14 numeri di musica

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonici

N. QUALITÀ

Via Amedei 9, MILANO, Telef. 84079

MENU CIRIO
gel vostro pranzo di domani

Minestra di verdura
Spigola in bianco
Insalata di carciofi e asparagi
Tartellette con albicocche
Cirio

ITALIA

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
1 MI 1 TO

GENOVA
m. 380,7 - Kw. 1,5
1 GE

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Malvezzi: *Patria*, marcia; 2. Lincke: *Jolies printemps*, marcia; 3. Joumans: *Haltetjah*, fant.; 4. Conti: *Canzone della mamma*; 5. Mouton: *Le uccello d'oro*; 6. Schinelli: *Preciosilla*, rapsodia andalusa; 7. Schmidt: *Signorina della radio*, fox-trot; 8. Cassard: *Una sera in Algeri*; 9. Calzelli: *Roma*, marcia.

12,30-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17 (MILANO): Cantuccio dei bambini. - (TORINO): Radiogiornale giornalino. - (GENOVA): Palestra dei piccoli.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit in lingua inglese.
19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Società Reale Geografica.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Travaglia: *Nuptialia*, suite; 2. Catania: *La Wally*, fantasia; 3. Boccherini: *Minuetto*; 4. Auber: *Il domino nero*, ouverture.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: V. Costantini: Conversazione artistica.
20,40: Trasmissione dell'opera:

La Traviata

di G. Verdi (Ricordi).

Esecutori: Fantini - Giuseppe Costa - Foresta - Gina Severina - Sante Canali - G. Callegari - Direttore: maestro Ugo Tansini.
Nel 1° intervallo: «Libri nuovi»
Nel 2° intervallo: Renzo Sacchetti: «La settimana del cronista».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino economico.
Dalla fine dell'opera sino alle 24: Musica ritrasmissa.



Soprano Nerina Ferrari, l'«Anna» della *Loreley*, alla stazione di 1 MI.

dotta - Dischi «La voce del padrone».
21: Segnale orario.
21:
1. Quartetto a plettro del Dopolavoro ferroviario: a) Salvetti: *Italia*, marcia; c) Billi: *Fleur de mousse*, valzer; c) Salvetti: *Floreal*, intermezzo;
2. Massimo Sparer: Concertista di Cetra: a) *Canzoni viennesi*; b) Krelb: *Minuetto*;
3. Quartetto a plettro: a) Turati: *Serenata*; b) Cammarano: *Ti vidi in sogno*, elegia; c) Sartori: *Il racconto e finito*, fox-trot.
22: Un'ora di musica da ballo riprodotta.
23: Notizie.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
I RO I NA
Stazione ROMA onde corte
M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30 (ROMA): Trasmissione di dischi grammofonici «La voce del padrone» (varietà e canzoni).
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Nucci: *Vessilli ed eroi*, marcia; 2. Culotta: *Solitaria*, romanza senza parole; 3. Valente: *L'addio*, canzonetta; 4. Culotta: *Sogno*, intermezzo; 5. Mario: *Le rose rosse*, canzonetta; 6. Travaglia: *Nuptialia*, suite; 7. Nardella: *Na vota sola*, canzonetta; 8. Ric-



Federico Galimberti, un vero virtuoso della chitarra, che partecipa spesso alle serate di musica leggera della stazione di Milano.



Alberto Casella, il brillante autore delle Conversazioni dal Mare.

ciardi: *Festa in montagna*; 9. Ricciardi: *Serenata portoghese*; 10. Gambardella: *Pusillero addirso*, canzonetta; 11. Montanari: *Mascherata*; 12. Pappalardo: *Fanciulle briose*, one-step.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.



Tenore Bruno Fassetta, di 1Bz.

maggiore (pianista Mario Ceccarelli); 11. Caccini: *Amarilli* (baritono C. Terzi); 12. Carissimi: *Vittoria! Vittoria!* (baritono C. Terzi); 13. G. B. Bononcini: *Minuetto a due voci* dall'opera *Erminia* (soprano V. Brunetti); 14. Paisiello: *Quando lo stral spezzai*, duetto (sopr. M. Soccorsi); 15. Cimarosa: *Orzi e Curiazzi*, sinfonia (Sestetto EIAR).

19 (ROMA): Rassegna delle novità filateliche.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Stogliando i giornali - Segnale orario.
21,5: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del dramma lirico in 4 atti:

Manon Lescaut

musica di G. Puccini (Ricordi).
Esecutori:
Manon Lescaut. O. Parisini
Des Grieux. F. Caselli
Lescaut. L. Bernardi
Geronte. A. Pellegrino
Edmondo. B. Serristori
Il lampionaio. Id. id.
Un musico. A. Berta
L'oste. A. De Petris
Il sergente degli arcieri Id. Id.
Orchestra e coro dell'EIAR, diretti dal M.o R. Santarelli.
Negli intervalli: «Giacomino, il clown che fu alla corte del Czar», conferenza di Mario Corsi - Rivista delle riviste.
Ultime notizie.



12

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

Capelli d'angelo
in brodo
Bastardo di pollo
Spinaci alla
parmigiana
Arrosti di capretto
Bocca di dama
al sciroppo
Cirio

ITALIA

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
1 MI 1 TO

GENOVA
m. 380,7 - Kw. 1,5
1 GE

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Strong: *Varum soeiansam*, fox-trot; 2. Panizzi: *Srimpellata amorosa*; 3. Lehár: *Federica*, fantasia; 4. Gastaldon: *Serenata tsigana* (tenore Bosco); 5. Sagarra: *Cloud Rose*, blues; 6. Mariotti: *Innamorati*, valzer-canzone (tenore Bosco); 7. Lindemann: *Im chat noir*, pot-pourri; 8. Brusso: *Canzonetta*; 9. Moletti: *E' vietato*, fox-trot; 10. Mascheroni: *Silvana*, valzer; 11. Brown: *Cantando sotto la pioggia*, fox.
12,50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Mozart: *Nozze di Figaro*, ouverture; 2. Moletti: *Cuore*, fox-trot; 3. Wagner: Canto di Werther nell'opera *Marionette d'amore* (sopr. Bogino); 5. Massenet: *Manon*, fantasia; 6. Mascheroni: *Storia d'un sogno* (soprano Bogino); 7. De Micheli: *Isa*, valzer.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notiziario teatrale.
20,40:

Concerto sinfonico
diretto dal M^e Arrigo Pedrollo

Parte prima:

1. Grieg: *L'espreuse villageoise*, ouverture;
2. Respighi: *Fontane di Roma* (Ricordi): a) *La fontana di Villa*

Laboratorio Radiotelegrafico
Specializzato

UMBERTO RIVA
VICENZA - Corso Fogazzaro, 35

Sopraluoghi per modifiche riparazioni - trasformazioni collaudi - Atimentatori di placca e filamento

Riparazioni con garanzia

Il Laboratorio si assume qualsiasi lavoro

Autorizzato dall'on. Ministero delle Comunicazioni

Prezzi onestissimi Prezzi onestissimi

Giulia all'alba; b) *La fontana del Tritone al mattino*; c) *La fontana di Trevi al meriggio*; d) *La fontana di Villa Medici al tramonto*;

Conferenza: Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano ».

Parte seconda:

Mozart: *Concerto in mi bemolle per due pianoforti ed orchestra* (solisti Nando Corsi e Antonio Racheli).

Novella d'avventura.

Parte terza:

1. Franch: *Psyche*, poema sinfonico;
2. Mancinelli: *Cleopatra*, intermezzo (barcarola);
3. Berlioz: *Carnevale romano*, ouverture.

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino economico.
Dalla fine del concerto sino alle 24: Musica ritrasmessa.

2. De Nardis: *Saltarella abruzzese* (Ricordi);
3. Cabella: *Suite russa*;
4. Dupont: *La Cabrera*, intermezzo (Sonzogno).

23: Notizie.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
I RO I NA

Stazione ROMA onde corte
M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Billi: *Splendor*, marcia; 2. Ranzato: *Il valzer misterioso*, valzer; 3. Altavilla: *Danza orientale*; 4. Strelezki: *Serenata*

7. De Giorgi: *Amor di soldati*, one-step.

Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport.

20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

21,5: SERATA D'OPERETTA ITALIANA. Esecuzione dell'operetta in 3 atti:

BACCO IN TOSCANA
musica del M.o Renato Brogi.

Negli intervalli: « Il Radio-travaso » - « L'eco del mondo », di Guglielmo Alterocca.

Ultime notizie.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508
Kw. 1.

17: Concerto del Trio della stazione (11 numeri). 18: Lettura scelta. 18,15: « Le grandi ore del 1914-1918 », chiacchierata. 18,30: Bollettino coloniale. 18,35: L'ora Homocord-Electro. 19,30: Giornale parlato di Radio-Brigie. 20,15: Dischi. 20,30: Trasmissione del concerto orchestrale sinfonico organizzato dall'Esposizione di Liegi: 1. Schumann: *Sinfonia in mi bemolle*; 2. Wieuxtemps: *Concerto N. 5 in la minore*; 3. Franck: *Redenzione*, sinfonia; 4. Ysaÿe: *Divertimento*; 5. Jongon: *Impressioni di antenna*; 6. Gibson: *Fantasia canadese*. - Nell'intervallo: Cronaca di attualità. - Dopo il concerto: Ultime notizie della stampa della sera.

EMISSIONE FIAMMINGA m. 338,2 20,15: Concerto organizzato dal Radio-club socialista Hammingo di Anversa.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279
Kw. 12,5.

17: Veda Praga. 18: Emissione in ungherese: Musica e recitazione. 19: Dischi. 19,30: Veda Praga. 19,35: Veda Brno. 20: Veda Praga. 22,45: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,15: Musica riprodotta. 17: Veda Praga. 18: Dischi di grammofo. 18,10: Veda Praga. 19: I racconti della nonna. 19,30: Veda Praga. 19,35: Concerto orchestrale. 20: Veda Praga. 22,45: Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Veda Praga. 18: Conferenza sulle turbine a vapore. 18,10: « Le favole e le canzoni di Hlucik », conferenza. 18,30: Sport. 19,30: Veda Praga. 19,35: Veda Brno. 20: Veda Praga. 22,45: Programma di domani.

PRACA - m. 486 - Kw. 5

16,40: « La reclute », conferenza. 16,50: Per i fanciulli. 17: Musica da camera per i fanciulli. 18: Notiziario agricolo. 18,10: Rassegna di libri di nuova edizione. 18,30 (in tedesco): Informazioni e conferenza agricola. 19,30: Informaz. 19,35: Sports estivi. 19,45: Itinerari turistici. 20: Vecchie canzoni celtiche. 20,30: Trasmissione dallo studio di una commedia in tre atti. 22,30: Informazioni e sport. 22,45: Programma di domani.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL
m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. - Sommario: Fatti principali - Risultati delle corse da Paris-Sport - L'ora Longines - Chiacchierata - Notizie sul mondo intero - Riflessioni d'un passante - « Presso i sapienti » - « La vita letteraria » - Ultime notizie. 20,10: Previsioni meteorologiche. 20,30: Radio-concerto di musica francese: 1. Couperin: *Sœur Anthonie*; 2. Francaix: *Le tenere piante*; 3. Couperin: *Le barricade misteriose*; 4. Daquin: *Il cuculo*; 5. Bas: *Sonata per violino*; 6. Lalo: *Matinale*; 7. Fauré: *Shylock*; 8. Fauré: *Preliudio e canzone*. *Madrigali*, *Maschere e Bergamasche*; 9. Franck: *Noturno* n. 10. Lavadé: *La rosciciera della regina Pédague*; 11. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; 12. Debussy: *La figlia dai capelli di lino*; 13. Ra-



ROMA-NAPOLI - Venerdì 12 settembre - « Bacco in Toscana »
— Chissà perché voi toscani avete in genere la fama di persone spiritose...
— Sfidò io, sor Bacco... con questo po' po' di succo d'uva!

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,30: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Pennati-Malvezzi: *Danza negra*; 2. Verdi: *Il finto Stanislao*, ouverture (Ricordi); 3. Waldteufel: *Violetta*, valzer; 4. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, fantasia; 5. Achermann: *Selezione dall'operetta L'avvocato*; 6. Translateur: *Nozze in Lilliput*, intermezzo.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21: SETETTO DELL'EIAR:
1. Trinea: *Mala stella*, tango (Ricordi);
2. Schubert: *Incompiuta*, ouvert.;
3. Samma: *Madame di belle isle*, intermezzo (Sonzogno);
4. Moniusko: *Halka*, fantasia.
Soprano sig.ra Panisch Steiner:
a) Brahms: *Fedeltà*; b) Id.: *La fresca notte e morte*; c) Verdi: « Pace o mio Dio » dalla *Forza del Destino*.
Radio-varieta.
Violinista prof. Leo Petroni: a) Schumann: *Réverie*; b) Bazzini: *Elegia*; c) Chaminade: *Serenata spagnola*.
Orchestra:
1. Catalani: *Loreley*, fantasia (Ricordi);

villereccia; 5. Billi: *Campane a sera*; 6. Strauss: *Sogno di un valzer*, pot-pourri; 7. Musso: *Elegia*; 8. Brogi: *Mattinata*, intermezzo; 9. Centola: *Noturno*; 10. Frontini: *Danza spagnola*.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Conversazione con il signore - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19:

Concerto sinfonico
Parte prima:

1. Smetana: *Ultava*, poema sinfonico.
2. Humperdinck: *Il miracolo*, suite: a) *Preliudio*; b) *Marcia infantile*; c) *Scena dal banchetto e danza religiosa*; d) *Marcia dell'armata e tema della morte*; e) *Scena di Natale e finale*.
3. Schumann: *Berceuse*.
4. Rimsky-Korsakoff: *Le vol du bourdon*, da *Le storie dello czar Sullan*.
5. Rellini: *Semiramide*, sinfonia.

Parte seconda:

Musica da ballo: 1. Criscuolo: *Cecé*, black-bottom.
2. Di Piramo: *Guitzi di tucciola*, fox-trot.
3. Travaglia: *Floria*, valzer.
4. Tavoira: *No hay Patta*, tango.
5. Innocenzi: *Fior di Manila*, fox-trot.
6. Culotta: *Vivere*, valzer.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: L'ora di musica orientale. 19: Musica riprodotta. 19,15: Previsioni meteorologiche. 19,20: Informazioni economiche e finanziarie. 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta. 21,30: Conferenza agricola. 21,45: Concerto vocale e strumentale - Musica da ballo, classica, brillante, ecc. (venti numeri). 23,45: Musica di jazz - Negli intervalli notizie e bollettini diversi.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

16,25: Accademia (canto, piano, violino). 17,45: Bollettino settimanale degli sports a corpo libero. 18: Dalle 18 alle 20: Quattro conferenze su argomenti vari. 20: Segnale orario - Notiziario sportivo - Programma di domani. 20,5: Serata popolare. 21,5: Le sonate per violino di Mozart: Un ciclo (II): 1. *Sonata in do maggiore*; 2. *Sonata in si bemolle maggiore*. 21,45: Concerto di musica brillante e da ballo.

LA MUSICA TRASMESSA PER RADIO È IN VENDITA PRESSO

SARS NOVA

Via Arcivescovado, 1 - TORINO - Telefono 45-028
Telefonando recapito a domicilio - Spedizioni in assegno

13



MENU CIRIO
 del vostro pranzo
 di domani

Crostini di salmone
 Cirio alla russa
 Pasticcio di tortellini
 Fian di spinaci
 con funghi
 Gallina faro-
 na arrosto con
 sottaceti Cirio
 Frutta mista
 Cirio
 e biscotti

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 380,7 - Kw. 1,5
 1 GE

8,15-8,30: Giornale radio.
 11,15-12,15: Quotazioni di apertura delle Borse - Trasmissioni di dischi « La voce del padrone ».
 12,15-13,45: Musica leggera: 1. Rico: *Amitié françaises*, marcia; 2. Sagaria: *Nell'oasi dell'amore*, valse; 3. Brun: *Pastelle d'enfants*, suite; 4. Mouton: *La peur de loup*; 5. Schinelli: *Le voci della Jungla*; 6. Wonnels: *Ritorna*; 7. Brancucci: *Marisetta*; 8. Cassard: *La danza di Daoula*; 9. Malvezzi: *Visioni*, intermezzo cantato; 10. Staz: *Alzacia*, marcia.
 12,50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16,25-16,35: Giornale radio.
 16,35-16,45: Cantuccio dei bambini.
 16,45-17,50 (MILANO - TORINO): Angelo della donna - Musica riprodotta. - (GENOVA) Il salotto della signora - Musica riprodotta.
 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit: « Attraverso l'Italia ».
 19,20-19,30: Dopolavoro.
 19,30-20,15: Musica varia: 1. Rosini: *Tancredi*, ouverture; 2. Bellini: *La Sonnambula*, selezione; 3. Saint-Saëns: *Danza macabra*; 4. Schubert: *Rosamunda*, balletto.
 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-20,40: Dalle riviste.
 20,40-21,15: Commedia.
 21,15:

Concerto variato

- Bettinelli: a) *Stelle sul mare*; b) *Passione spagnola*; c) *Notte d'amore* (soprano Luba Mi-relia).
- Halvorsen: *Chant de Vestemog* per violino (Virgilio Brun).
- a) Tommasini: *Le volte pouté*; b) A. Bax: *Berceuse*; c) Saminsky: *Canzone popolare ebraica spagnola* (mezzo soprano Rita Stobbia).

Conferenza:
 Eucardio Momigliano: « Cent'anni fa ».

- a) Debussy: *Clair de lune*; b) *Passé pied*; c) Turine: *Viaggio in mare* (plan. De Paoli).
- a) Pugnani-Kreisler: *Tempo di minueto* (solista: violinista V. Brun).
- a) Respighi: *I fauni*; b) Mall-

piero: *Il canto della nave*; c) Castelnovo: *Il corno* (mezzo soprano Rita Stobbia).

- Lucl a) *Notturmo*; b) *Festa a bordo*; c) *L'arrivo in porto* (pianista De Paoli).
- a) Ciaikovski: *Ninna nanna*; b) Lucilla: *Dai Milti drug nd Sciatil ruci*; c) Lipatova: *Tine pai ducia solovusciko*.

23: Giornale radio.
 23,55: Bollettino economico.
 Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
 I RO I NA

Stazione ROMA onde corte
 M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11,15 (ROMA): Giornale radio.
 13,15-13,30 (ROMA): Notizie (NAPOLI): Notizie.
 13,30-14,30: Concerto di musica

Ferrari: *Due rispetti*, b) Moussorgsky: *Dove sei, piccola stella?*; 6. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*, interludio (Sestetto EIAR); 7. Pizzetti: *La passeggiata*; 8. Castelnovo-Tedesco: *Winter wind* (Vento d'inverno), dalle « Canzoni di Shakespeare » (soprano Rhea De Masi-Tambroni); 9. Massarani: *Due coplas* (sopr. Rhea De Masi-Tambroni); 10. Tenore Gino Del Signore: a) Chausson: *La carovana*, b) Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « L'anima ho stanca »; 11.

di minueto e aria di Saltarello (basso Schottler).

- Ranzato: *Luna Park*, entrata di Luna Park e canzone del ventaglio (soprano Mattioli e coro).
- Dizioni del comm. Ernest Murolo.

Parte seconda:

- Lehár: *Amore di zingara*, ouverture (orchestra).
- Martinielli: *Piccola cinese*, canzone (cantante Sivoli).
- Tagliaferri: *Nun me scetà*, canzone (cantante Sivoli).
- Derksen: *Danza polacca* (orchestra).
- Lehár: *Il conte di Lussemburgo*, finale atto primo (soprano Mattioli, tenore Pacifico, basso Schottler e coro).
- Casucci: *Gigolo*, tango (orch.),
- Nardella: *Voci amate e cantate per voci sole*, coro e orchestra.

Musica da ballo.
 Tra la prima e la seconda parte: Radio-sport.
 22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

19: Musica riprodotta. 19,15: Informazioni agricole e meteorologia. 19,20: Informazioni economiche e finanziarie. 19,30: Un quarto d'ora di musica di operette. 19,45: Un quarto d'ora di musica viennese. 21,30: Un quarto d'ora di danze. 21,45: Un po' di musica di violino, di chitarra e di piano. 22: Mezz'ora di melodie poco conosciute. 22,30: Mezz'ora dedicata a Gounod. 23: Un quarto d'ora di vecchie canzoni francesi. 23,15: Un quarto d'ora di danze - Negli intervalli notizie e bollettini diversi.

AUSTRIA

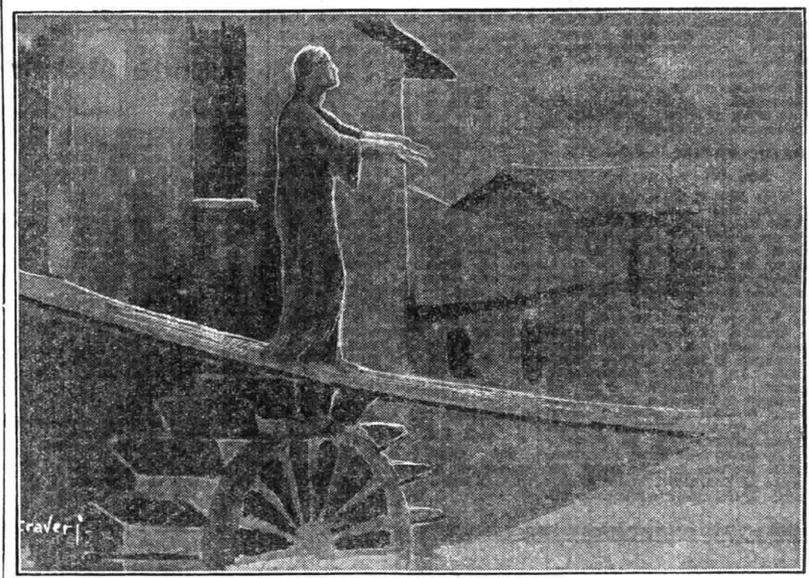
VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17,30: Conferenza. 18: Concerto vocale: Duetti. 18,15: L'ora dei giovani. 18,55: Concerto di violata per viola in do di Egon Kornmantl. 19,30: Attualità. 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. 20,5: R. Benatzky: *Pipsi*, farsa musicata in tre atti.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Seduta Tri-Ergon. 18: Corso di storia belga. 18,15: Corso di storia della musica. 18,30: L'ora Odeon. 19,30: Giornale parlato di Radio-Belgique. 20,15: Serata dedicata alla Spagna: L. Albeniz: *Canti di Spagna*; Spagna - Granate - Ricordi di viaggio - *Due Pezzi caratteristici* - Tango; 2. Turina: *Giochi*; 3. De Falla:



TORINO-MILANO-GENOVA. — « La Sonnambula » (selezione). - Sabato 13 settembre.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.
 12,30-13,30: Musica varia.
 16,30: Mezz'ora di dischi « La voce del padrone ».
 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Mercuri: *Gondola d'amore*; 2. Cimara: *Il matrimonio segreto*, ouverture (Ricordi); 3. Montanaro: *Effluvio primaverile*, intermezzo; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia (Ricordi); 5. Nelson: *La principessa del gramofono*, selezione dell'operetta (Ricordi); 6. Siede: *La bella giapponese*, intermezzo.
 19,45: Musica varia.
 20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 21:

SESTETTO DELL'EIAR

- Clausenti: *Faccella Tonna* (chitarra napoletana) (Ricordi).
- Suppé: *Cavalleria leggera*, ouverture.
- Croppi: *Lo scapestrato*, tango (Ricordi).
- Kalman: *Contessa Mariza*, selezione.

Spoglio delle riviste.
 1. Brelli: *Partenope sirena*, int. serenata (Ricordi).
 2. Lehár: *Eva*, selezione.
 3. Del Bello: *Los Requiebrós*, habanera.
 4. Valente: *I granatieri*, selezione (Ricordi).
 22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta.

leggera: 1. Cortopassi: *Italia bella*, marcia; 2. Ranzato: *Passione*, valzer; 3. Nardella: *Ammore 'e femmena*; 4. Barbieri: *Elegia di passione*; 5. De Curtis: *'A surrentina*; 6. Montanari: *Colibri*, potpourri; 7. Falvo: *Chitarra triste*; 8. Leoncavallo: *Lasciati amar*, romanza; 9. Brunetti: *Il minueto della bambola*; 10. Mario: *E sbocciano le rose*; 11. Ranzato: *Canzone solitaria*; 12. Giannelli: *Serenata del saltimbanco*.
 16,45-17 (ROMA): Notizie - Comunicazioni agricole.
 17-17,15 (ROMA): Conferenza medica della dottoressa Maria Rossi.
 17,15-17,30 (ROMA): Battute, allegre, sentenze - Segnale orario.
 17,30-18 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario. Estrazione del R. Lotto.
 17,30-19: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.

Parte prima:
 Musica di L. Von Beethoven: 1. Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore* (N. 3), per violino e pianoforte (a. 3), per violino e pianoforte (a. 3) con spirito.
 b) Adagio con molta espressione.
 c) Rondó, allegro con brio (violinista Giacomina Pretto e pianista Jolanda Bartocchini-Landi); 2. Beethoven: a) *Delfzia*, b) *Adelaide* (soprano G. Bécchi); 3. Beethoven: *Adagio cantabile*, dall'op. 13 (Sestetto EIAR); 4. Beethoven: *Rondó a capriccio*, op. 129.
 Parte seconda:
 Musica italiana moderna; 5. Tenore Gino Del Signore: a) Wolf-

Vittadini: Danze dell'opera *Anima allegra* (Sestetto EIAR).
 20,15-20,20 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.
 20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,40) - Bollettino meteorologico - Notizie - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Ginevra - Segnale orario.
 20,20-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario, 21,5.

Gran concerto variato

Parte prima:

- Offenbach: *Orfeo all'inferno*, ouverture (orchestra).
- Palazzo: *Favole*, canzone (cantante Sivoli).
- Staffelli: *Signorine* (cantante Sivoli).
- Sidney Johnes: *La Geisha*, duetto del bacio (sopr. Mattioli e tenore Pacifico).
- E. A. Mario: *Gimmy*, canzone (basso Schottler).
- E. A. Mario: *Dove passa il reggimento*, canzone (basso Schottler).
- Schmidt Buss: *Signorina della radio*, fox-trot (orchestra).
- Montreal: *E oggi che mi metto?*, fox-trot (orchestra).
- Offenbach: *Orfeo all'inferno*, duetto atto 1° (soprano Mattioli e tenore Pacifico).
- Audran: *La mascotte*, tempo

VISITATE LA **FIERA DEL LEVANTE - BARI**

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% 6-21 SETTEMBRE 1930 RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Sabato 13 Settembre

Due Danze spagnuole; 4. Gramados: **Due Danze spagnuole** - **Due Pezzi spagnuoli**. - Nell'intervallo: Cronaca di attualità. - Dopo il concerto: **Ultime notizie della stampa della sera** - Comunicato esportantista.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Dischi. 17: Vedi Moravská-Ostrava. 18: Marionette. 19: Dischi. 19,30: Vedi Praga. 19,45: Dischi di gramofono. 19,45: Vedi Brno. 22: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,30: Un po' di scacchi. 17: Vedi Moravská-Ostrava. 18: Conferenza sulle malattie contagiose. 18,10: Vedi Praga. 19: Per i famigliari: Le vacanze, racconti. 19,30: Vedi Praga. 19,35: Sport. 19,45: Orchestra a lato della stazione. 20,15: Vl. Rypar: *Nedo studio*, commedia musicata adattata per la radio-diffusione. 21,15: Serata slovacca: Confessioni, canzoni o arie popolari. 22: Vedi Praga. 22,30: Programma di domani. 22,35: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17: Vedi Moravská-Ostrava. 19,30: Dischi. 19,35: Dischi di gramofono. 19,45: Vedi Brno. 22: Vedi Praga. 22,30: Informazioni - Emissione ungherese - Programma di domani. 22,35: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Musica di jazz. 18: Dischi. 18,10: Vedi Praga. 19,30: Vedi Praga. 19,35: Musica riprodotta. 19,45: Vedi Brno. 22: Vedi Praga. 22,30: Programma di domani. 22,35: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 8

16,40: « I limiti della comprensione umana », conferenza.

16,50: « La festa patronale di San Venceslao nel giardino di Vaidstein », conferenza. 17: Vedi Moravská-Ostrava. 18: Notiziario agricolo. 18,10: « Alta scuola di studi sociali », conferenza. 18,20: Informazioni (in tedesco). 18,25: Conferenza per il centenario della nascita della scrittrice Marie von Elner-Eschelbacher. 19,50: Informazioni. 19,35: « Il geysir nei bagni di Herlany », conferenza. 19,45: Vedi Brno. 22: Segnale orario - Meteorologia - Sport. 22,30: Informazioni Programma di domani. 22,30: Musica popolare. 22,30: Musica da ballo dal caffè Praga.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. - Sommario: Informazioni generali - Risultato delle corse da Paris-Sport - Ora Longines - Chiacchierate di attualità - La fine delle vacanze, cronaca - « La vita umoristica » - Notizie diverse - Ultima ora. 20,10: Previsioni meteorologiche. 20,20: Serata di letture e di radio-teatro: I. A. Dumas (figlio): *Una visita di nozze*, commedia; 2. *Le sorprese del telefono*.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

15,45: Musica da ballo. 16,55: Informazioni della stampa. 18,30: Corsi vari. 18,35: Comunicato agricolo e risultato delle corse. 19: « Il mestiere del mercante all'ingrosso e al minuto », conferenza organizzata dall'Unione delle Grandi Associazioni Francesi sull'orientamento professionale. 19,10: Chiacchierata. 19,30: « Principe di Joinville », ricordi della campagna d'Africa. Letture letterarie. 19,45: Corsi commerciali - La giornata economica e sociale - Informazioni. 20: « I dialoghi di Platone », letture letterarie. 20,30: La giornata sportiva e la cronaca del Sette. 20,45: Radio-Concerto - I. De Maistre: *A la morte sulla Neva*. b) Lamenais: *L'esilio*; 2. Tre pezzi per arpa; a) Tournier: *Studio di concerto*. b) Schumann: *L'uccello pro-*

leta. c) Zabel: *Il topo*. 21,15: Rivista della stampa della sera - Informazioni e l'ora esatta. 21,30: 3. Due pezzi per piano: a) Schumann: *Abegg*, tema e variazioni. b) Mendelssohn: *Capriccio*; 4. Leroux: a) *La lettera*. c) Hue: *Le oche di Lauterbourg*; 5. Bigot: *Staccata* (per violino).

TOLOSA - m. 335,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 18,15: Emissioni fotografiche. 18,25: Orchestra argentina. 18,50: Borsa del commercio di Parigi. 19: Orchestre diverse. 19,15: Informazioni de « Il dispaquio ». 19,30: Emissioni fotografiche. 19,40: Melodie: I. Schumann: *Il fior di Loto*; 2. Fauré: *Incontro*; 3. Walter: *Tu sai*; 4. Rulli: a) *Per una sola parola d'amore*, b) *Le due chitarre*, c) *La berceuse russa*. 20: Borsa dei valori. 20,15: Canzoni spagnuole. 20,55: Cronaca della moda. 21: L'ora esatta - Concerto offerto dal giornale « La dépêche » di Tolosa. 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. 17,30: « Sulla via del gentio musicale », conferenza. 17,30 (solo per Bremia): *Lieder* a recitazione in dialetto. 18,15: « Porti del Nord America », conferenza. 18,40 (solo per Bremia): Previsioni meteorologiche. 18,40: Concerto orchestrale. 18,45 (solo per Bremia): Concerto orchestrale. 19,25: Previsioni meteorologiche. 19,30: Melodie ungheresi: I. Kalman: *Potpourri dalla Principessa della Cadrars*; 2. Lehár: *Amore zingaresco*, valzer; 3. Kalman: *Quando la Posta tace*, valzer; 4. Id.: *Bimbi del villaggio*; 5. Strauss: *Csardas dallo Zingaro barone*; 6. Id.: *Canzone dallo Zingaro barone*; 7. Grothey: *Metodie del cuore*; 8. Strauss: *Csardas da Pipistrello*; 9. Kalman: *Quando la Posta tace*, valzer. 21: Musica riprodotta (dischi). 22,30: Attualità. 23: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Musica orientale scelta, conferenza con audizione di dischi. 16,30: Concerto orchestrale (14 pezzi). 18,30: « Come si vo-

terà domani », conferenza. 18,55: « Nel centenario di Maria von Eschenbach », conferenza. 19,35: Musica varia. 19,50: Dieci minuti di film. 20: Programma brillante - Previsioni meteorologiche - Segnale orario - Ultime notizie - Sport e fino alle 0,30 musica 16: Concerto orchestrale. 17,45: Informazioni economiche. 18,55: Conferenza filosofica. 18,30: Segnale orario - Eventuali cambiamenti nel programma. 18,35: « Le cure della donna che lavora da ballo ».

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 15.

19: Segnale orario - Meteorologia - Informazioni economiche. 19,5: Lezione di Spagnuolo. 19,30: Vedi Stoccarda. 20,45: Vedi Stoccarda. 21,10: Vedi Stoccarda. 22: Notizie e bollettini vari. 22,20: Vedi Stoccarda. 22,30: Vedi Stoccarda.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: Conferenza. 16,25: Conferenza. 16,45: « Emigrare e viag-

giare », conferenza. 17,5: Questioni politiche attuali. 17,30: Concerto orchestrale (5 pezzi). 18,30: Conferenza. 19,15: « Il centro della cultura sul Reno », conferenza. 19,40: Conferenza locale. 20: Serata allegra (orchestra) - Ultime notizie - Informazioni sulla vita intellettuale - Notizie sportive. 24: Jazz (musica riprodotta).

LIPSIA - m. 289 - Kw. 1,5.

16,30: Musica riprodotta. 18: L'ora di radio-tecnica. 18,20: Segnale orario - Meteorologia. 18,35: Conferenza linguistica. 18,45: Storielle allegre. 19: Conferenza politica. 19,30: Concerto orchestrale: 1. Smetana: *Overture della Sposa venduta*; 2. Hindemith: *Danze zingaresche*; 3. Ringling: *Chiacchierate musicali*; 4. Regner: *Danze tedesche*; 5. Ries: *Lied*; 6. Dvorak *Suite in la maggiore*. 20,30: Plum e Sievers: *Tact 13*, radio-commedia. 21,30: Serata umoristica. 22: Segnale orario - Meteorologia - Sport - Ultime notizie. 22,30: Musica da ballo.

Alcune stazioni ad onda corta

Kw.	lunghezza d'onda	Stazione	Kw. Nominativo	Note
2149	138	Stoccolma (Svezia)	12	Relais di Stoccolma, m. 435
2750	80	Roma (Italia)	20	Relais di 1 RO, m. 441
4273,5	70,2	Khabarovsk (Russia)	0,25	Relais di Radio L.L., m. 368
4912	61	Parigi L.L. (Francia)	21-22	Trasmissione di dirich
6145	58,3	Praga (Cecoslovacchia)		Notizie
6000	50	Barcellona (Spagna)		
6012	49,9	Motala (Svezia)	20	
6020	49,8	Koenigswusterhausen (Germ.)	0,4	
6072	49,4	Vienna (Austria)	20	EAJ 110
6576	45	Madrid (Spagna)	12	FVA
7658	39,02	Parigi (Francia)	60	Stampa e notizie
7835	38,3	Kootwijk (Olanda)	80	WEXAS
8650	34,88	Rocky Point (U.S.A.)	1	Esperimenti
9479	31,55	Parigi (Francia)	40	VK3ME
9510	31,545	Melbourne (Australia)	40	Relais di 3LO Melbourne
9530	31,48	Schenectady (U.S.A.)	20	W2XAF
9560	31,38	Koenigswusterhausen (Germ.)	40	Relais di W.G.Y., m. 450
9570	31,35	Pittsburg (U.S.A.)	40	Relais di Koenigsr., m. 1635
9590	31,28	Eindhoven Philips (Olanda)	12	PCJ
9590	31,28	Sydney (Australia)	40	VK2MK
10410	28,82	Bolinas (U.S.A.)	80	KEB
				Relais di 2 FC Sydney
				Telefonia con le Indie Olandese e con l'Indocina
				Telefonia - Dischi
10642	28,2	Bandoeng (Giava)	12	GSSW
11760	25,53	Chielmsford (Inghilt.)	20	Relais di 5XX, m. 1554
11760	25,51	Koenigswusterhausen (Germ.)	40	W5XK
13530	25,25	Pittsburg (U.S.A.)	3	FTN
13284	24,46	St. Assise (Francia)	12	
15220	19,71	Hilversum (Olanda)	25	W2XAF
15340	19,55	Schenectady (U.S.A.)	22	Relais di WGY, m. 450
17715	16,88	Haitzer (Olanda)		PHI
19754	15,5	Nancy (Francia)		

Ai nostri Lettori all'Estero

Comuniciamo che in seguito ad accordi presi con la Direzione Generale delle Poste, abbiamo ottenuto l'iscrizione del **RADIOCORRIERE** nell'elenco delle pubblicazioni alle quali si possono commettere abbonamenti a mezzo degli Uffici Postali

I Paesi che attualmente sono in relazione con l'Italia per l'esecuzione del vigente accordo internazionale concernente gli abbonamenti ai giornali e periodici, e che quindi accettano a mezzo dei loro Uffici Postali gli abbonamenti alle pubblicazioni italiane sono seguenti:

- Austria - Belgio - Cecoslovacchia - Danimarca - Egitto
- Finlandia - Francia - Germania - Lettonia - Lituania
- Lussemburgo - Marocco (Zona d'influenza francese) - Norvegia
- Olanda - Svezia - Svizzera - Ungheria

Pertanto i nostri Lettori residenti nei suelencati Paesi possono commettere ai rispettivi Uffici Postali abbonamenti al **RADIOCORRIERE** al prezzo di

Lire 36

(prezzo stabilito per gli abbonati in Italia, che non siano provvisti di licenza alle radioaudizioni)

usufruendo così di un **ribasso di Lire 39**

sul prezzo fissato per gli abbonamenti per l'Estero

Per ogni richiesta di tali abbonamenti si paga un diritto di commissione di **3 Lire**

CON LA ISTITUZIONE DEL "DUPLEX" E DEL "MULTIPLEX"



LA SOCIETA' CONCESSIONARIE CONSENTONO CHE IL TELEFONO SIA ALLA PORTATA DI TUTTI ...

Chiedete istruzioni e tariffe alle Angole Direzioni delle Società Telefoniche di Zona

Sabato 13 Settembre

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,8.

16: «Curiosità nei giardini», chiacchierata. 16,30: Trasmissione da Norimberga: Concerto. 17,30: Concerto orchestrale. 18: Ora della gioventù. 18,25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive e varie. 18,35: Condizioni dei mercati di lavoro. 18,45: Dieci minuti di trasmissioni radiofoniche. 19: Concerto per organo: Musica religiosa. 19,30: «Tecnica», conversazioni. 20: Serata allegria: 1. Zimmer: Marcia; 2. Koller: Nel bosco e nella selva, pot-pourri; 3. Schmidt: Valzer; 4. Scher: In un bazar turco; 5. Leopold: La marcia di Hollywood; 6. Weter: Sotto i mazzi, pot-pourri; 7. Armandola: Nel canto e nel vino; 8. Courteline: La casa tranquilla, commedia in un atto; 9. Leopold: Flora, valzer; 10. Siede: Una scatola di solitaini; 11. Grothe-Kirschstein: Fantasia russa; 12. Giuseppe Machol al xilofono; 13. Waldteufel: España, valzer; 14. Kalman: Pot-pourri dalla Principessa del Circo; 15. Alibout Niel: Il verde cacciatore, marcia. 22,20: Programma della seconda quindicina di settembre - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. 16,30: Radio-reportage: «Il volo Ginevra-Stoccarda». 17,20: Concerto orchestrale (continuazione). 17,45:

Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultima notizie - Sport. 18,5: Conferenza: «Nel centenario di Maria von Ebner-Eschenbach». 18,35: L'ora dei lavoratori. 19: Segnale orario. 19,5: Corso linguistico di spagnolo. 19,30: Concerto orchestrale: 1. Blankenburg: Bambini di zingari, marcia; 2. Verdi: Sinfonia del Nabucco; 3. Grieg: Lied; 4. Baumbach: a) Sinfonia primaverile, b) Il mese di maggio giunge come un liberatore, c) I tre sarti sul Reno; 5. Meyer-Helmund: Sogno della Riviera; 6. Giordani: Caro mio ben; 7. Dvorak: Umoresca; 8. Canti popolari austriaci: a) Rinuncia, b) Anamieri, c) s'Raifa; 9. Jensen: Marmorio dell'aria; 10. Binder: Ouverture della Rodia di Tannhäuser. 20,45: Haydn: Quartetto d'archi in re maggiore. 21,10: Radio-recita: Werner Illing: Bootleggers. 22: Notizie. 22,20: Danze antiche (dischi). 23,20-0,30: Musica da ballo.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

15,30: Concerto vocale ed orchestrale: Musica brillante. 16,45: Concerto d'organo da un cinema. 17,15: L'ora dei fanciulli. 18: Vodi Londra I. 18,15: Notizie e bollettini. 18,40: Notiziario sportivo. 18,45: Vodi Londra I. 21,45: Notizie e bollettini. 22: Notizie locali. 22,5: Vodi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

15,30: Vodi Londra II. 16,45: Concerto d'organo da un cinema. 17,15: Musica da ballo. 18,15: Notizie e bollettini. 18,40: Notiziario sportivo. 18,45: «La parata di Ridgeway» - Musica di D. Hogren (numeri addizionali di Ph. Ridgeway). 20: «Promenade Concert» (dalla Queen's Hall e diretto da sir Henry Wood: 1. Bach: Concerto in do per archi; 2. Ethel Smith: ouverture di The Boatswain's Mate; 3. Verdi: Un'aria per soprano dalla Traviata; 4. Saint-Saens: La rocca d'Orfalio, poema sinfonico; 5. E. Bloch: Scholama (violoncello ed orchestra); 6. Verdi: Un'aria per baritono dal Don Carlos; 7. Schubert: Fantasia sul Viandante; 8. Berlioz: Minuetto, danza e marcia ungherese della Damnazione di Faust. 21,45: Notizie e bollettini. 22: Notizie regionali. 22,5: Concerto d'arpa (sette numeri; musiche di Chopin, Albeniz, Debussy, Kenie, ecc. ecc.).

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

15,30: Concerto vocale e strumentale (contralto, tenore e quintetto). 16,45: Concerto d'organo da un cinema. 17 (se le condizioni atmosferiche lo permettono): Reportage dell'inizio della prima gara tra «Shamrock V» ed il yacht rappresentante l'America (dalla N. B. C. of America). 17,15: L'ora dei fanciulli. 18: Intermezzo musicale. 18,45: Beethoven: Musica per piano. 19: Versi umoristici. 19,20: I lavori della settimana nel giardino. 19,30: Concerto vocale e della Banda della stazione: 1. Wallace: Ouverture di Lurline; 2. Tre arie per baritono; 3. Due arie per soprano; 4. Mascagni: Selezione della Cavalleria rusticana; 5. Tre arie per baritono; 6. Tre arie per soprano; 7. Ippolitof Iva-

nof: Sketches caucasiani. 21: Gala, una «diversion» all'aria aperta (reportage parodistico di una festa di beneficenza). 21,45: Notizie e bollettini. 22: «Un geologo in Arabia», conferenza. 22,25: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

17,5: L'ora dei fanciulli. 17,30: Concerto per fanciulli. 18: Concerto orchestrale da un caffè. 19,30: L'ora dell'igiene. 20: Concerto vocale. 20,30: Concerto pianistico: 1. Bach-Busoni: Capriccio; 2. Beethoven: Dodici variazioni; 3. Liszt: Ballata in mi minore; 4. Ciaikovski: a) Viaggio in troika; b) Umoresca; 5. Prokofiev: Marcia. 21,15: Concerto vocale: Quattro pezzi. 22: Segnale orario - Notizie. 22,15: Commedia. 22,30: Trasmissione di un concerto di balalaiche dal caffè «Uccello azzurro».

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Musica leggera. 19,30: Attualità. 20: Vodi Belgrado. 22: Meteorologia - Informazioni. 22,15: Trasmissione da Bied. 23: Programma di domani.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Frammenti di opere. 20,30: Grande orchestra. 21,15: Melodie. 21,30: Musica da ballo. 22: Trasmissione d'immagini - Inno nazionale.

MOTORINO

"PAILLARD,"

ad induzione

L. 450 -

completo di piatto fusso ed accessori

PICK-UP

"PAILLARD,"

nuovo tipo con volume control

L. 320 -

Sconto ai rivenditori e grossisti per quantitativi

DARLING RADIO

di ETTORE SENALDI
Via Tadino, 44 - Tel. 25-001
MILANO (118)

BREMERTULLY
RADIOLA
PHILIPS

Fada - Silver - Bosch - Atwaterkent - Crosley ed altri apparecchi di marca

LIQUIDIAMO

VENTURADIO

Viale Abruzzi, 34
MILANO

Radiofonografo	L. 3.700
Amplificatori da	600
Diffusori elettro-dinamici da	375
Pick-up da	150
Valvole:	
UX 201-A	25
UV 224	72
UX 226	34
UX 227	48
Z 281	75
Z 250	150

Accessori radio - 20 % di sconto sul prezzo corrente

Materiale modernissimo - garantito perfetto - QUANTITA' LIMITATA

Abbiamo chiesto ai nostri tecnici di creare una serie di valvole dalle caratteristiche perfette e dalla durata eccezionale

essi ci hanno risposto presentandoci la nuova serie

4090
ZENITH

con catodi a filamento spiralizzato

S.A. ZENITH MONZA

Filiata di Milano: - Corso Buenos Ayres 3 - Tel. 21-155 -



Filamenti Zenith 1930-AZ

Sabato 13 Settembre

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60. 16,30: Concerto orchestrale da un ristorante...

OLANDA

HILVERSUM - m. 1878 - Kw. 6,5. 16,10: Conferenza. 16,40: Conferenza. 17,10: Chiocchierato...

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10. 16,30: Musica riprodotta. 17,35: Risposte per i più piccoli...

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. 16,20: Dischi. 17,10: Angolo artistico L. S. G. 17,35: La cassetta delle lettere...

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12. 17: Concerto orchestrale di musica leggera. 18,30: Conferenza...

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8. 18,30: Quotazioni di Borsa. Dischi e qualche pezzo per trio...

MADRID - m. 424 - Kw. 2. 16,25: Ultime notizie - Indice di conferenze...

nimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. 1,30: Fine.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10. 20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti...

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 438 - Kw. 60. 16: Dischi di grammofono. 17: Conferenza su un viaggio...

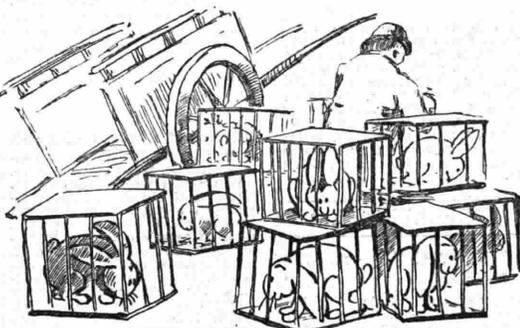
SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25. 17: Dischi. 20,30: Segnale orario - Meteorologia...

BERNA - m. 403 - Kw. 1,3. 16: Concerto orchestr. 17,45: Mezzogiorno per gli Amici della natura...

19,58: Segnale orario - Meteorologia. 20: Lettura in dialetto. 20,30: Concerto orchestrale...

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,28. 20,30: Informazioni. 20,35: I menù della quindicina...



Selettività.

ZURICO - m. 469 - Kw. 0,6. 16: Trio. 16,40: Musica da ballo (dischi)...

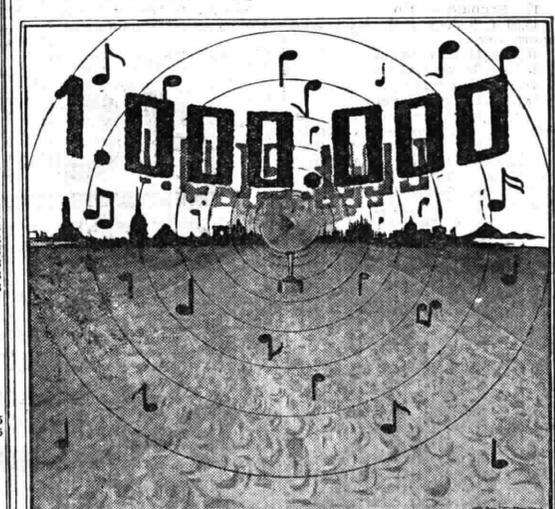
17: Conferenza. 17,30: Concerto dell'orchestra municipale col concorso di violoncello, arpa e violino...

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 650 - Kw. 20. 17: Conferenza. 17,30: Concerto dell'orchestra municipale...

Le stazioni radio d'Europa per lunghezza d'onda

Table with columns: Kc., Lunghezza d'onda, STAZIONE, Kw., Kc., Lunghezza d'onda, STAZIONE, Kw. Lists various radio stations across Europe with their frequencies and power ratings.



SOLO LA RADIO PVO' GRIDARE AL MONDO LA VOSTRA PUBBLICITA'. RIVOLGETEVI ALLA S.I.P.R.A. TORINO: VIA CONFINZA N° 10 MILANO: VIA G. NEGRI N° 1

EDIZIONI BEMPORAD

Comitato Nazionale Italiano per la Onoranza Centenarie a FEDERICO MISTRAL

Provenza e Italia Studi di V. De Bartholomeis A. Parducci - N. Zingarelli S. Debenedetti - L. Graziani M. Casella - G. Bertoni...

Mirella Traduzione di Mario Chini Con saggi delle altre opere poetiche nelle versioni di L. Graziani - D. Valeri E. Portal - M. Chini

Il Poema del Rodano Traduzione, introduzione e note di Mario Chini Vol. in-8°; pp. XLV-263, coperta di Dino Tofani L. 25

R. BEMPORAD & FIGLIO - Editori Via Cayour, 20 - FIRENZE

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Univra)

14

domenica

MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Ravioli alla genovese involtini di vitello con pimientos
 Cirio
 Cardoni alla parmigiana
 Crocchette di riso dolce con confettura

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,7 m. 273 - Kw. 8,
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 380,7 - Kw. 1,5
 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.
 10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Giocundo Fino; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.
 10,45-11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
 11,15-11,45 (TORINO): Rubrica agricola.
 12,15-13,45: Musica leggera: 1. Lincke: Ouverture di un'opera; 2. Bossi: *Babilage*; 3. Clarke: *Himmelsblauaugen*, valzer; 4. Guiraud: *Piccolino*, fantasia; 5. Mascheroni: *Allegro moderato* (soprano Pajni); 6. Mascagni: *Iris*, serenata e danze (Ricordi); 7. Niklass: *Czardas*, cantato; 8. Malberto: *In dancingland*, pot-pourri; 9. Lanzetta: *Volta, gira* (sopr. Pajni); 10. Papanti: *My black Carolina*, fox-trot cantato; 11. Stolz: *Vienna di notte*, valzer; 12. Braun: *Sisa*, one step.
 13: Segnale orario.
 15,50-16,15 (TORINO): Radio-galo giornalino.
 16,15-16,30: Commedia.
 16,30-18,30: Musica varia.
 18,30: Notizie sportive.
 19,30-19,35: Dopolavoro.
 19,35-19,45: Musica varia: 1. Rosen: *The dancing delle bambole*, caratteristico; 2. Mascheroni: *L'ultimo saluto*, intermezzo cantato; 3. Hervé: *Il mio cuore è vostro*, valzer; 4. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, fantasia; 5. Rizza: *Lascia la bambola*, fox-trot; 6. Fortuny: *Miranda*, Habanera cantato; 7. Scasola: *Sempre amigos*, paso-doble.
 20,15-20,30: Giornale radio.
 20,30: Segnale orario.
 20,30: Trasmissione dell'operetta

La rosa di Stambul
 Musica di Leo Fall diretta dal M^o Cesare Gallino e allestita dal cav. R. Massucci. Negli intervalli: Conversazione e notiziario cinematografico.
 23: Giornale radio.
 23,55: Ultime notizie.
 Dal termine dell'operetta sino alle 24: Musica ritrasmessa.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30: Musica religiosa: Dischi «La voce del padrone».
 12,30: Segnale orario.
 12,30: Araldo sportivo - Notizie.
 12,45: Musica varia.
 13,45: Le campane del Convento di Gries.
 16,30: Musica riprodotta.
 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Ackermans: *Etasse poétique*; 2. Linke: *Sinfonia per una rivista*; 3. Corci: *Nostalgia del Granada*; 4. Michetti: *La grazia*, fantasia (Ricordi); 5. Cuscinà: *La vergine rossa*, selezione (Ricordi); 6. Furlani: *Labrador*, fox.
 17,55: Notizie.
 19,45: Musica varia.

cordi); 5. Cuscinà: *La vergine rossa*, selezione (Ricordi); 6. Furlani: *Labrador*, fox.
 17,55: Notizie.
 19,45: Musica varia.



Tenore Giovanni Barberini, interprete delle serate di musica napoletana della stazione di Roma

20,45: Notiziario sportivo - Notizie.
 21: Segnale orario.

Concerto di musica da camera
 Esecutori: Violinista Leo Patroni; pianista Franco Sartori; violoncellista Luigi Casale.
 1. Händel: *IV in re maggiore* in 4 tempi, per violino e pianoforte.
 2. Boccherini: *Concerto in si bemolle maggiore* in 3 tempi, per violoncello e pianoforte.
 3. a) De Falla: *Jota* (per violino e pianof.); b) Ciaikovski: *Canzone senza parola* (per violino e pianof.); c) Bartock: *Danze popolari rumene* (per violino e pianoforte).
 4. «Di tutto un po'», conversaz.
 5. Haydn: *Minuetto*, variato dalla Sonata in do maggiore (per violoncello e pianoforte).



Soprano Elvira Marchionni, interprete delle serate di musica napoletana della stazione di Roma

6. Popper: *Vito*, danza spagnola (per violoncello e pianoforte).
 7. Franco Sartori: *Trio*, op. 20, per violino, pianoforte e violoncello: a) *Allegro moderato e cantabile*; b) *Scherzo*, fantasia; c) *Andante sostenuto e finale* (allegro moderato e deciso).
 22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta con dischi «La voce del padrone».
 23,45: Notizie.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
 I BO I NA
 Stazione ROMA onde corte
 M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
 10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi gram-

mofonici «La voce del padrone».
 10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
 13,30-14,30: Radio-quintetto: 1. Mahl: *Greeting*, ouverture; 2. Rossas: *Sogni di passione*, valzer; 3. Verdi: *Rigoletto*, selezione; 4. Meyer: *Danza caratteristica*; 5. Moszkowsky: *Danza spagnola e bolero*; 6. Wagner: *Lohengrin*, marcia nuziale; 7. Gounod: *Nazareth*, romanza; 8. Tobani: *Fair Yassar*, capriccio.



Soprano Carla Spinelli, interprete delle serate di musica napoletana della stazione di Roma

17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
 17,30-18,15: Concerto variato e musica da ballo: 1. Bruckner: *Ouverture da concerto in sol minore* (Sestetto EIAR); 2. Sibella: *O bocca dolorosa* (soprano Ida Gerardo-Costa); 3. Respighi: *Scherzo* (sopr. Ida Gerardo-Costa);

4. Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica»;
 5. Lattuada: *Per le vie di Siviglia*, fantasia spagnola (Sestetto EIAR); 6. Massenet: *Festa bohème*, dalle «Scene pittoresche» (Sestetto EIAR); 7. Max Regner: *Ninna nanna della Vergine* (soprano Ida Gerardo-Costa); 8. Brahms: *Serenata inutile* (soprano Ida Gerardo-Costa); 9. Rubinstein: *Toreador e Andalusia* (Sestetto EIAR).
 18,15-19: Musica da ballo ese-



Cantatrice Maria Loris, interprete delle serate di musica napoletana della stazione di Roma

guita con dischi grammofonici «La voce del padrone».
 20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'idroporto - Segnale orario.
 20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Stogliando i giornali - Segnale orario.
 21,5: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del melodramma in 4 atti.

LA TRAVIATA
 Musica di G. Verdi (Ricordi).
 Personaggi:
 Violetta Valery
 L. Tumbarello-Mulè
 Alfredo V. Tanlongo
 Germont G. Castello
 Flora M. Gabrielli-Lazzari
 Annina E. Dominici
 Il barone Duphol A. Pellegrino
 Il dottore G. Avanzini

Orchestra e coro EIAR, diretti dal M.^o Riccardo Santarelli.
 Negli intervalli: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola» - Rivista della femminilità di Madama Pompadour.
 Ultime notizie.



Maestro cav. Giuseppe Bonavolontà direttore d'orchestra e concertatore delle serate di musica napoletana della stazione di Roma

17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17,30-18,15: Concerto variato e musica da ballo: 1. Bruckner: *Ouverture da concerto in sol minore* (Sestetto EIAR); 2. Sibella: *O bocca dolorosa* (soprano Ida Gerardo-Costa); 3. Respighi: *Scherzo* (sopr. Ida Gerardo-Costa);
 4. Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica»;
 5. Lattuada: *Per le vie di Siviglia*, fantasia spagnola (Sestetto EIAR); 6. Massenet: *Festa bohème*, dalle «Scene pittoresche» (Sestetto EIAR); 7. Max Regner: *Ninna nanna della Vergine* (soprano Ida Gerardo-Costa); 8. Brahms: *Serenata inutile* (soprano Ida Gerardo-Costa); 9. Rubinstein: *Toreador e Andalusia* (Sestetto EIAR).
 18,15-19: Musica da ballo ese-

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 7 SETTEMBRE 1930
 8,30: Langenberg: Lezione e cenni sul programma della settimana.
 LUNEDI' 8 SETTEMBRE 1930
 19,45: Lilla: P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.
 20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.
 23,15: Algeri: Conferenza e notizie.
 MARTEDI' 9 SETTEMBRE 1930
 17,41: Huizen: Chiacchierata.
 21,30: Conferenza in francese di Rivier: «L'utilità dell'esperanto».
 TORINO: Il corso sarà ripreso nel corrente mese.
 X. Esercizio.
 (Da tradurre e da inviare per la correzione a: «Esperanto», Casella postale 366, Torino).
IL RITORNO
 — Mi estas vere kontenta pri mia vojago al Como. Nur mi bedaaras ke la kongreso jam finis kaj mi nun devas reveni al mia kutima laboro. Sed mi promesas al vi, kara samideano, ke chiiujn jarojn mi partoprenos la Italajn kongresojn kaj eke la internaciajn.
 — Vi bone faros. Mi jam vizitis la kongresojn de Danzig Budapest kaj Oxford kaj pri chiiuj mi havas charman memoron. La interparolado, ankau, kun samideanoj de la tuta mondo instigas vin je la perfektigado de la lingvo. Estas do necese ke vi venu kun mi, venontajn jaron, al Krakov kie okazos la dudektria renkonton de la chiumondaj esperantistoj.
 — Bonege! Mi venos! Sed diru al mi, mi petas, kiel mi povas perfektigi en la zamenhora lingvor?
 — Une vi devas multe legi. Petu la katalogon al la eldonisto Paolot (San Vito al Tagliamento) kaj achetu multajn librojn. Due vi povas aŭskulti la lecionojn kiujn la radia-sendostaco de Torino disaŭdigos je de septembro. Finfine, se vi loĝhas en Torino, vi povas viziti la specialan kurson laŭ la tiel dirita «direkta metodo», kiu komencos eble en la monato de Oktobro.
 — Mi dankas vin, kara samideano. Mi esperas revidi vin baldaŭ.
 MERCOLEDI' 10 SETTEMBRE 1930
 18,35: Stoccarda: El «Originala Verkaro».
 19: Koenigsberg: Lezione per principianti.

GIOVEDI' 11 SETTEMBRE 1930
 17,30: Parigi P.T.T.: Lezione di lettevole.
 22,40: Kovno: «L'anniversario del Parlamento di Vilna».
 VENERDI' 12 SETTEMBRE 1930.
 19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.
 20-22: Lubiana: Annunci del programma in esperanto.
 22,25: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.
 SABATO 13 SETTEMBRE 1930
 18: Breslavia: «Il marmo della Slesia».
 19,15: Koenigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.
 20,15: Lyon-la-Doua: Notizie cronaca.
 22,15: Bruxelles: Comunicato.

Per informazioni rivolgersi a «Esperanto», Casella postale 166, Torino.

6.000 parole con un solo riempimento



La Parker Duofold ha una grande capacità d'inchiostro — la più grande di tutte le Penne. Essa è sempre pronta all'uso in qualsiasi momento. Nessuna pressione, nessuna scossa, nessuna attesa.
 Il grande serbatoio di permanente lucida e brillante — 28% più leggera della vulcanite — non affatica mai la mano.
 Questa efficienza del pennino — garantito 25 anni — è indipendente dalle variazioni della temperatura. La vostra Duofold mai vi lascerà in asso in qualsiasi posto voi viviate o vi troviate.
 Il vostro più vicino Rivenditore ha la completa serie di cinque smaglianti colori, pronti per farveli provare e scegliere.
 Penne Duofold: Senior, L. 195; Special, L. 175; Junior, L. 150; Lady, L. 150; Mattie da accoppiare, L. 130, L. 120, L. 100.
 Fortipenne da L. 130 a L. 2000.
Parker Duofold
 Concessionari per l'Italia e Colonia: **ING. E. WEBER & C.** Via Petrarca 24, Milano (117).

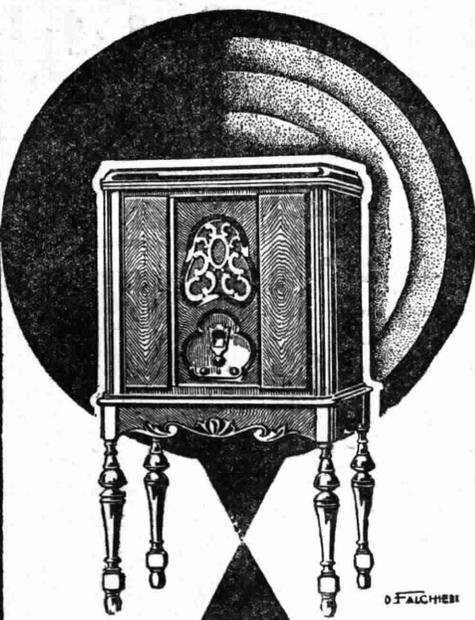
R.C.A. VICTOR COMP. INC.





RADIOLA 44
a valvole schermate
L. 2060.
ALTOPARLANTE 106 L. 950.
ALTOPARLANTE 103 " . 430.

"S.I.R.A.C.",
SOCIETÀ ITALIANA
PER
RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE
Piazza L.V. Bertarelli 1 - MILANO - Telef. 82-186 - 85-922



ERLA
FONORADIO MODELLO 33
APPARECCHIO RADIO RICEVENTE 8 VALVOLE
3 VALVOLE SCHERMATE - AMPLIFICAZIONE TERMOJONICA
POTENTE PER RIPRODUZIONI FONOGRAFICHE
SELETTIVITÀ ECCEZIONALE - POTENZA INSUPERATA

CRESA SOCIETÀ ANONIMA - VIA SARAGOZZA 7
UFF. VENDITA - BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 2 MODENA

Comunicato

La Soc. S. A. R. A. (Anonima Radio Audizioni) offre direttamente al pubblico i migliori Radioricevitori elettrici e Radio-Grammofoni delle più grandi marche Americane a prezzi straordinariamente inferiori a quelli finora praticati sul mercato. È la prima volta che al pubblico è dato di acquistare a prezzi inverosimilmente modesti degli ottimi apparecchi radio di gran classe, per far conoscere i quali le rispettive Case Fabbricanti hanno speso milioni di dollari in pubblicità. Gli apparecchi vengono spediti nel loro imballaggio originale e rappresentano gli ultimi tipi lanciati sul mercato mondiale.

Alcuni tipi offerti:

Radiola R. C. A. (tutti i tipi)
Metrodyne -- Sterling
Steinite -- Sonora -- Earl
Peerles Courier -- Watt
National -- Buckingham etc.

Amplificatori per famiglie e per cinematografi
... Valvole Americane a prezzi ribassati ...

Profittate della straordinaria occasione!! Scriveteci oggi stesso

Soc. S. A. R. A. - Anonima Radio Audizioni

Deposito ed officina riparazione: **Via 2° Trivio Arenaccia - NAPOLI**

Direzione ed Uffici: **Via Agostino De Pretis, 89-91-93 - NAPOLI - Tel. 28-406**



STEINITE 105 B - Il nuovissimo tipo Superschermato

COMPAGNIA GENERALE CAP. STATUT. L.72.000.000 **DI ELETTRICITA'** CAP. VERSATO L.40.000.000

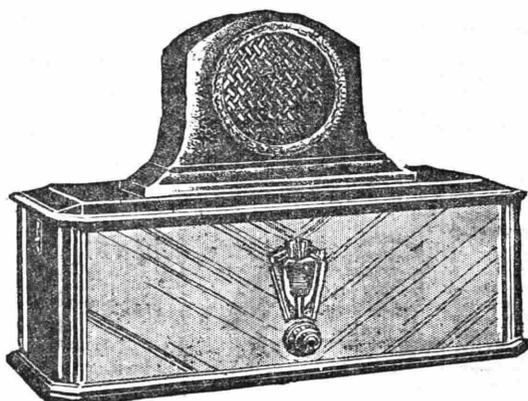
SOCIETÀ ANONIMA

OFFICINE IN MILANO PER LA COSTRUZIONE DI GENERATORI, TRASFORMATORI, MOTORI ED APPARECCHI ELETTRICI



RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA E COLONIE DELLA

R C A VICTOR COMPANY, INC.



"RADIOLA RCA 44,"

DUE STADI ALTA FREQUENZA E LO
STADIO RIVELATORE
CON VALVOLE SCHERMATE: UNA
BASSA FREQUENZA DI SUPERPOTENZA

LIRE 2060

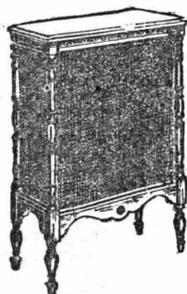
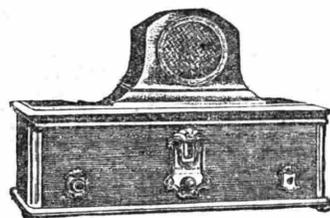
"ALTOPARLANTE 100-A,"

Celebre diffusore Lire 350

"RADIOLA RCA 60,"

LA PIU' SELETTIVA DELLE RADIOLE
"SUPERETERODINA," CON 9 VALVOLE
RADIOTRON RCA

LIRE 3600



"ALTOPARLANTE RCA 106-V,"

IL CAMPO DELL'ALTOPARLANTE
VIENE ALIMENTATO DIRETTAMENTE DALLA "RADIOLA RCA 44,"
DIFFUSORE ELETTRODINAMICO DI GRANDE POTENZA

Completo di mobile Lire **770**
Senza mobile " **500**

(Nei prezzi suindicati sono comprese le tasse e l'imballo)

VENDITA A RATE

Pagamenti: 25 per cento all'ordinazione; saldo in 12 rate mensili

GLI APPARECCHI "RADIOLA RCA," SONO EQUIPAGGIATI CON LE FAMOSE "RADIOTRON RCA," LE MIGLIORI VALVOLE DEL MONDO

Uffici di Vendita:

BARI - Via Ficcinzi, 101-103 - Telefono: 15-38
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3 - Telefono: 26-656
FIRENZE - Via Strozzi, 2 - Telefono: 22-260

GENOVA - Via XX Settembre, 18/2 - Tel.: 52-351, 52-352
MILANO - Via Cordusio, 2 - Telefoni: 80-141, 80-142
NAPOLI - Piazza Giovanni Bovio, 29 - Telefono: 20-737
PADOVA - Via S. Lucia, 8 - Telefono: 7-41

PALERMO - Via Roma, 443 - Telefono: 14-792
ROMA - Via Condotti, 91 - Telefono: 60-961
TORINO - Piazza Castello, 15 - Telefono: 42-003
TRIESTE - Piazza Guido Neri, 4 - Telefono: 69-69

Rappresentante per la Sardegna: CAGLIARI - Ing. S. Agnetti - Via Nazario Sauro, 2 - Telefono: 48

Curiosità scientifiche

Radio-trasmmissione di disegni da un velivolo.

Si tratta dell'applicazione del medesimo principio col quale si trasmette una figura da un punto all'altro della terra per mezzo delle onde radio, ma per l'uso specifico che recentemente ne hanno fatto gli americani non possiamo fare a meno d'informarne il pubblico. Durante le ultime manovre navali che si sono svolte nell'Oceano Pacifico, un sottomarino «nemico» navigava verso la famosa Golden Gate con l'apparente intenzione di voler silurare le navi da guerra che si trovavano nella baia di San Francisco. Un velivolo militare lo ha avvistato e l'ufficiale osservatore ha subito disegnato su un pezzo di carta il disegno topografico che mostrava la posizione esatta in cui si trovava il sottomarino, annotando tutte le raccomandazioni del caso. Cinque minuti dopo gli ufficiali di stato maggiore che si trovavano in Sacramento, quindi a centocinquanta chilometri di distanza, avevano fra le mani la copia della detta cartina topografica che indicava la posizione del sottomarino «nemico» e disponevano l'invio di un aeroplano da bombardamento per distruggerlo.

Questa è stata la prima dimostrazione del nuovo congegno che consente la radio-trasmmissione di un disegno o di una carta geografica da un apparecchio in volo, in modo che tanto il disegno che le parole eventualmente scritte possano pervenire a destinazione in uno spazio di tempo brevissimo. E la prova fatta durante le grandi manovre americane ha avuto un esito più che felice. Come si vede, la Radio può ora fornire ai comandi militari le schizze delle posizioni nemiche e la indicazione dei suoi movimenti di attacco. Ponendo la carta disegnata su un cilindro girevole, la trasmissione avviene per mezzo degli impulsi radio provocati da una cellula fotoelettrica, la quale trasforma in corrente elettrica più o meno intensa la luce di una lampadina che attraversa il foglio che si trasmette. Alla stazione ricevente la figura viene ricevuta con un nuovo sistema, nel quale il disegno viene tracciato dall'elettricità.

Un nuovo strumento scientifico.

All'Istituto Carnegie di Washington è stato recentemente esposto un nuovo apparecchio col quale si accerta la quantità di calore prodotta dal corpo umano sotto date condizioni speciali e si ottengono così gli estremi per fare una diagnosi esatta sulle condizioni fisiche di un ammalato. La testa della persona che deve essere esaminata viene rinchiusa in un elmetto metallico, fornito di pareti di cristallo. Per la respirazione si fa circolare una determinata quantità di ossigeno, accertata con precisione assoluta. L'ammontare dell'ossigeno consumato è in relazione diretta con la quantità di calore prodotta dal corpo dell'ammalato posto sotto osservazione. Con questo nuovo strumento gli uomini di scienza di spongono ormai di tutti i mezzi per determinare con esattezza gli effetti e l'efficacia di ogni processo fisico del corpo umano. La forza metabolica di un individuo, tanto per portare un esempio, può essere accertata nei suoi limiti precisi tutte le volte che ciò si renda necessario o utile per curare o studiare il soggetto in esame. E così le reazioni muscolari e tante altre forme dell'attività dell'organismo umano possono essere controllate con strumenti vari, che rappresentano la prova del grande sviluppo scientifico dei nostri tempi.

Piattaforma di approdo galleggiante.

Da parecchio tempo si è discusso sulla creazione di isole galleggianti attraverso l'Oceano Atlantico, per semplificare il problema della traversata aerea dall'America all'Europa e viceversa, per la considerazione che dette isole artificiali dovrebbero servire per il rifornimento dei velivoli e per il ricovero dei medesimi in caso di tempesta o di altre difficoltà che

potessero in pericolo la vita dei passeggeri. Dette isole forse un giorno saranno costruite ed allora si giudicherà della loro utilità pratica e della loro resistenza alle onde dell'Oceano, ma intanto possiamo dare la notizia che una Compagnia che gestisce alcune linee aeree degli Stati Uniti, la «Air Ferries Limited», ha inaugurato sulla baia di San Francisco di California una piattaforma galleggiante per l'approdo dei suoi idrovolanti, sfruttando così l'idea delle isole artificiali. Gli apparecchi scendono in acqua nei pressi della piattaforma e con i propri mezzi si avvicinano ad essa e vi salgono sopra. I passeggeri scendono all'asciutto e vanno a terra usando le passerelle appositamente disposte per il servizio di scarico. Il galleggiate di nuovo genere è di forma rotonda, con un diametro di 500 piedi, equivalenti

alla Polizia, sono stati gli agenti posti alla sorveglianza del traffico delle vie cittadine, ma non è escluso che l'uso di essi venga presto esteso a tutta la forza pubblica durante il servizio diurno, specialmente se i risultati del primo periodo di prova saranno soddisfacenti.

Un magnete per la pulizia stradale.

Per togliere dalle strade battute dalle automobili tutti i chiodi ed i pezzi di metallo che possono danneggiare le gomme, le autorità della città di Pasadena, in California, hanno ricorso ad un metodo scientifico di grande efficacia. Su un autotocarro venne montato un apparecchio che lasciava penzolare ad una certa distanza dal suolo una potentissima calamita elettrica. Facendo il giro della piccola città il magnete raccoglieva tanti pezzi di metal-

dispone di un gran numero di tecnici specializzati. Tutto ciò che offre la scienza è a loro disposizione. Si esaminano scientificamente le armi per accertare se abbiano sparato i proiettili che hanno colpito una vittima; si ricavano le impronte delle gomme delle vetture che abbiano favorito la fuga di malfattori rimasti ignoti, per accertare la casa che le abbia fabbricate e quindi facilitare il compito di ricerca; si scoprono impronte digitali con l'aiuto di macchine fotografiche di primo ordine e si adoperano apparecchi radio speciali, potentissime vetture automobili e velivoli velocissimi. Meccanici e motoristi di prima categoria e piloti aerei di capacità indiscussa sono sempre pronti per prestare il loro servizio nell'interesse della legge, come sono sempre pronti i velivoli degli agenti di pubblica sicurezza, che devono rispon-

nell'aria. Oggi si estrae in gran quantità dai pozzi del Texas.

« IL PERILOMETRO »

L'esame delle perle può essere effettuato con esattezza e rapidità usando il «perilometro», uno strumento inventato da un meccanico austriaco. Esso consiste in un grosso microscopio binoculare fornito di una sorgente luminosa potentissima, che consente di guardare nell'interno delle perle. I raggi luminosi di una potente lampada vengono raccolti da un condensatore, posto alla base del microscopio, ed attraversano le perle dal basso in alto, mentre la luce di altre lampade sussidiarie penetra dai lati. Per esaminare le perle si pongono su un piccolo piano girevole collocato sotto le lenti del microscopio ed allora i tecnici possono distinguere subito le perle vere dalle false. Una perla prodotta con le note culture cioè con una stimolazione artificiale dell'ostrica, si tradisce per alcune strisce peculiari che appaiono quando la perla gira in una data posizione rispetto ai raggi di luce. Anche le perle che sono state precedentemente forate, per formare le belle collane che fanno perdere la testa alle donne, si riconoscono con facilità qualunque possa essere stato il metodo usato per non fare più apparire il buco. Così col «perilometro» il mestiere dei falsificatori diventa ancora più difficile.

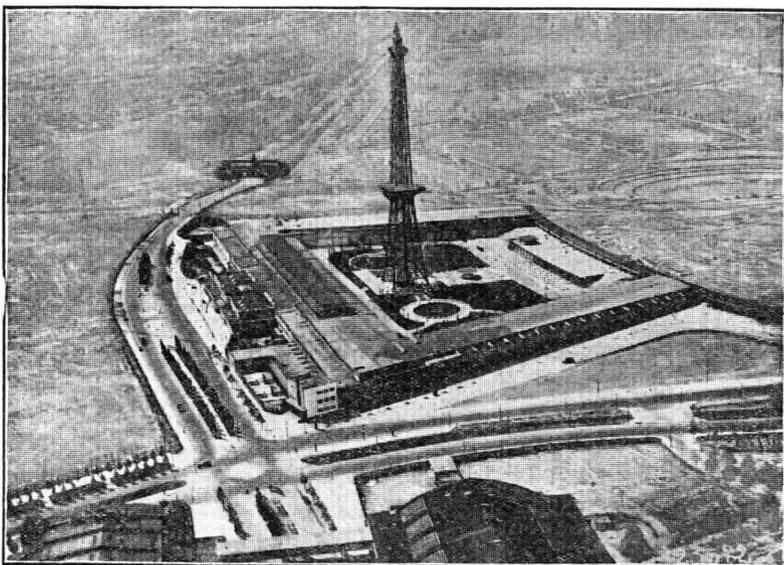
La radio sviluppa le piante.

I giardinieri del futuro potranno ricorrere alle onde radio, in vece che ai concimi chimici, per fertilizzare i loro terreni. Il fisico tedesco dott. Fritz Hildebrandt è riuscito a coltivare alcuni vegetali sotto l'azione delle onde radio, riducendo della metà il tempo necessario per lo sviluppo completo e la maturazione. Egli asserisce di avere ottenuto pomodori maturi nel periodo di tre mesi, quando nella medesima località occorreano circa sette mesi, esponendo i semi ad onde radio estremamente corte, cioè di una lunghezza d'onda variante da mezzo millimetro a trenta centimetri per periodi di tempo di quindici minuti. I ravanelli che non si sviluppavano convenientemente in quattro settimane, sotto l'azione delle onde radio maturarono in due settimane. Risultati molto incoraggianti sono stati ottenuti tanto con i vegetali che con altre piante. Secondo il dott. Hildebrandt gli esperimenti da lui eseguiti hanno una importanza speciale anche per il fatto che furono eseguiti in terreni molto poveri. Segnaliamo con piacere questa nuova applicazione della radio, augurandoci che la sua utilità per i contadini possa presto essere assicurata con esperimenti di più vasta portata e controllati dai tecnici governativi.

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma



Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Praghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.



Panorama dell'Esposizione radiofonica di Berlino

a circa 150 metri, ed è assicurato con cavi di acciaio e pesantissime ancore. La sua costruzione è costata relativamente poco, poco più di 10.000 dollari, ma bisogna attendere l'imperversare delle tempeste invernali per giudicare se il denaro sia stato bene speso o buttato al vento. La resistenza della piattaforma alla furia delle onde è stata assicurata dagli ingegneri che l'hanno costruita, ma la prova di fatto costituirà il migliore collaudo.

Occhiali per vedere davanti e di dietro.

Le vetture automobili sono fornite di uno specchio che permette al guidatore di osservare ciò che succede dietro la sua vettura, senza bisogno di voltarsi e quindi senza perdere di vista il panorama che si prospetta innanzi a lui. L'utilità di tale sistema visivo ha fatto sorgere l'idea di applicarlo anche agli uomini che devono fare un servizio speciale di sorveglianza ed il Dipartimento di Polizia della città di Boston ha recentemente deciso l'adozione di i suoi agenti addetti al traffico stradale di un paio di occhiali speciali, che consentono di guardare dietro le proprie spalle, senza girare la testa. Gli occhiali sono forniti di due lenti comuni, che possono essere graduate o no, secondo la potenzialità della vista del poliziotto che se ne deve servire. A queste lenti, disposte per guardare avanti, sono aggiunte altre due lenti montate ad angolo, che rendono difronte il funzionario addetto al mantenimento dell'ordine. I primi ad indossare i nuovi occhiali, espressamente costruiti per

lo da compensare, col loro valore, le spese sostenute per la manutenzione della poderosa macchina ripulitrice. Nessun chiodo o altri pezzi di ferro sfuggivano all'attrazione del magnete. L'iniziativa non fu presa per far piacere ai proprietari di automobili, che in questo modo risparmiavano le spese di riparazione delle gomme, ma per favorire il normale andamento del traffico stradale, evitando che tante vetture si fermassero improvvisamente per cambiare una ruota forata o per riparare il danno prodotto alle gomme dai pezzi di metallo della strada nelle ore di maggiore movimento. Il medesimo sistema può essere usato dalle città in cui affluiscono molte automobili, specialmente in occasione di importanti incontri sportivi, che attirano migliaia di spettatori con le rispettive vetture.

I servizi nell'interesse della legge.

Abbiamo avuto occasione di accennare al servizio degli agenti della Polizia americana montati su automobili fornite di apparecchio radio che facilita la repressione dei reati e la cattura dei delinquenti. Come se ciò non bastasse, la Polizia della città di New York comincia a montare i suoi poliziotti anche sugli aeroplani e già non si tratta più di un esperimento, ma di un fatto reale. Il progresso moderno ha apportato questa necessità per la grande metropoli americana, per dare la caccia ai malfattori che «volano via» troppo presto ed anche per regolare il movimento dei velivoli lungo le vie aeree. Per imporre l'osservanza della legge, e per reintegrarla tutte le volte che viene violata, la Polizia di New York

dere ai bisogni in qualsiasi ora e con qualsiasi tempo. È il caso di dire che la repressione è adeguata alla delinquenza locale.

Il gas elio.

L'elio, il gas inerte usato per gonfiare i dirigibili, è uno dei più meravigliosi elementi che esistono. Le sue proprietà sono diverse e tutte importantissime, e non passa senza che si senta parlare di un suo nuovo uso. Per il fatto di non essere infiammabile, l'elio rappresenta il gas ideale per i dirigibili e gli Stati Uniti, che lo trovano in grandissime quantità misto ad altri gas naturali, l'adoperano per la loro aviazione e ne vietano l'esportazione. L'Inghilterra per produrlo è recentemente ricorsa ad un sistema costosissimo, estraendolo da una sabbia speciale sottoposta ad altissime temperature.

Molte industrie americane utilizzano l'elio, che possono ottenere a buon mercato, e ne ricavano risultati straordinari. Per esempio si assicura che il cibo deperibile posto in un'atmosfera di elio si conservi fresco per parecchi mesi. Il succo delle arance mantiene la sua fragranza perennemente sotto l'azione del gas. I palombari che respirano un miscuglio di elio ed ossigeno possono lavorare a maggiori profondità e con un conforto superiore a quello che si ottiene inalando aria comune.

L'elio fu scoperto per la prima volta nel sole, non sulla terra, ed il merito spetta ad un chimico inglese, Sir J. Norman Lockyer, che lo scoprì nell'atmosfera solare nel 1868. Nel 1895 Sir William Ramsay lo trovò fra i gas naturali della terra ed in piccole quantità anche

LETTURE

GLI ULTIMI FURONO I PRIMI

di Gino Rocca

È il romanzo di Venezia; non di Venezia d'oggi, ma della città morta che la Rocca immagina sia Venezia fra due secoli. La città del sogno « non aveva più potuto seguire, un giorno, la marcia degli uomini e delle altre cose del tempo, e aveva dato fondo all'ancora, dopo una tremenda bufera, fra il millenovecento e il duemila.

«Gli uomini erano avidamente tornati subito a portar via tante cose futili e preziose, che si potevano collocare altrove, ed avevano forse creduto — ancora figli del secolo più frigidò e più presuntuoso della storia — di portare in salvo la vecchia città».

Ma la vecchia città, coi suoi palazzi puntellati e le chiese deserite e crollanti, era rimasta intatta, e vi si erano rifugiate anime solitarie in cerca di oblio, coppie di amanti desiderosi di vivere il loro amore come in un gorgo d'isolamento e di silenzio. Vi rimanevano, inoltre, alcune famiglie veneziane tenacemente attaccate alla loro città, e tutta la vita di Venezia si era ridotta a un albergo, a una stazione radio per diriger la rotta dei convogli aerei, a un comando militare e a qualche funzionario dimenticato da Roma e incaricato di frugare tra i ruderi e le vecchie carte della Marciana, non ancora tutte disperse per il mondo.

Tranne qualche innovazione tecnica, dovuta specialmente ai progressi dell'elettricità, da cui neppure la città morta ha potuto difendersi, la vita di Venezia è ancora quella stessa di due secoli prima. Sembra, anzi, che essa abbia voluto appartarsi dal mondo per non mutare, per non perdere la sua anima antica, per respingere dalle sue calli, dalle sue campielli, dai suoi canali e dalle sue vecchie mura quella frenesia stupida e logorante che si chiama progresso, modernità. Anzi, l'onda del tempo, ritraendosi, aveva rivelato alcuni aspetti della sua vita più antica e in certi punti dell'orizzonte più squallido si vedevano le spade aguzze dei canneti risorti.

In questo ambiente, in mezzo a questa piccola società che, se ne toglie i pochi stranieri di passaggio, è tutta come una famiglia, capita un giorno un tipo d'uomo singolarmente interessante, il protagonista del romanzo si potrebbe dire, se la vera protagonista non fosse Venezia stessa: un uomo ancor giovane, innamorato della cultura antica e della vita dei secoli morti, da lui studiata sui vecchi libri dell'otto e del novecento. Oscure traversie e disavventure coniugali, avendolo costretto a separarsi dal suo bambino, unico e ultimo legame che lo avvicina alla terra, egli approda, naufrago della vita, a quel remoto angolo del mondo, con l'incarico appunto di esplorare i vecchi libri polverosi e tarlati rimasti ancora alla Marciana. Egli è un deluso e un nauseato dei suoi tempi, e fugge gli uomini che non lo hanno capito e lo fanno soffrire. Ha trovato il suo approdo. È solo con se stesso.

In mezzo alla piccola società antiquata trova accoglienze oneste. Ecco il vecchio Brindolo, il legatore della biblioteca, burbera e brontolone; ecco sua moglie, una vecchietta linda e soave, che tutti chiamano Madama grigia e che ha per tutti un sorriso e un bicchiere di grigio; ecco l'uomo addetto ai servizi, rude ma buono come un popolano di antico stampo, che si è fatto il nido in un cantuccio del palazzo Valmarana abbandonato. C'è Zuane, un caro buon diavolo dalle mille risorse, che si prodiga per la piccola collettività e organizza feste e ritrovi per i piccoli e per i grandi, non seluse le rappresen-

tazioni con gli antichi burattini nelle classiche maschere veneziane; c'è Casina, superbo fiore un poco avvizzito, che dispensa le sue grazie ai militi della dogana e morrà poi di un amore pudico e inconfessato per un giovane che non potrebbe riamarla; c'è, insomma, una piccola folla di tipi vari e interessanti, scolpiti dallo scrittore con pochi tratti sicuri e potenti, che li rendono indimenticabili e li fa vivere di una vita reale.

Il Rocca deve avere un debole

Tuttavia nessuno pensa un istante di lasciar Venezia. Parte soltanto Alessandra, la giovane donna che si è accompagnata ad Alberto: va a Genova per sistemare i suoi interessi, per liquidare il suo passato, ora che una vita nuova è incominciata anche per lei; e tornerà dopo due giorni (nel 2100 i viaggi sono rapidissimi). Ma non torna; e un più vasto crollo di quello che ha sconvolto la città ingombra delle sue macerie l'anima del povero naufrago, che credeva d'essere approdato a una riva.

Ma nel suo smarrimento egli sente muoversi d'attorno, spaurita e languente, la vita superstite della colonia. Non c'è più fuoco, né lume, né acqua da be-

riverdeggiano i campi e gli orti, si riapre la scuola e i fanciulli imparano — grazie al Cielo — a scrivere a mano; Don Fulvio e il nonolo tornano a officiar la chiesetta dalla campana sospesa nel vano di una finestra, e torna la fede a illuminare i cuori. Il piccolo mondo rinase; Venezia non morrà.

Questo libro è qualche cosa di più di un romanzo; è l'opera d'amore e di poesia di un artista

che sdegna le vie consuete, e spezzando gli scherni di una letteratura che ripete se stessa fino alla sazietà e alla nausea, spazia in aere più vaste, pieno di fermenti e di polmoni. Bisogna leggere questo libro per non perdere la speranza in una letteratura nostra.

ETTORE FABIETTI.

(1) Editori F.lli Treves - Milano - L. 12.

LA CASA DEL POETA

di G. Deledda

Avevo già letto nei giornali qualcuna delle ventinove novelle che formano questo nuovo volume di Grazia Deledda, e le ho tutte lette volentieri nella nitida edizione trevesiana (L. 12) ora uscita a riempire buongustai in vacanza lungo le spiagge assolate e per le belle campagne d'Italia.

Mentre il volume svolgeva le sue pagine davanti ai miei occhi, aiutandomi a sopprimere la noia e l'afa di un lungo viaggio in ferrovia, lo vedevo nelle mani del più diverso tipo di lettori, e mi pareva che lì dipiccasse una sua parola diversa da quella che dicono (quando la dicono) tanti altri libri narrativi del nostro giorno. Lo vedevo con gli occhi della fantasia nelle mani di una giovane donna in succinto costume da bagno, seduta al sole sull'arena di un lido tirreno, e udivo la vaga lettrice esprimere al circolo dei suoi ammiratori il proprio giudizio riassunto in cinque « parolette brevi »: non mi sono divertita abbastanza. E riflettendo sul genere di divertimenti che certa gente chiede alla letteratura, non potevo — in cuor mio — darle torto.

Vedevo il libro nelle mani di un giovane scrittore « novecento » e sulle pagine aperte l'occhio di lui vagare disattento e beffardo e le sue labbra attardarsi a un giudizio severo: *« Mio Dio, sembra quasi che cose di un tempo che fu e che non vuol rassegnarsi a morire! »*

Poi l'immaginazione suscitava, sotto il verde pergolato di una modesta villetta suburbana, il profilo di una semplice fanciulla che, mentre la casa dormiva, nel silenzio della giornata il suo dolce suono pomeridiano per leggere, ansiosa e trepida, la prima novella, del volume. « Il fidanzato scomparso ». La vedevo a tratti levar gli occhi velati dalla pagina, respirar forte e premersi una mano al cuore, quando a contempo la veemenza di un affanno suo proprio, mentre le si sbiancava il volto e tutto il suo cuore traboccava di fraterna pietà per la fanciulla amata e abbandonata, viva — nel racconto — di una vita potente e ineffabile.

Vedevo, infine, il libro aperto sul tavolo di un signore di età, curvo con l'aperta faccia spirituale, segnata dagli anni e dal pensiero, sulle brevi pagine della novella « La casa del poeta », che dà il titolo al volume, e mi pareva che egli immaginasse, come lui stesso il visitatore di lontano alla dimora campestre del poeta scomparso, venuta alle mani di un vecchio scapolo egoista e misantropo, scetticismo di doverla mostrare ai devoti e ai curiosi che chiedevano in cortesia di poterla leggere.

Ecco, il signore vestito di nero affacciarsi da una finestra sul giardino e chiedere con voce veale, al nuovo proprietario: « Il poeta ha piantato almeno uno di questi alberi? ». L'altro non sa. Che importa a lui di sapere che ha piantato gli alberi del suo giardino? Ma il visitatore ha bisogno di comunicare altrui la piena dei suoi sentimenti fra quelli mura, in mezzo a quegli oggetti in cui si svolge la vita quotidiana del poeta, che forse lo ispirarono e che ad ogni modo furono testimoni del suo affanno creatore. E parla come a se stesso, dicendo ad alta voce i suoi pensieri con un'ansia si viva, che l'altro sente a poco a poco accendersi qualche cosa nella sua fredda anima indifferente, e vede per la prima volta la banalità prosciugata del vecchio poeta svanire nell'atmosfera di poesia suscitata dalle parole del visitatore, e sul letto di ferro, coperto da una coltre di seta scolorita, per la prima volta vede il poeta che sogna, il poeta che muore.

È quasi inimmaginabile la ricca

esperienza di vita che si riflette nell'arte di questa nostra cara scrittrice. Ella sente i più diversi e lontani stati d'animo; ella è venuta a contatto di cose e di anime infinite; la gamma della sua ispirazione si estende ad ampiezze smisurate. Oltre al pittoresco mondo della sua isola nata, da cui trae ancora nuovi motivi, ella conosce la vita dei poveri di ogni terra, gli aspetti dei paesaggi più diversi, l'anima d'innocente creatura umana, delle umili bestiole, degli alberi, delle erbe, di tutte le cose, che le svelano i loro segreti. Nessuno scrittore contemporaneo sa forse trarre tante note diverse dallo strumento della sua arte, quante ne trae dal proprio Grazia Deledda. La sua potenza di scrittore in alcune paginette tutto un mondo vivo fino allo spasimo; di condensare un dramma, di seguirne lo svolgimento e condurlo a soluzione nei limiti materiali di una colonna di giornale è prodigiosa ed una.

La tragedia del gobbo portaletere della madre che non può dar ricetto alla sua figliuola fuggita dal marito violento e bestiale in una notte di tempesta, perché il padre la riconduce inesorabile sotto al tetto coniugale, in obbedienza al ceto a suo marito; la tragedia della suora cieca delle missioni che vuole a ogni costo salvar la vista al forestiero venuto da lontano a curarsi di un tristo male nato di vizio che gliela oscura di giorno in giorno inesorabilmente, e poiché non può, la poverina muore per lo strazio della sua stessa impotenza; la tragedia della giovane serva, che dopo aver dato anche se stessa al padrone duro e dispotico, si vede posposta da lui a un cane entrato da padrone nella casa, e costretta a servire la bestia, e poi, venuta a vederla e rimasta sola a rimasticare la propria umiliazione, si senta tanto abbandonata e tanto misera da trovare nel primo sguardo mite e dolce dell'intruso come un richiamo d'anima ad anima, e nella sua desolazione pensa che la povera bestia sarà forse l'unico essere che le farà compagnia nella casa ov'ella è abietto strame; queste e parecchie altre tragedie intime, che riempiono di un terrore quasi religioso altrettante novelle di questo volume, non occupano il più delle volte che una decina di paginette ciascuna, e il lettore non può non stupire di sentirsi agitato da una violenta bufera di sentimenti per sì poche parolette congegnate con tanta potenza d'arte.

Sotto la magica penna della scrittrice, nei momenti d'ispirazione — e ispirata ella è quasi sempre — tutto si fa luce e spiritualità. « Ci affacciamo alla balaustrata, e nel cerchio del braccio di lui, che cinge la mia persona, io mi sento come il filo dentro la perla della quale partecipo allo splendore ». « Il sabato venne il tappezziere e mi se le tende; una lieve penombra e ondò sul fulgore della stanza, e come il velo sopra la culla dei bambini ».

Spesso un periodo era una situazione, una similitudine apre la vista su un vasto orizzonte: un tocco lieve illumina il quadro e dà vita a un particolare, il quadro si anima tutto si muove, respira, vive, e l'anima delle cose agisce in armonia coll'anima delle persone.

Arte d'altri tempi? Può darsi, lo ha creato arte di ieri, di oggi, di domani, di sempre.

G. F.



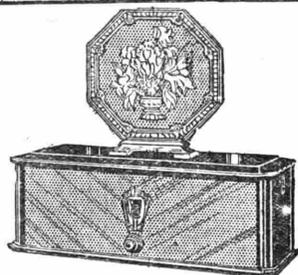
per i bambini, o ci deve essere un bimbo nella sua vita, che gli fa comprendere tutti i piccoli con una profondità d'intuizione e una forza di penetrazione incomparabile, tale, insomma, che non può nascere se non da amore.

In questa piccola colonia di sperduti nella città dimenticata, Alberto — si chiama così il protagonista, intendente alla biblioteca di Palazzo reale — incontra la donna che il suo cuore aveva sempre inutilmente cercato; ed è come il contatto fra due astri. Un ordine improvviso di mobilitazione per una guerra scoppiata nel mondo, non si sa perché, né contro chi, la libera dalla presenza del marito e spazza via da Venezia, la morta, ogni altra persona che non vi abbia radici. La vita si restringe ancor più e il minuscolo falasterio si sente come sperduto al limite dell'ombra il giorno in cui un'esplosione — non si sa come provocata né da chi — all'antica stazione dei treni, scrolla Venezia dalle fondamenta, travolge in rovina l'acquedotto, distrugge la centrale elettrica che dà luce, calore, forza motrice all'attività comunale. Qualche edificio è più vetusti crolla, in altri si aprono squarci e fenditure pericolose. Non c'è più acqua, non c'è più luce per le calli; le poche botteghe dei piccoli merciai si chiudono; la vita della comunità è minacciata.

re; Catina muore portando seco il suo segreto d'amore e lasciando un bimbo di nessuno, c'è tanto dolore e terrore intorno; tutto trema e vacilla, come una lampada coi manchi l'olio. Si lascerà egli morire senza porgero una mano soccorrevole a quella esigua frazione di umanità, che il mondo ha dimenticato a' suoi margini e non ha nessuno a cui tender le braccia? E i fanciulli, unica speranza della vita immortale di Venezia, dovranno anche essi perire? No, egli non ha diritto di abbandonarsi alla deriva e di raggiungere con la morte l'oblio di tutti; deve dimenticare il suo dolore nel dolore di tutti, mettersi a capo di quel gregge brancolante nel buio della sua sorte e guidarlo a un'esistenza possibile. Sua madre, che sola non si è dimenticata di lui, porta un nome dogale: egli sarà come il doge rustico di questa Venezia crepuscolare, che non deve spegnersi.

Ed eccolo all'opera per il bene comune. Convoca il suo piccolo popolo, consiglia, esorta, assegna i compiti, risolve situazioni pericolose, suscita energie, trae soccorsi da Trivigi, in terraferma, riorganizza in forme primitive la vita comune. Si riaccendono nei vecchi palazzi gli antichi focolari spenti da secoli; brillano le lampade fumose nell'intimità delle famiglie; si riaprono i pozzi a cui Venezia attinge acqua in antico; a Sant'Elena e al Lido

R.C.A. VICTOR COMP. INC.

**RADIOLA 44**

a valvole schermate

L. 2060.

ALTOPARLANTE 106 L. 950.

ALTOPARLANTE 103 " L. 430.

SOCIETÀ ITALIANA
RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE
Piazza L.V. Bertarelli 1 - MILANO - Telef. 82-185 - 85-022

UFFICI:

ROMA

Via Ferdinando di Savoia, 2
Telefono 24-594

GENOVA

Via XX Settembre, 42
Telefono 83-844

NAPOLI

Via Giuseppe Verdi, 18
Telefono 28-728

Negoziò di vendita: "SALONE DELLA RADIOLA,"
Corso Italia, 6 MILANO - Telefono 83-655

**Non fate rumore
camminando!**
usate:
TACCHI E SUOLE DI GOMMA
MARCA STELLA
SOCIETÀ IRELLI MILANO

LA TELEVISIONE è oggi

di INTERESSE GENERALE

La Fabbrica specializzata

Rectron di Berlino

presenta, per la televisione, diversi tipi di:

Cellule fotoelettriche e valvole a gas nobili a debole incandescenza
oltre alle sue mondiali Valvole raddrizzatrici a gas ed a vuoto spinto

Domandare informazioni, prospetti e prezzi ai concessionari:

R. E. F. I. T. - Ditta Arrigo Pallavicini - ROMA, Via Piave, 7 - Telefono 43-548

A DRIMAN - Ingg. Albin - NAPOLI, Via S. Chiara, 2 - Telefono 24-737

Ditta Gregorio Ghissin - GENOVA, Via Maragliano, 2 - Telefono 52-483

Studio Tecnico Electrotecnico Salvini - MILANO, Corso P. Vittoria, 58 - Telefono 54-466

Fratelli Ravedati - TORINO, Corso Vittorio Emanuele II, 73

LA VALVOLA MIGLIORE

VALVOLA DIATRON
 COSTRUITA DALLA
DIAMOND VACUUM PRODUCTS C.º

DIRITTO ESCLUSIVO D'IMPOR-
 TAZIONE E VENDITA PER
 L'ITALIA E COLONIE
CRESA
 Soc. An. - MODENA - Via Saragozza 7

**Si prega di valersi
 di questo tagliando
 in caso di cambia-
 mento d'indirizzo**



Il Signor _____

Via _____

Città _____ (Prov. di _____)

abbonato al Radiocorriere col N. _____

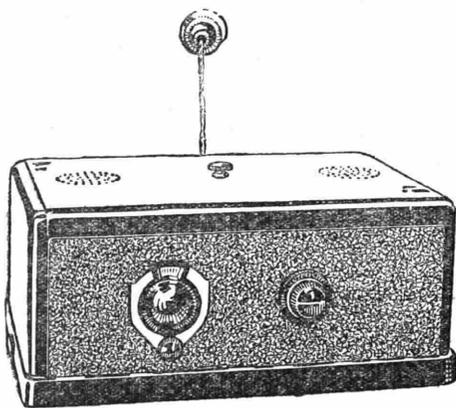
e con scadenza al _____

chiede che la rivista gli sia inviata provvisoriamente invece che al
 stabilmente _____

suindicato indirizzo a: _____

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.



SITI 40 B
 MODERNISSIMO E POPOLARE RICEVITORE
 A 5 VALVOLE (di cui 1 Schermata)

SITI

SOC. INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE
 ANCIMA CAPITALE LIRE 12.000.000 INT. VERSATO
 VIA G. PASCOLI, 14 **MILANO**

APPARECCHI RADIOFONICI
 RICEVENTI COMUNI E SPECIALI
 PER USO MILITARE E CIVILE

**STAZIONI TRASMETTENTI
 e RICEVENTI DI OGNI TIPO**

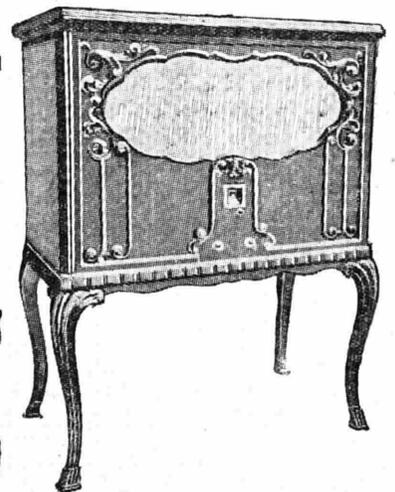
APPARECCHIO TELEFONICO AUTOMATICO NUOVO MODELLO

TELEFONIA

CENTRALINI TELEFONICI D'OGNI SISTEMA E TIPO - APPARECCHI TELEFONICI INTERCOMUNICANTI A PAGAMENTO CON GETTONE - TUTTI GLI ACCESSORI PER TELEFONIA E TELEGRAFIA



SITI 70
 POTENTE RADIO-RICEVITORE a 7 VALVOLE (3 Schermate)



SITIFON 70
 RADIO-GRAMMOFONO con POTENTE ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO



A saperle ben adoperare, con le note musicali se ne cavano delle armonie...

Vediamo qualcuna di queste frasi fra le molte ricevute. Gran parte sono ispirate alla Radio:

Ninetta Schiavon esclama: «La Radio... Re mi fa...»

«Rosa di Genova è un po' sibilantina...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«Gattina bianca: «Sil sol la Radio desio!...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

«L'Adda sol mi fa, sorridere farò, amare da Lola...»

mille far la mia fede si riafferma in Dio. Bella non è vero? Però, c'è qual altro...»

Sentite quale quadretto presenta questa bellissima frase: «Mille diammette d'oro, nel morire, fa il sol nel mare!...»

«E Clephey Liorti la quale, tra le molte, ha questa sentenza, piena di scovità: «Il sol amo di mamma redime dal male...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

ed affamati, perchè l'aria del tramonto, satura di resine, timi e peonia...

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

mi fa' re sol (a) fare: do, re, mi - Sire ed oro mi fa far... Poi ancora quest'ultima breve ma tanto bella: «Ora di Radio, fa ora di sole...»

«Amisi sol la frase...» - il diplomatico che spiega la causa del caos cinese così: «Sol la fame di riso...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

la idea fissa... mlaoooaomara-meeoeeo... desolarsi... ormai, il solo rimedio sfisifisifisif... drrrrrr...

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

«Adoro Iddio, amo il mio re, la mia mamma...»

Onde corte

Rosetta. - Poiché dici che m'intendo così bene di grafologia, eccoti il responso: mente lunga e trave... come un canocchiale da marina, adoperato da un ufficiale idem. Scambi le luciole con le lanterne; anzi gli aperitivi che favoriscono l'assimilazione nel cervello di certi ministroni d'ingredienti a me non noti.

Il tuo prossimo viaggio deve condurti in Svizzera, dove, essendoci tanti Cantoni, ti troverai a tuo agio nelle cantonate, per le quali vedo hai una disposizione speciale. Eccoti servita! Ed un'altra volta « Adelaide, fiata, con juico, con mucho juico... ». — **Incovone Santamaura.** - Sei un amico lontano, ma ti presenti in modo così simpatico che ti sento vicino. Grazie e non allontanarti più. — **Dott. Germano Torsella.** - Di' al tuo impaziente Balilla che qui si è in una stazione ferroviaria: ci sono sempre sarti che attendono. Ma il treno-premio un'ora o l'altra verrà.

Enzo Ciardino. - Sei fiorito di tante parole affettuose? Grazie e... continua! — **Sandra Ferrero.** - Se prendo nota, come tu dici, che non mi hai mai seccato, ti dovrei pungere il naso con il baffo. — **Lorenzo Talamano.** - Affezionatoissimo benché non ti conosca. Ma viat Non sono Baffo di gatto? E tu non sei il palermitano Lorenzo Talamano? E come sapresti che io sono io ed io saprei che tu sei tu, se non ci conoscessimo?

Alberto Lecci. - Ti « balenò subito nella testa ». Non mi stupisce Alberto. Sui lecci, bellissimi e frondi alberti balena spesso. — **Ing. Umberto Tucci.** - Avevo offerta la palma della pace. Lei vuole invece quella del martirio, così sia! — **Meschina.** - Il fotografo ti ha tagliata a metà la testa e ti ha fatto due nasi enormi. Certo è un fotografo che vuol prendere piede ed intanto ti fa perdere il cervello. Ma la mamma, sa queste cose? — **Adda Camba.** - E le tue tre bambole? Avevi messo loro la maglietta perché c'erano casi di polmonite in giro. Sei più tranquillo ora? E la tua omonima è giurista bene?

Topolina bianda. - Così, che nome hai messo al volpino tutto bianco? Se ancora in tempo chiamalo « Ver ». E siccome ti piacerà il diminutivo, eccotelo: « Yercingtorigetinnucino ». Vedrai che mentre lo chiami, crescerà. — **Capitan Tempesta.** - Ne capitano ai capitani! Preparando la festina, ha rovesciata la bottiglia della gomma liquida ingommando un libro « per disgrazia non la grammatica greca o la storia ». Peccato non si invece rimasta tu attaccata alla mia pagina. Era un modo evidente di dimostrare il tuo attaccamento a Baffo di gatto!

Thea. - Scrivi: « E' notte fatale, la notte del Sabba... e il tempo ci gabbat ». Non è vero, perché dopo la notte del Sabba venne la Domenica e con essa quella tale attesa lettera. — **G. Bianchi.** - Alberto è andato a cercare il sole in Spagna? L'indivio; tra l'altro là si mangia sempre pan di Spagna e su quel suolo è probabile scoprire una cava di turaccioliti. — **Topolina Fatalita.** - C'è una certa Nora la quale ha una predilezione per te e vuole mandarti un bacio. Sono a tua disposizione per la restituzione (senza il « rélais » si capisce!).

Maria Antonietta Lo Verde. - Così, appena ricevi il « Radiocorriere » subito cerchi la mia esecrabile pagina? Ma vedo da quanto scrivi che l'esecuzione vorresti radoppiarla su due pagine. Intanto la settimana scorsa fosti con altri esauditi — **Sandro Strohmenyer.** - Come sei gentile! Bellissime le fotografie alpine, la stella idem colta sulla Grignetta. Vuoi che ti cerchi uno pseudonimo? « Sandro Rupestris » ti va? Ti vedo così attaccato alle rupi. Rispettosi saluti all'ingegnere, a tutti. — **Serenella.** - Sei sempre tanto graziosa: proprio come il tuo fioret! — **Paola Gargantini.** - Se non ancora arrivate, le caramelle arriveranno. La tua minaccia mi fa fremere! Sì, le due altissime antenne che vedesti sul colle, sono della stazione Radio di Torino. Se tu avessi guardato bene mi vedevi seduto in punta, su quella destra. Mi ci recò ogni giorno a prendere il fresco. Ti saluto, cara Vareseina.

Giuseppe Galo. - La tua non è illusione: è una realtà variata a piacere. — **Miciana Ennenne.** - Questi son vortici. Va, va, bacio mio, per via telegrafica, col cuore lo invio, e non con la stilografica. Benissimo: la stilografica potrebbe cavarmi un occhio; il cuore, specie il tuo, così tenero, non può che carar un sorriso: d'ammirazione, si capisce! — **Mariuccia Pandini.** - Sei cercuta d'un palmo leggendoti? Povere perel... — **Nora Lucon.** - Fosti tradita dal « faboga »? Certo per uno sbagliato: hai creduto vi fossero posti a sedere... — **Nives Serbelloni.** - Tu vorresti una risposta lunga e spiritosa, ma il mio spirito è già naturalmente allungato, bambina cara. Ad ogni modo, vedrò se mi è possibile venire a te con una lettera... spiritata! Ricambio quanto mi dai, Nives. — **Arturo Ceilini.** - Un « bravissimo » posso dirti, nuovo a micchetto mio. Vedremo se sarai di parola nel non dimenticarmi, onde (cor-te) lo non debba di te dire: « C'è Arturo » e rispondere: « No... c'era! E si dilleguò come un... umbrat ».

Riderella. - Circa alle caramelle, sarà fatto come tu desideri. I ciclamì colti appena arrivata a Villminore e speditimi, li trovi che già avevano esalato l'estremo profumo, perchè ritiro solo la posta il sabato. Trovai però il profumo del tuo pensiero gentile. Grazie! — **Antitoga bianca.** - Ti ricambio la buona notte. Quanto al resto, a suo tempo. — **Rita Gay.** - Ben tornata, amica mia. Ti penso come dici tu, con un viso qualunque ma non con il mio... per tua fortuna! — **Margherita.** - Grazie del ricordo de' tuoi luoghi. — **Angioletto Gabiati.** - Latinorum m'adoperi! Tu saresti l'Angelus ed io il « liliium ». Certe cosine mi fa piacere sentirmele dire... — **Araba misteriosa.** - Sull'ali del vento, ti giungo il mio saluto, con gli effluvi profumati dei boschi... e vanti centesimi di multa. Fortunatamente non la pagai io!

Assidua lettrice. « che non è più bimba ». Ahimè! Le parole tanto gentili, certo ispirate dai ricordi di bimba, non posso accettarle, se non con benedire l'inventore. Sappi che se lo tempo (trappasato remoto) fui giovane, fioldrammatico non lo fui mai. — **Fernanda Bonanni.** - La tua lettera l'ho ritirata dopo la tua partenza. Non posso scrivere a tutti. Il che non esclude che un giorno o l'altro non scriva a te. — **Ada Civiani.** - Anche tu sei partita, privandomi d'un'esperta fanciulla di lettere. La mia benedizione ti accompagna. — **Giovanni Bonetti.** - Tu fai raccolta gelosa delle pagine del prof. Tucci? Benissimo. Quando il « dizionarietto » sarà finito potrai trasportarlo mediante il carro speciale che servi per il « monolito Mussolini ».

Le Castellane di Cassà. - Per ora grazie. — **Mago Sabino.** - Se pubblicherò, la responsabilità sarà tutta tua: in fatto di numeri del lotto i veri « veggenti » sono quelli che danno i numeri ad estrazione fatta. Per esempio, i giornali. — **Mg.** - Cento anni sono un nulla in confronto dell'eternità », mi scrivi, desiderando una risposta. Ed invece l'hai subito, perchè vedo che tu fai tesoro di quanto dico e metti sulle buste « Via Cassà » con l'intenzione che, percorrendo questa via, esse s'incontrino con i biglietti da mille. Purtroppo finora c'è il servizio direttor — **Patina di prima cottura.** - La « proibizione assoluta » m'aveva messo in corpo un desiderio folle di pubblicare la fotografia con nome, cognome, patria, domicilio e gatto di sussistenza e canarino decrepito. Ma il capolavoro è troppo piccolo. — **Maria Umberta.** - Già: Santo Baffo non v'è. C'è però Santa Pazienza ed lo invoco ch'essa sia sempre attaccata alle tue... costolette ed anche un po' alle mie.

Mimmi Verdo. - La prima volta che leggesti il tuo nome fra i premiati, confessi che facesti un tale salto che rovescisti un tavolino con un vaso pieno di fiori. Vedo che ora quando ricevi il « Radiocorriere » ti metti sempre in mezzo al giardino. Ottima precauzione, Mimmi. — **Rosa di maggio.** - Da poco hai la radio in casa? Conosci solo ora. E mi vuoi già tanto e tanto bene. Ti figuri, piccola cara, quanto me ne vorrai di qui a cinquant'anni! Per ora mi basta quello che mi dichiarai e che ti ricambio perchè è sempre buono, caro, illuminato, chi mi vuol bene.



In ascolto: Ettore Cesino, di Napoli, di 11 mesi... radiostivato.

Concorso a premi

Adoperare la frase:
 Settembre nono mese dell'anno
 per formare una o più frasi in questa guisa: ogni lettera formerà l'iniziale di una parola. Ad esempio: Set Eccelsa, Tu Triomf E Metti ecc. ecc. Almeno sei premi ci saranno per quelle combinazioni di frasi ritenute migliori. Inviare nella quindicina a Baffo di Gatto - Radiocorriere - Via Arsenale, 21 - Torino.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI
 Tipografia Società Editrice Torinese
 Via del Quartiere, 1

LA IDEAL WERKE - "PUNTO BLEU," -

PRESENTA



NOVITA'
 DI ARTICOLI
 DI PREZZI

Attendete per i Vostri acquisti il catalogo
 "PUNTO BLEU,, n. 20
 che uscirà nella seconda metà di settembre

TEEFUNKEN 31 W



IL MODERNO TRE VALVOLE di prezzo modesto, di qualità ottima, che ovunque si rivela superiore a tanti decantati apparecchi a 6 o 7 valvole.

Gratis a richiesta la collezione di listini T. 107

SIEMENS Società Anonima

— Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken —

MILANO

Via Lazzaretti, 3



*In aperta campagna in una radiosola
giornata di sole o nel cuore delle grandi
città... dappertutto Voi potete ricevere i
concerti di tutte le stazioni europee con*

l'Apparecchio ricevente portatile

PHILIPS

TIPO 2540

OAKLAND
California

THE MAGNAYOX COMPANY

CHICAGO
Illinois

La più perfetta
organizzazione industriale
esistente lancia quest'anno il nuovo alto-
parlante elettrodinamico

MODELLO

MASTODON

appositamente studiato e costruito per fortissime riproduzioni all'aperto
o in grandi sale da ballo, cinema, ecc. - Praticamente resiste
a qualsiasi amplificazione non distorta oggi ottenibile.

Riproduzione fedelissima - Impossibilità asso-
luta di deformazione della bobina
mobile



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA:

Società Anonima Industriale Commerciale Lombarda

ALCIS

Via S. Andrea, 18 - Telegrammi "Alcis., - MILANO - Telefoni 72-441 72-442 72-443